

Autografi e manoscritti

Mabide Cerro

Edoardo Freati

Gabriele d'Annunzio

F. S. M.

G. Montanari

+ Carlo Maria Montanari

G. Marchionni

Vittorio Sui.

Giuseppe Desideri

Antonio Fogliosi



Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)
+39 331 433 49 57
+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Dannunziana, Futurismo e letterati dell'Ottocento e del Novecento

p. 4

Storia: Fascismo, militarità e grandi personaggi del passato

p. 33

Papi, cardinali, santi e beati

p. 57

Arte, teatro e musica

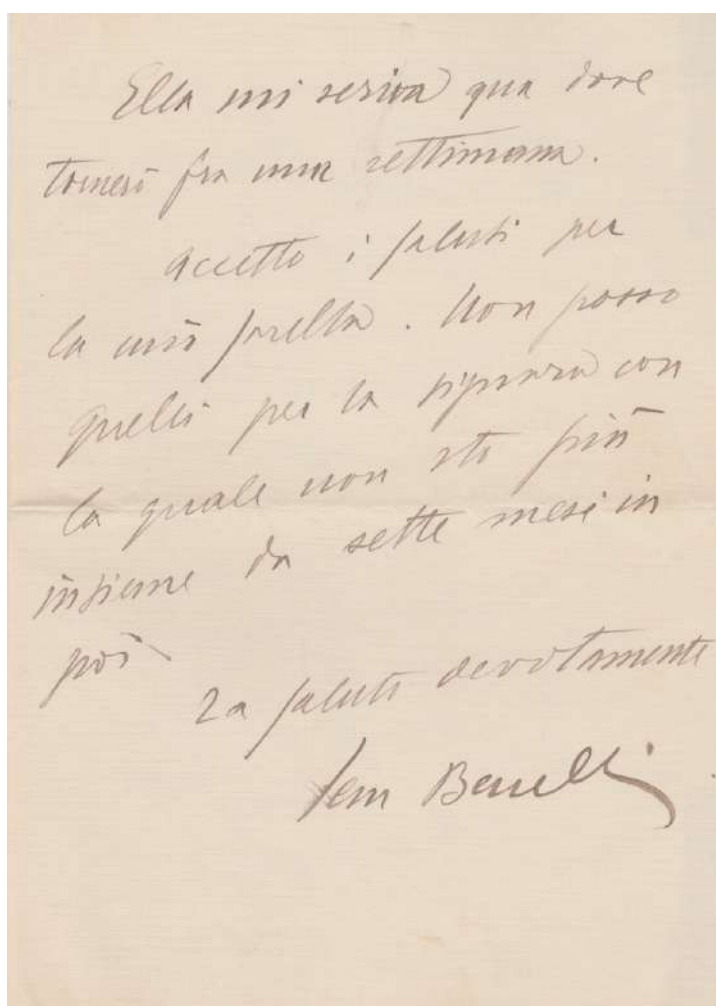
p. 79

Dannunziana, Futurismo e letterati dell'Ottocento e del Novecento

1. Sem Benelli (Filettole 1877 - Zoagli 1949)

Corriere della Sera

Lettera autografa firmata, dat. 14 gennaio 1912 del poeta, scrittore e drammaturgo autore del celebre testo teatrale *La cena delle beffe* (1909), nella quale consiglia alla corrispondente di rivolgersi a Ugo Ojetti per poter ottenere una collaborazione all'amico "Diego" (forse il poeta e scrittore Diego Valeri), presso alcuni giornali e riviste, in particolare con il 'Corriere della Sera'. "Se egli vuole, può fare, perché ha fatto entrare in quel giornale un numero grande di redattori ordinari e di cooperatori, ultimo, in ordine di tempo, il Paolieri..."(...). "Potrei se crede, scrivere una lettera a Giovanni Cena per l'Antologia; ma il risultato sarà relativo: stampa così di rado...". 6 pp. in-8, su carta int. € 180



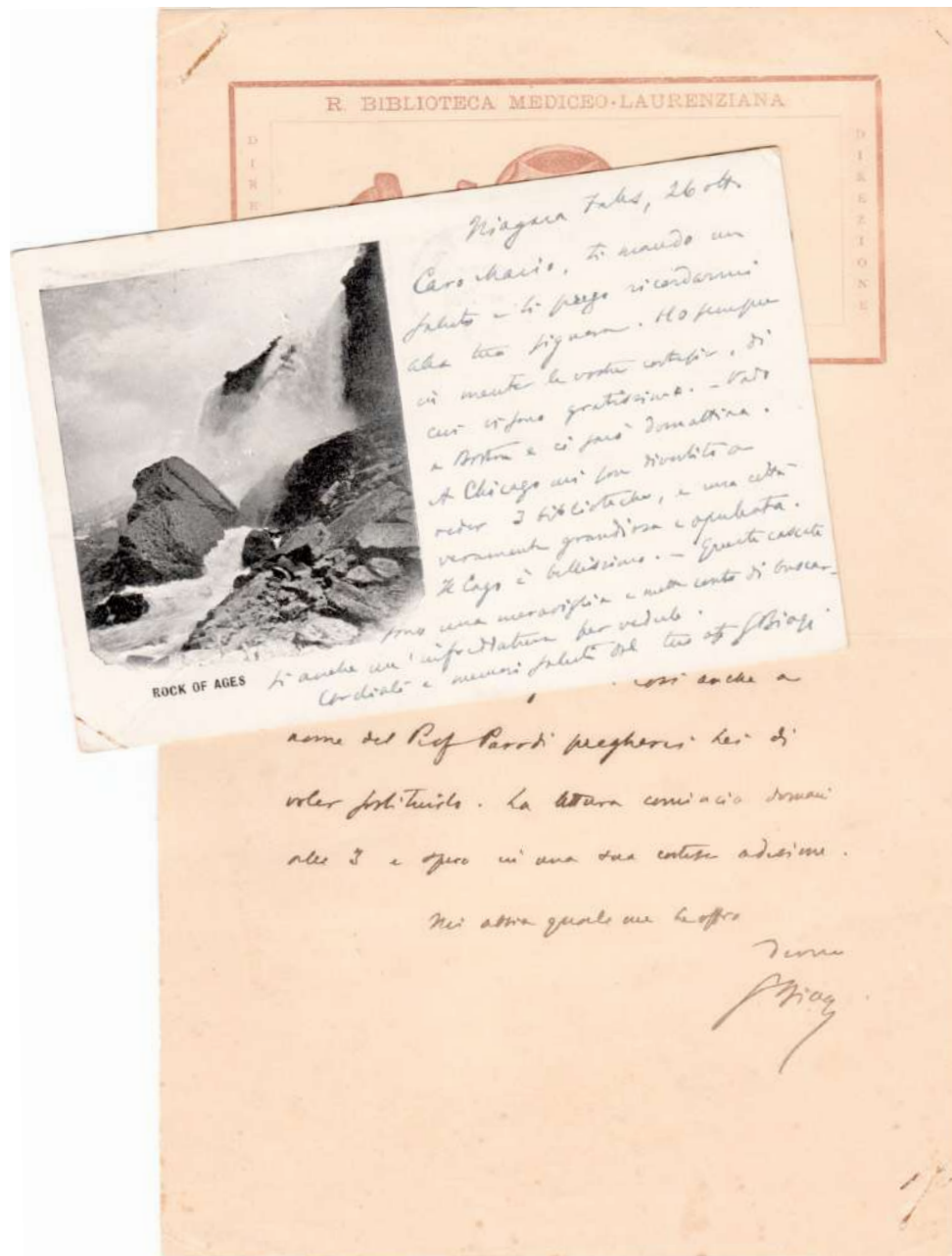
Elle mi scrive qua che
troverà fra una settimana.
accetto i saluti per
la mia sorella. Non posso
quelli per la speranza con
la quale non sto più
insieme da sette mesi in
poi.
2a saluti devotamente
Sem Benelli

1. Sem Benelli

2. Guido Biagi (Firenze 1855 - ivi 1925)

Biblioteca Marucelliana - Firenze

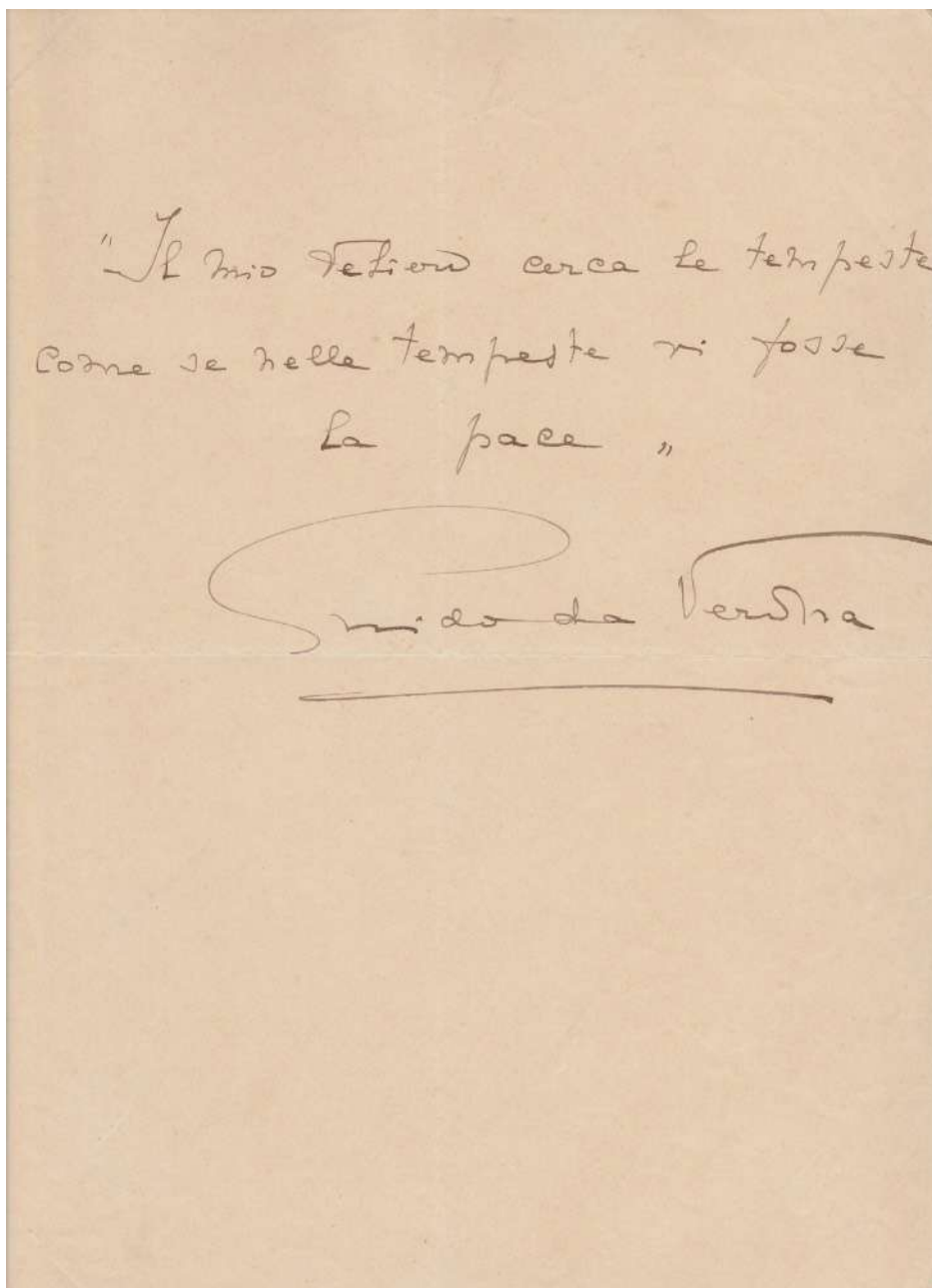
Illustre filologo (ediz. del *Novellino*, 1880) scrittore di curiosità letterarie, raccolte le più nei volumi *Aneddoti letterari* (1887), *Passatisti* (1923), *Fiorenza, fior che sempre rinnovella* (1925). Direttore della Marucelliana dal 1886 al 1889 e della Laurenziana dal 1890 al 1923, curò numerose pubblicazioni bibliografiche, e la riproduzione fototipica dello *Zibaldone boccaccesco* della Laurenziana (1915); nel 1895 iniziò con G.L. Passerini l'edizione in dispense di un *Codice diplomatico dantesco*, che rimase interrotta nel 1911. Fondò la *Rivista delle biblioteche e degli archivi* (1888), che diresse fino alla morte. Ideò e pubblicò per la prima volta in Italia un *Chi è?* (1908). Due lettere autografe firmate. La prima su cart. post. ill. dat. al 1904 e diretta al prof. Mario Salvini, circa un viaggio negli Stati Uniti: "Vado a Boston e ci sarò domattina. A Chicago mi son divertito a veder 3 biblioteche e una città veramente grandiosa e opulenta. Il lago è bellissimo. Queste cascate sono una meraviglia...". La seconda, dat. 20 dic. s.a., diretta ad un "Egregio professore", al quale chiede di sostituire un collega per una lectura Dantis. "comincia domani alle 3 e spero in una sua cortese adesione...". 1 p. in-8, carta int. € 120



2. Guido Biagi

3. Guido Da Verona (Saliceto Panaro 1881 - Milano 1939)

Poeta e narratore, fra i più famosi scrittori italiani della terza decade del Novecento, autore di fortunatissimi romanzi, tra i quali si ricordano *Mimi Bluette fiore del mio giardino* (1922) e *Una rosa* (1923). Citazione autografa firmata. "*Il mio Veliero cerca la tempesta come se nella tempesta vi fosse la pace*". 1 p. in-4. € 70

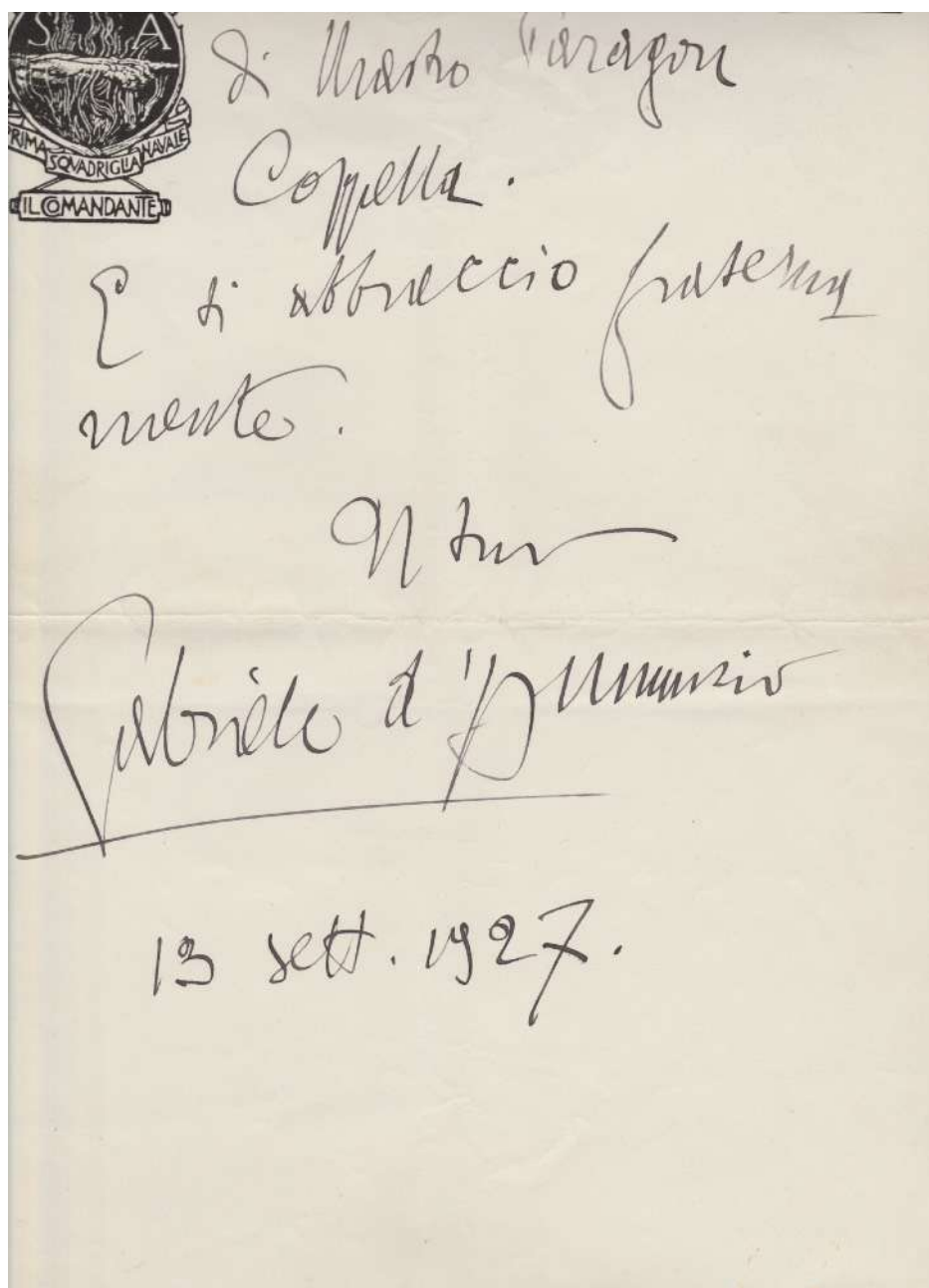


3. Guido Da Verona

4. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Lettera ad Achille Polenta

Lettera autografa firmata, datata 13 settembre 1927 del *Vate*, diretta ad Achille Polenta (mutilato, veterano della prima guerra mondiale, rilegatore personale di d'Annunzio), nella quale lo invita al Vittoriale per rilegare alcuni volumi della sua biblioteca. "*Grande gioia è per me l'aver d'improvviso scoperto un tal legatore di libri in un combattente così prode. Aspetto ora Giovacchino Forzano. Ed è giunto ora l'editore Mondadori!(...). Ti mando il mio ultimo libro, con un tagliacarte di Mastro Paragon Coppella...*". 3 pp. in-4, su carta intestata con il motto '*Semper Adamas - Prima Squadriglia Navale - Il Comandante*'. E' unita una busta con ind. autografo e due sigilli in ceramica nera. Dal giugno 1927 comincia ad uscire l'edizione nazionale delle opere di d'Annunzio. Il poeta fu l'unico autore a beneficiare in vita di una Edizione Nazionale, prestigioso riconoscimento che lo Stato riserva ai suoi grandi scrittori. L'edizione, inaugurata dal suo capolavoro lirico, *Alyone*, ebbe la veste elegante e raffinata che d'Annunzio realizzò insieme al maestro tipografo Hans Mardersteig appositamente convocato da Mondadori. L'orafo Quintarelli fu l'artigiano del Vittoriale i cui gioielli d'Annunzio ideava e distribuiva agli amici come opere di un 'Mastro Paragon Coppella'. € 800

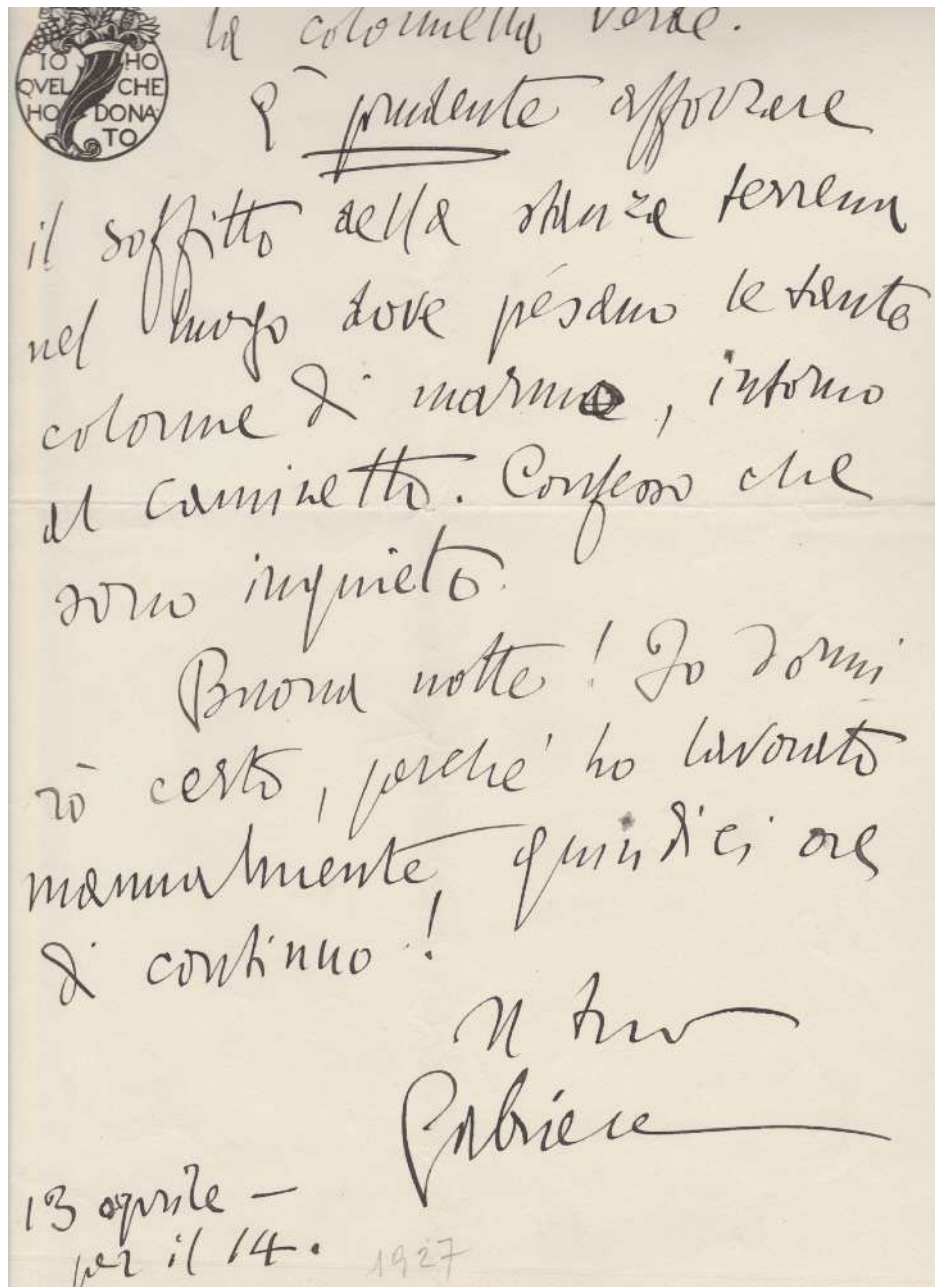


4. Gabriele d'Annunzio

5. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Lettera a Ruggero Maroni

Lettera autografa firmata, datata 13 aprile - per il 14 (s.a., 1927 ca.) diretta all'ingegner Ruggero Maroni, fratello del celebre architetto Giancarlo Maroni, ideatore insieme allo stesso d'Annunzio del progetto del Vittoriale. Dapprima lo prega di "ottenere che l'organajo di Brescia venga senza indugio a prendere da me direttamente l'ordinazione delle canne". In seguito scrive in merito ad alcuni lavori strutturali che desidera siano realizzati al più presto. "E' prudente afforzare il soffitto della stanza terrena nel luogo dove pesano le tante colonne di marmo, intorno al caminetto. Confesso che sono inquieto. Buona notte! Io dormirò certo, perché ho lavorato manualmente, quindici ore di continuo!...". 2 pp. in-4, su carta int. con il motto 'Io ho quel che ho donato'. € 500

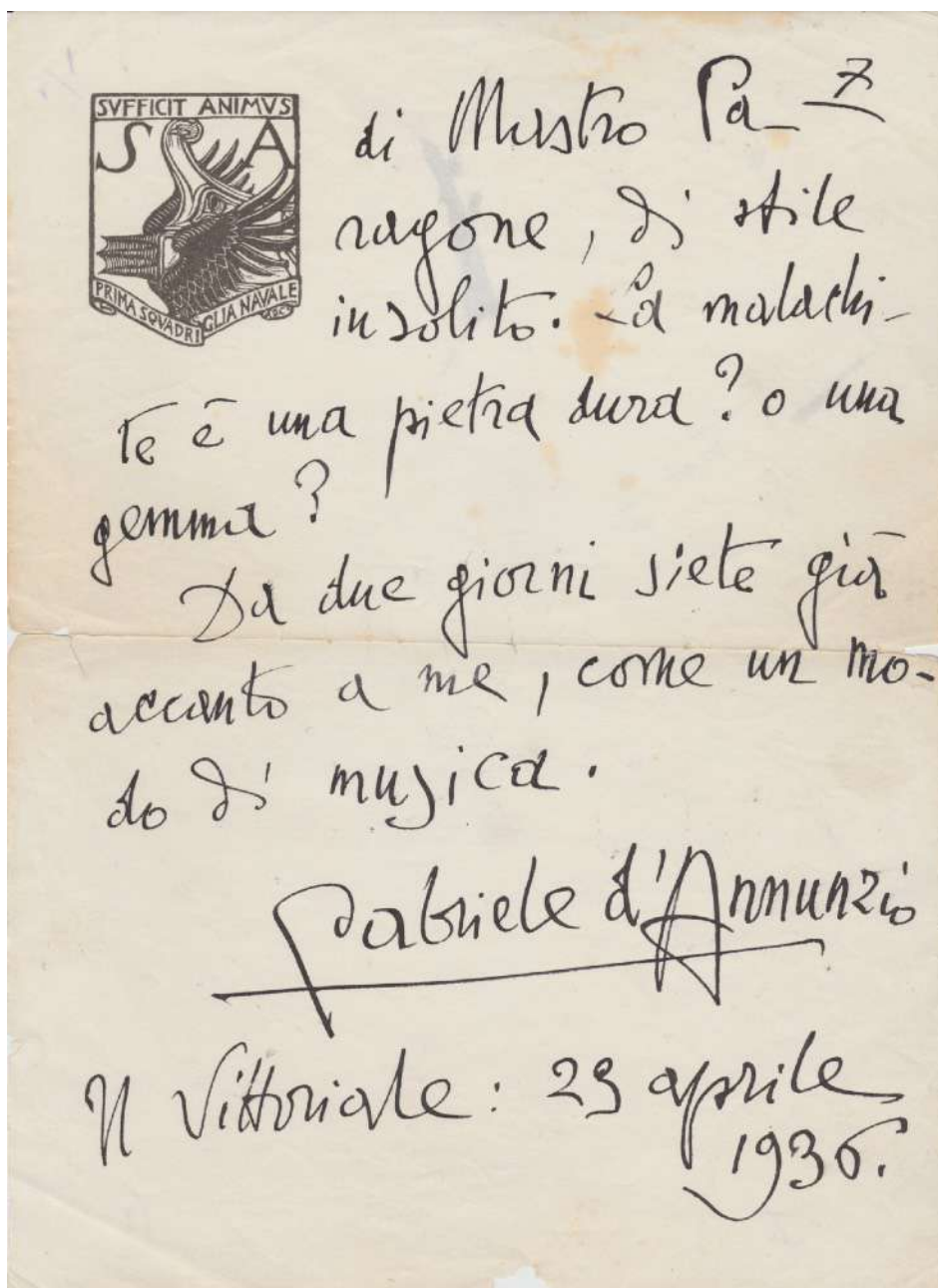


5. Gabriele d'Annunzio

6. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Lettera a Anna Maria Bregoli

Bellissima lettera autografa firmata, datata *Il Vittoriale* 29 aprile 1936, indirizzata ad Anna Maria Bregoli, nella quale porge l'invito a trascorrere alcuni giorni al Vittoriale. "*Anna Maria. E' questo un dolce nome per me; e rammemorato fu in alcuno de' miei libri. Si chiamava così la mia sorella primogenita, che mi era indicibilmente prediletta: quella che seppe amarmi e comprendermi di là dal pregiudizio e dal costume quando nella prima giovinezza la mia vita romana tra cavalli e donne scandalizzava le anime ottuse e timorate della provincia tra mare e monte...(...). "E' un nobile viso questo che guardo; e noto un segno bruno, 'grain de beauté' dicono i franceschi - sotto l'occhio destro: quell'occhio destro che mi fu ferito in guerra e non è spento ma radiante di fuochi e d'immagini innumerevoli come nel Notturmo...".(...). "Il bel collo qui è nudo e non cinto. Offro, quasi pegno, una collanetta di Mastro Paragone, di stile insolito. La malachite è una pietra dura? o una gemma?. Da due giorni siete accanto a me, come un modo di musica...".* 7 pp. in-4 numerate, su carta int. '*Sufficit animus - Prima squadriglia navale*'. E' unita una busta con ind. autografo (vergato a matita) e sigillo in ceralacca nera. Anna Maria Bregoli (alla quale d'Annunzio aveva assegnato il nome letterario di *Ornella*, creato dal *Vate* per uno dei personaggi della sua tragedia *La figlia di Jorio*), fu una delle amanti del *Vate* negli ultimi anni al Vittoriale. € 1300

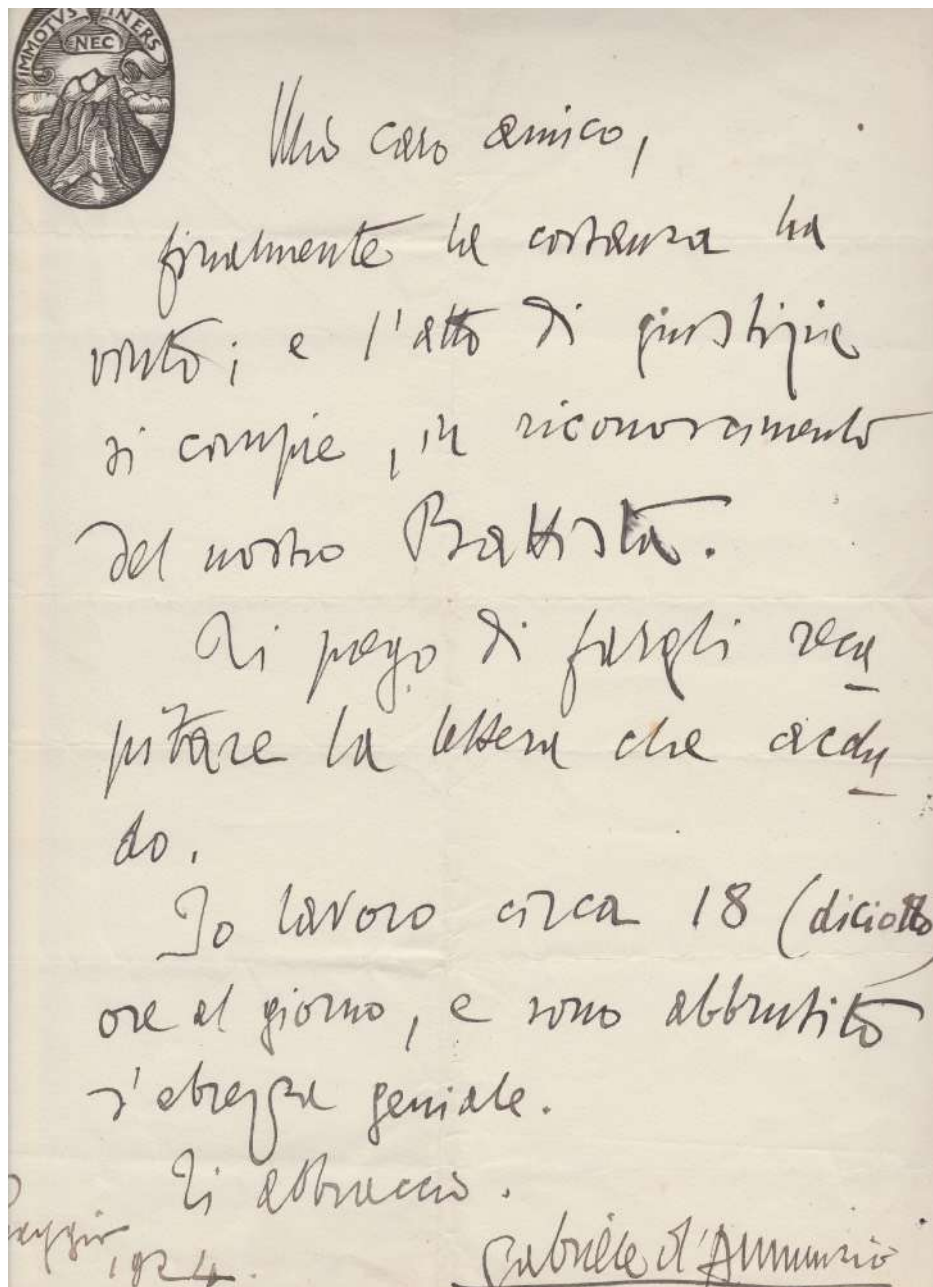


6. Gabriele d'Annunzio

7. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

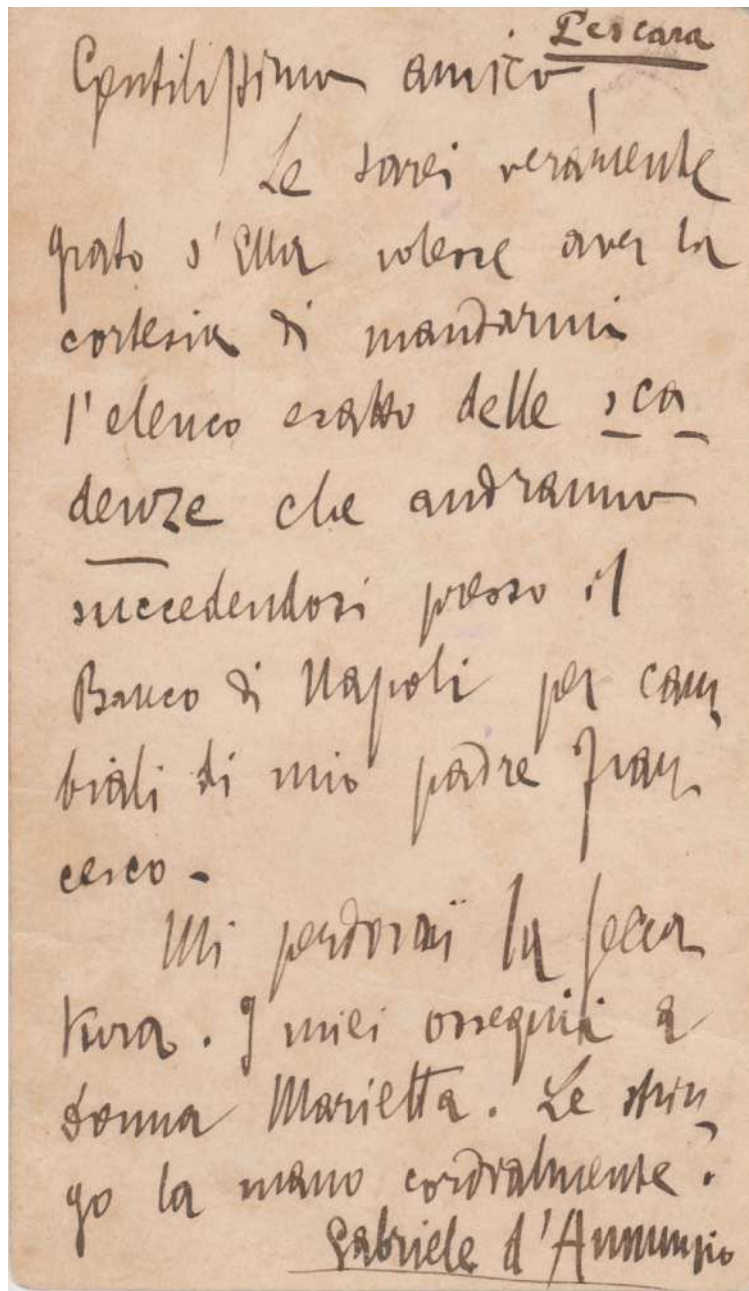
Giovanni Battista Bianchi

Lettera autografa firmata, datata 23 maggio 1924. "Mio caro amico, finalmente la costanza ha vinto; e l'atto di giustizia si compie, in riconoscimento del nostro Battista. Ti prego di fargli recapitare la lettera che accludo. Io lavoro circa 18 (diciotto) ore al giorno, e sono abbruttito d'ebbrezza geniale...". 1 p. in-4. Si riferisce all'opera tit. *Le faville del maglio*, vasto corpus di prose autobiografiche. Dopo una pubblicazione parziale in riviste, uscirono in due tomi per i tipi Treves. (T. 1, *Il venturiero senza ventura e altri studii del vivere inimitabile*, 1924); T. 2, *Il compagno dagli occhi senza cigli e altri studii del vivere inimitabile*, 1928). Il progetto di un terzo tomo, che si sarebbe dovuto intitolare *La serva meschinella dal gran cuore e altri studii del vivere inimitabile*, non si realizzò; un gruppo di *Faville*, denominate 'involate', furono stampate sul Secolo XX il 20 ottobre del 1928. € 400



7. Gabriele d'Annunzio

8. **Gabriele d'Annunzio** (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938) "...cambiali di mio padre Francesco..."
Lettera autografa firmata, su cart. post. s.d., (timbro post. 28.2.1890) indirizzata al Cavaliere Primo de Angelis di Chieti. "Le sarei veramente grato s'Ella volesse aver la cortesia di mandarmi l'elenco esatto delle scadenze che andranno succedendosi presso il Banco di Napoli per cambiali di mio padre Francesco..." € 400



The image shows a handwritten letter on aged, yellowish paper. The text is written in a cursive script. At the top right, the word "Pescara" is written and underlined. The main body of the letter is a request for a list of due dates for bills of exchange from the Bank of Naples, on behalf of his father, Francesco. The signature at the bottom is "Gabriele d'Annunzio".

Pescara
Cortisissimo amico
Le sarei veramente
grato s'Ella volesse aver la
cortesia di mandarmi
l'elenco esatto delle sc
ad
denze che andranno
succedendosi presso il
Banco di Napoli per cam-
biali di mio padre Fran-
cesco.
Mi perdoni la peccar-
tura. I miei ossequi a
Donna Marietta. Le strin-
go la mano cordialmente.
Gabriele d'Annunzio

8. Gabriele d'Annunzio

9. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Frammento da "La Gioconda"

Documento autografo (1 p. in-8 numerata: '229'), parte del ms. originale della tragedia *La Gioconda*. Si tratta di una prima stesura dell'opera pubblicata nel 1898 dall'editore Treves di Milano. "*La Sirenetta: Se tu ti siedì qui, io t'addormento: come addormentavo la tua figliuola su l'arena. Non hai sonno a quest'ora? E' buono il sonno, di settembre. Aprile e settembre, dormir sempre...*". La prima rappresentazione avvenne al teatro Bellini di Palermo il 15 aprile del 1899 con Eleonora Duse ed Ermete Zacconi (rispettivamente nei ruoli dei protagonisti di Silvia Settala e Lucio Settala). Ambientata in Toscana, tra Firenze e la marina di Pisa, luoghi molto amati dal poeta pescarese, la tragedia ruota intorno al dramma interiore vissuto dallo scultore Lucio Settala che lo porta ad un tentativo di suicidio, salvato dalla (amorevole) moglie Silvia Settala. Tale dramma scaturisce dalla incapacità di interrompere la relazione extraconiugale con la sua musa-modella, Gioconda. € 800

moï denti splendenti. 229

Ti piace questa storia?

Silvia Settala, presa dalla quarta di quella semplice.

è già finita? Perché non seguiti?

La Sirenetta

Se tu ti siedì qui, io t'addormento:
come addormentavo la tua figliuola su
l'arena. Non hai sonno a quest'ora? È
buono il sonno, di settembre. Aprile e
settembre, dormir sempre.

Silvia Settala

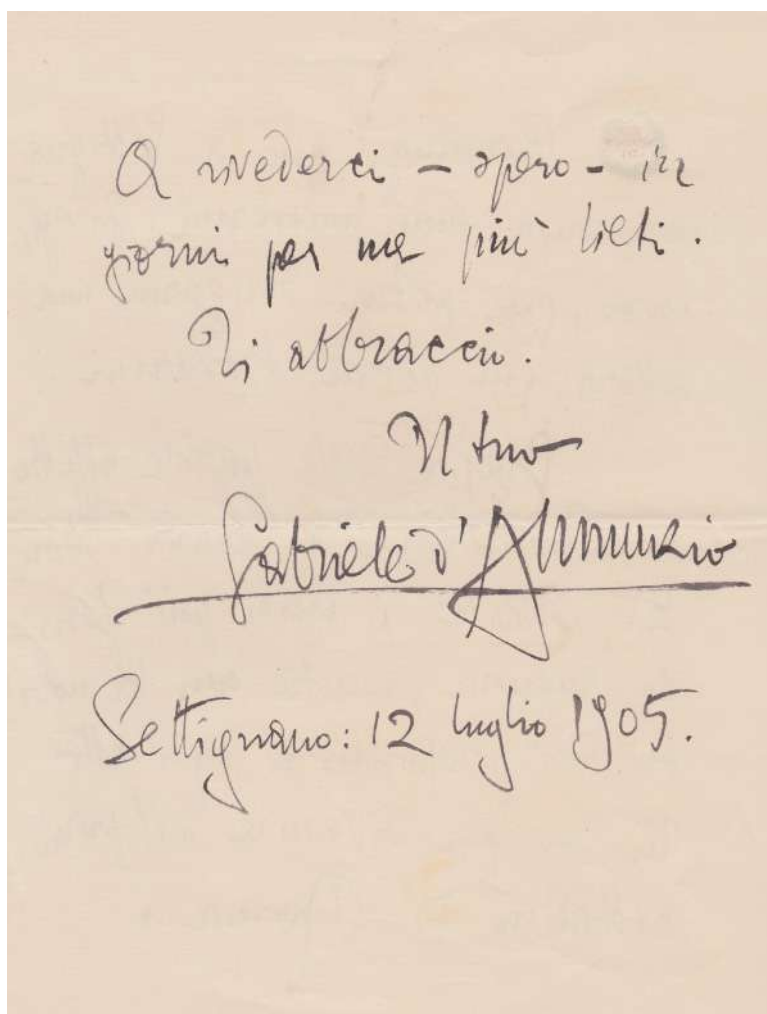
No. Séguita la tua storia, Sirenetta.

9. Gabriele d'Annunzio

10. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Alessandra Starabba di Rudini

Lettera autografa firmata, datata *Settignano: 12 luglio 1905*, indirizzata al Conte Enrico di San Martino, nella quale gli comunica di non poter esaudire un desiderio di quest'ultimo a causa di una grave malattia che ha colpito l'amata Alessandra Starabba di Rudini (1876-1931). "*Ho passato le settimane più dolorose della mia vita, al capezzale d'una creatura amata, sotto la minaccia della morte. Ho sofferto e veduto soffrire, indicibilmente. E la tortura mi continua; il pericolo persiste, nella lotta disperata d'ogni giorno contro un male crudelissimo; e non so quel che mi riserba il prossimo avvenire. Ogni lavoro è interrotto. Ogni pensiero si dissolve. Non sono se non un infermiere infaticabile. Né per ora vedo la fine di questa angoscia atroce...*". 6 pp. in-8, su carta int. E' unita una busta viaggiata con ind. aut. Nel marzo del 1904, con la forte disapprovazione di suo padre, Alessandra va a vivere con D'Annunzio nella Villa La Capponcina. Sostituendo la Duse, instaura nella villa un clima di mondanità, iniziando D'Annunzio anche alla pratica sportiva. Venne ribattezzata Nike dal poeta. Alla fine dello stesso anno i due si donano reciprocamente il corpo, compreso il "cervello meraviglioso" di Gabriele con un atto notarile. Si ammala di tumore all'utero nel 1905 ed è ricoverata d'urgenza presso la clinica Villa Natalia a Firenze dove è sottoposta, dall'illustre ginecologo milanese Pestalozza, ad un primo intervento chirurgico. Enrico San Martino Valperga (1863-1947), intimo di d'Annunzio, fu un rinomato studioso di questioni musicali. Dal 1892 presidente della R. Accademia di S. Cecilia e del Liceo musicale di Roma. A lui si deve l'istituzione nel 1895 dei concerti dell'Accademia che dal 1907 si tennero all'Augusteo a Roma. Consigliere comunale di Roma nel 1899, fu più volte assessore per l'Istruzione pubblica e per le Belle arti e in tale qualità curò la riunione dei frammenti della *Forma Urbis*. Sollecito, oltre che per le sorti dell'arte musicale, anche per l'incremento delle arti figurative, fu presidente per 20 anni della Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma, presidente dell'Esposizione internazionale di Roma del 1911 ed ora della "Secessione". Socio della R. Accademia di S. Luca, e dal 1901 dell'Institut de France, fu senatore del regno dal 3 giugno 1911. € 950



A vederci - spero - in
pochi giorni per me più brevi.
Ti abbraccio.
Il tuo
Gabriele d'Annunzio
Settignano: 12 luglio 1905.

10. Gabriele d'Annunzio

11. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Alessandra Starabba di Rudini

Lettera autografa firmata, datata 29.5.1905 *Villa Natalia*, diretta alla "Signora Mina Morelli - Gualtierotti", circa l'intervento chirurgico cui fu sottoposta la compagna Alessandra Starabba di Rudini (1876-1931), ammalatasi di tumore. "Oggi eseguita operazione. Si spera nella rapida guarigione. Grazie della sua bontà che ci conforta in quest'angoscia. Siamo in via Bolognese 48...". 1 p. in-8 obl. € 350

Signora Mina Morelli - Gualtierotti
Pisa

Oggi fu eseguita operazione. Si spera nella
rapida guarigione. Grazie della Sua bontà che
ci conforta in quest'angoscia. Siamo Via Bolo-
gnese 48. Devoti saluti.

Gabriele d'Annunzio

29.5.05 Villa Natalia -

11. Gabriele d'Annunzio

12. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Carteggio D'Annunzio/ Palmerio

1) Lettera autografa firmata, dat. 30 sett. 1909, diretta all'amico e segretario Benigno Palmerio, circa la delicata situazione debitoria del *Vate* (ormai divenuta drammatica, come lo stesso d'Annunzio ammette, al punto che si trova costretto a vendere i suoi abiti): "non so dove battere la testa. E l'assegno dell'amico Cecco peggiora la situazione. Leiber mi risponde la lettera che ti accludo. Avevo detto al nostro (...) di offrirgli una cambiale a tre mesi pagabile presso Treves. Egli mi assicurò di aver trovato abbastanza trattabile l'avvocato. Non so quale sia. E' veramente deplorabile questa vendita dei miei vestiti! Non si vendono gli abiti neppure ai criminali più efferati: avrebbero potuto sequestrare gli altri oggetti, nella stessa stanza. Ora che fare? Si tratta di 762 lire, più le spese. Credo che portando all'avvocato qualcosa si potrebbe sospendere la vendita. Ad ogni modo chi andrà a comperare?...". 2 pp. in-4, è unita una busta viaggiata con ind. aut. In quell'epoca la vita dispendiosa condotta da d'Annunzio lo portò a sperperare le cospicue somme percepite per le proprie pubblicazioni, che divennero insufficienti a coprire le spese prodottesi. Nel 1910, convinto dalla nuova amante Nathalie de Goloubeff, D'Annunzio si trasferì in Francia: già da tempo aveva accumulato una serie di debiti e, per evitare i creditori, aveva preferito allontanarsi dal proprio Paese. L'arredamento della villa La Capponcina fu messo all'asta e D'Annunzio per cinque anni non rientrò in Italia.

2) Lettera autografa firmata, datata *Marina di Pisa* 25 ottobre 1909, diretta all'amico e segretario Benigno Palmerio, nella quale lo informa circa la propria situazione debitoria. "tu sai che io non posso dare mobili in garanzia. Tutto è impegnato. Ma la vendita coprirà tutti i debiti...(...). "Rassicura dunque l'amico Bertagni e il Desii. Le cambiali saranno ritirate senza fallo. Mi sia accordata questa tregua. E' meglio per tutti. Nel caso, puoi dare anche l'effetto di 500 lire. Io domani debbo andare a Volterra per gli studi che sai. Domani e mercoledì sarò all'Albergo Nazionale. Ti prego di far sì che l'automobile rimanga chiuso e inviolato. Avverti il gentilissimo custode. Annamaria domani verrà a Firenze. Dalle i libri...". 4 pp. in-8, su carta int. E' unita una busta viaggiata con ind. aut.

Benigno Palmerio (n. Chieti, 1861), medico veterinario, uomo di fiducia, segretario e amico del Vate negli anni della Capponcina a Firenze, fu autore di una memoria int. *Con d'Annunzio alla Capponcina*, edita da Vallecchi nel 1938.

3) Lettera autografa firmata, s.d., diretta all'amico e segretario Benigno Palmerio, circa il rinnovo di alcune cambiali. "Sarei venuto se non avessi - per troppo sole preso - un gran dolor di corpo e un po' di febbre. Ho scritto al gentilissimo amico Bertagni. Come sai, in questo momento io non ho denaro. Ne aspetto. Non posso far altro che chiedere il rinnovo. Le cambiali le hai tu. A che varrebbe oggi la mia presenza? Non posso far altro; lo sai. Consegnasti al Desii la lettera con le 50 lire?...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. E' unita una busta con ind. aut. € 1800

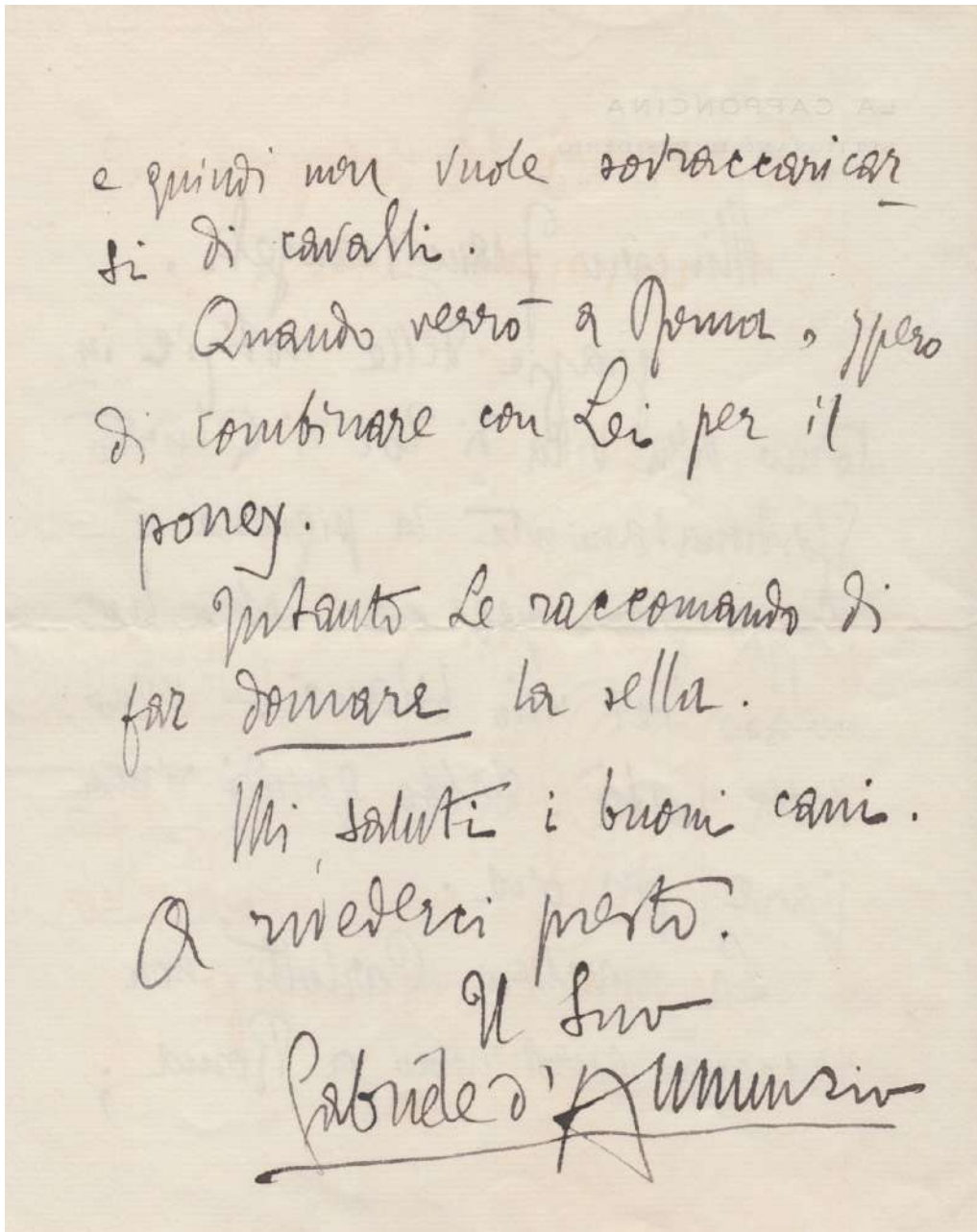
qualcosa si potrebbe riprendere la vendita.
Ma qui modo di andare a comprare?
Non si trova qualcuno che compri perché io ricevo la mia cosa
dandogli un premio?
Nel caso estremo, rivolgiti a Napoleone
Martini. Forse potrà aiutarti.
E non hai notizie dell'amico
Controli? dov'è?
Telegrafami.
Per seri non posso far nulla.
L'affare con l'antiquario non sarà concluso
praticamente se non fra un paio di
settimane. Tutto le ne trovo chiuso, per
ora. E con questi anni il lavoro diventa
un supplizio interminabile.
Palmerio

Martini di Rfa. 30 Lett. 909 -

13. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Lettera ad Augusto Francescandoli

Lettera autografa firmata, s.d., diretta ad un "Mio caro Francescandoli". Nella prima parte della missiva declina l'offerta di affittare una villa a Roma. "Grazie delle notizie intorno alla Villa di Tor di Quinto. Sfortunatamente la pigione è troppo grave per me, che ho messo nel mio bilancio meno della metà. Debbo quindi rinunciare per ora.". In seguito scrive al suo amico Francescandoli che era stato fantino e poi gestore di una scuderia su alcune questioni di cavalli, una delle sue più grandi passioni: "La marchesa Carlotti non correrà quest'anno a Roma; e quindi non vuole sovraccaricarsi di cavalli. Quando verrò a Roma, spero di combinare con Lei per il poney...". 3 pp. in-8, su carta int. 'La Capponcina'. € 500



LA CAPPONCINA

e quindi non vuole sovraccaricarsi di cavalli.

Quando verrò a Roma, spero di combinare con Lei per il poney.

Intanto Le raccomando di far domare la sella.

Mi saluti i buoni cani.

A rivederci presto.

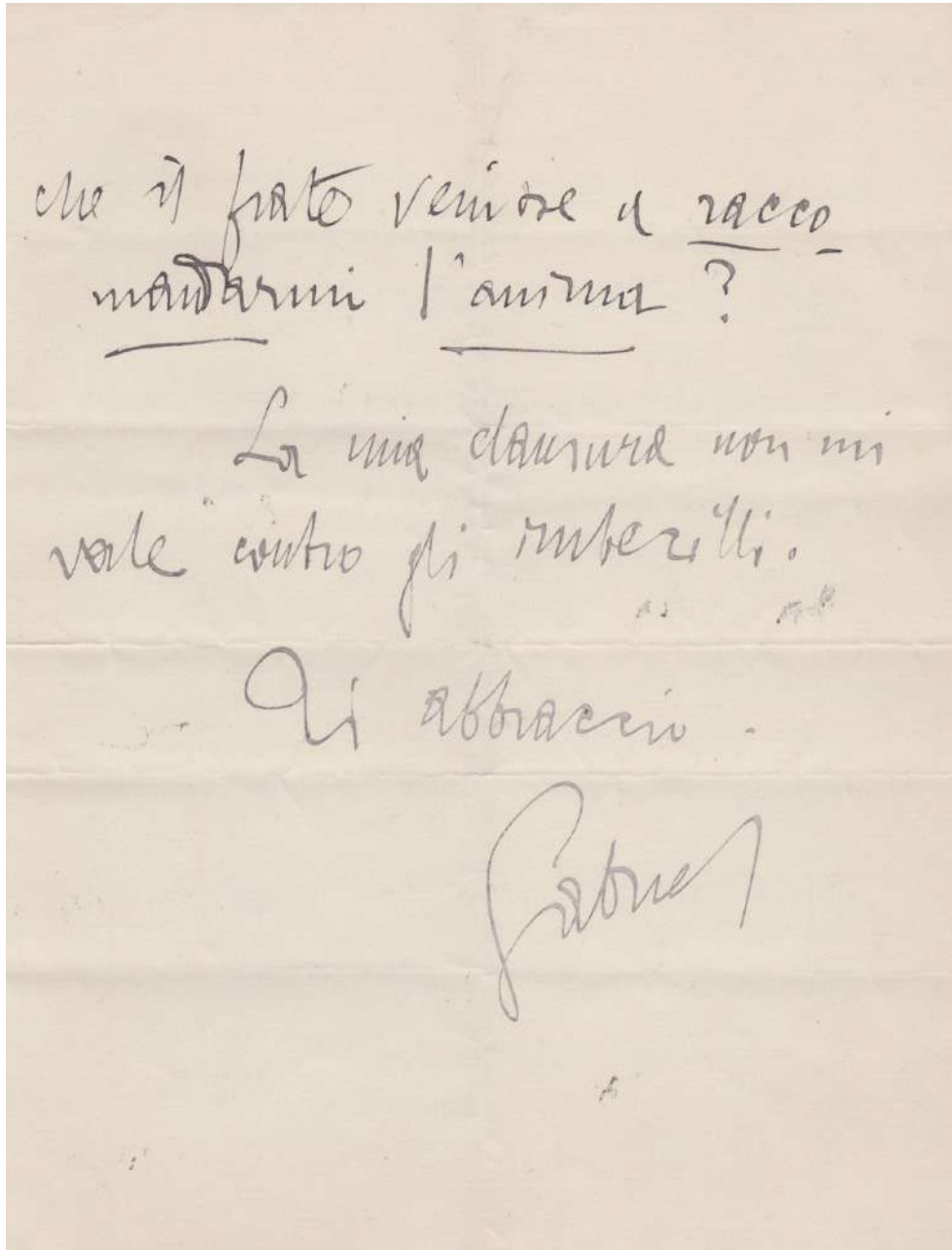
Il Suo
Gabriele d'Annunzio

13. Gabriele d'Annunzio

14. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

L'auto rossa e il frate cappuccino

Lettera autografa firmata, s.d. nella quale si lamenta per alcune false notizie uscite sul quotidiano 'La Nazione' di Firenze: "perché mai la Nazione fa tanti pettegolezzi e trasforma perfino l'on. Masciantonio in cozzone di cavalli? E perché afferma che iersera io pranzavo in non so qual villa con amici, mentre pranzai, anzi desinai frugalmente, nel mio solito stallo, solo? Il caso m'occorse la mattina stessa in cui ti salutai al cancello del tuo aremme rosato. Ma è cosa leggerissima, che mi dà poca noia. La mia automobile rossa ieri prese al Convento di Borgo Ognissanti un Cappuccino, e poi lo riportò al convento, verso le tre. Qualcuno ha immaginato che il frate venisse a raccomandarmi l'anima? La mia clausura non mi vale contro gli imbecilli...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 600



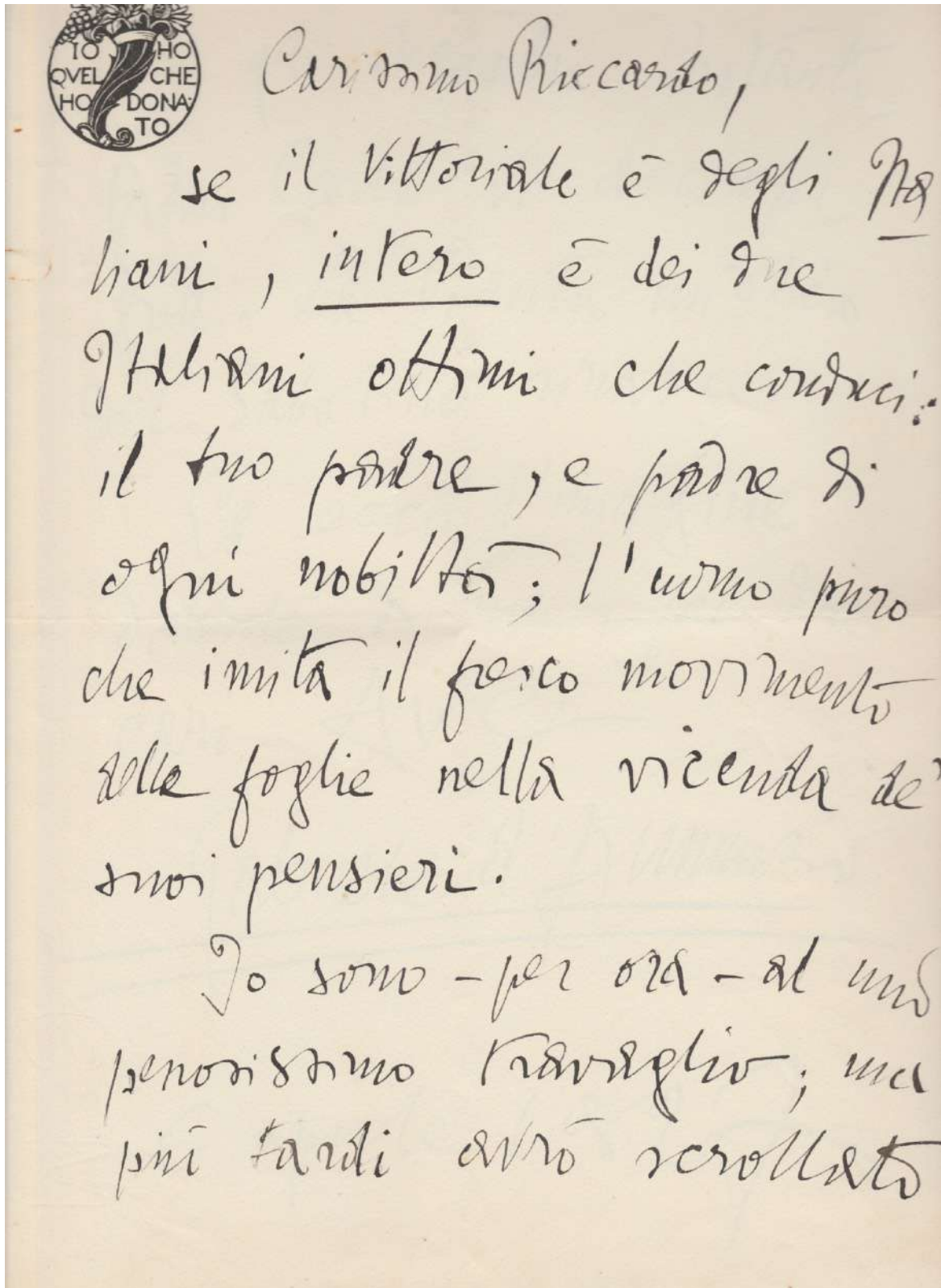
14. Gabriele d'Annunzio

15. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Lettera a Riccardo Gigante

Lettera autografa firmata, dat. 6 aprile 1927, diretta all'amico Riccardo Gigante. "se il Vittoriale è degli Italiani, intero è dei due Italiani ottimi che conduci: il tuo padre, e padre di ogni nobiltà; l'uomo puro che imita il fresco movimento delle foglie nella vicenda de' suoi pensieri. Io sono - per ora - nel mio penosissimo travaglio; ma più tardi avrò scrollato gli ingombri. Intanto Gian Carlo [Maroni] vi accompagna...". 2 pp. in-4, su carta int. con il motto 'Io ho

quel che ho donato'. Riccardo Gigante, irredentista, fu un importante consigliere di d'Annunzio durante l'impresa di Fiume, città della quale fu sindaco per 25 anni. Senatore del Regno per meriti patriottici e intimo del Vate, fu ucciso nel 1945 dai partigiani di Tito. Al Vittoriale è presente un mausoleo in suo onore, in una delle dieci arche che fanno da corona a quella del poeta. Gian Carlo Maroni (1893-1952) fu l'architetto artefice del Vittoriale degli Italiani. € 600

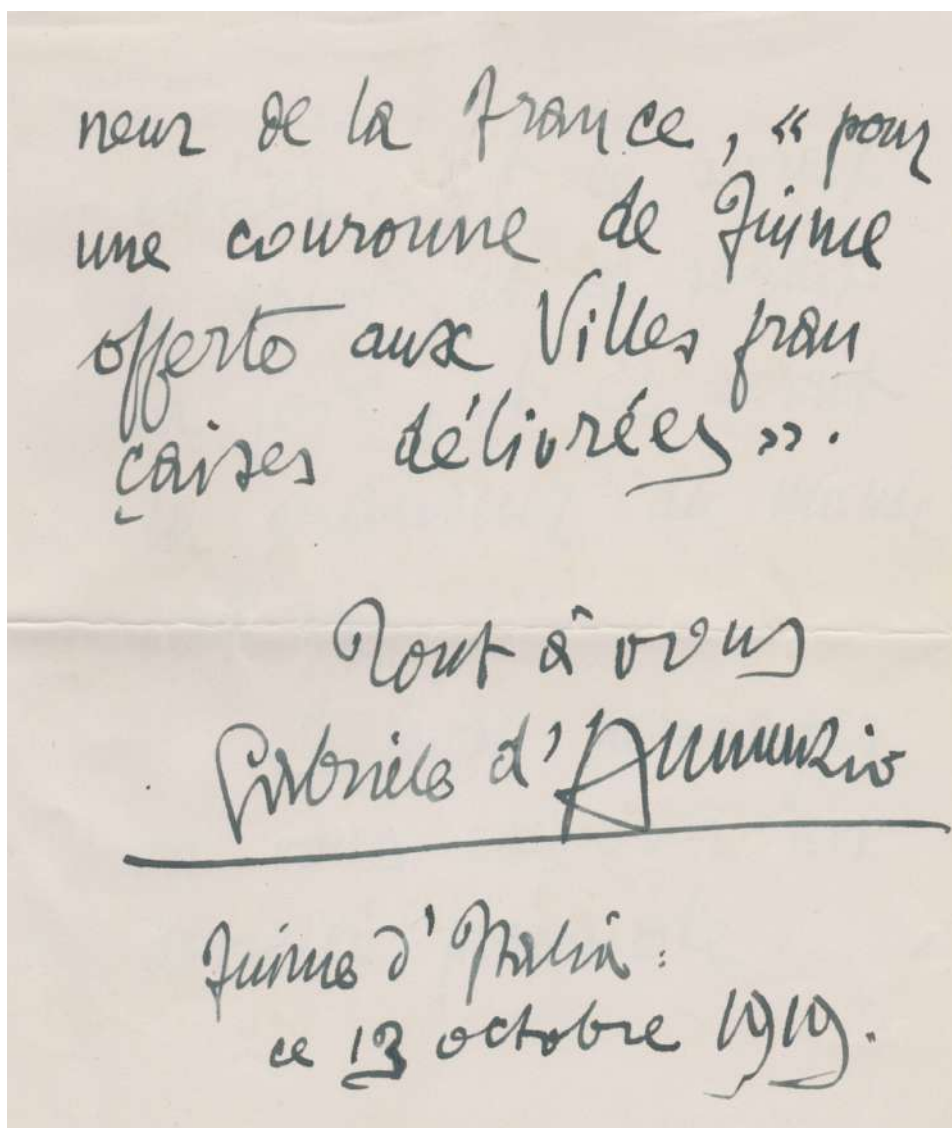


15. Gabriele d'Annunzio

16. Gabriele d'Annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Fiume e la Francia

Bella e lunga lettera autografa firmata, dat. *Fiume d'Italia* ce 13 octobre 1919, diretta ad un amico francese, al quale chiede di adoperarsi per il sostegno della Francia alla causa fiumana. "Achille Richard vous apporte - de la plus italienne entre les villes du Royaume - mes salutations affectueuses..." (...). "Je n'ai pas oublié cette heure fraternelle. Aristide Briand était avec nous. Un haut esprit tel que votre ne peut pas méconnaître la sainteté de cette cause, à laquelle je me suis dévoué avec toutes mes forces. Il y a une réalité à considérer: ma résolution de tenir la ville jusqu'au bout. De nouvelles fautes pourraient être commises. Cher grand ami, veuillez parler. D'un seul geste, la France peut reprendre notre cœur entier. Et ce serait le salut, et ce serait la joie, et ce serait la grandeur du monde latin...". 7 pp. in-8, su bifolii, carta int. 'Città di Fiume - Il Comandante'. Eroe pluridecorato e figura ormai leggendaria presso i reduci, d'Annunzio si fece interprete, dopo la fine della guerra, della loro indignazione per la "vittoria mutilata" e guidò la "marcia di Ronchi" e l'occupazione di Fiume, che tenne, in qualità di "Reggente", dal settembre 1919 al dicembre 1920. Aristide Briand (1862-1932), uomo politico e diplomatico, presidente del consiglio della Francia durante la prima guerra mondiale, e ministro degli esteri, fu uno dei promotori degli Stati Uniti d'Europa. € 1500



neur de la France, « pour
une couronne de Fiume
offerte aux Villes fran-
çaises déliorées ».

Tout à vous
Gabriele d'Annunzio

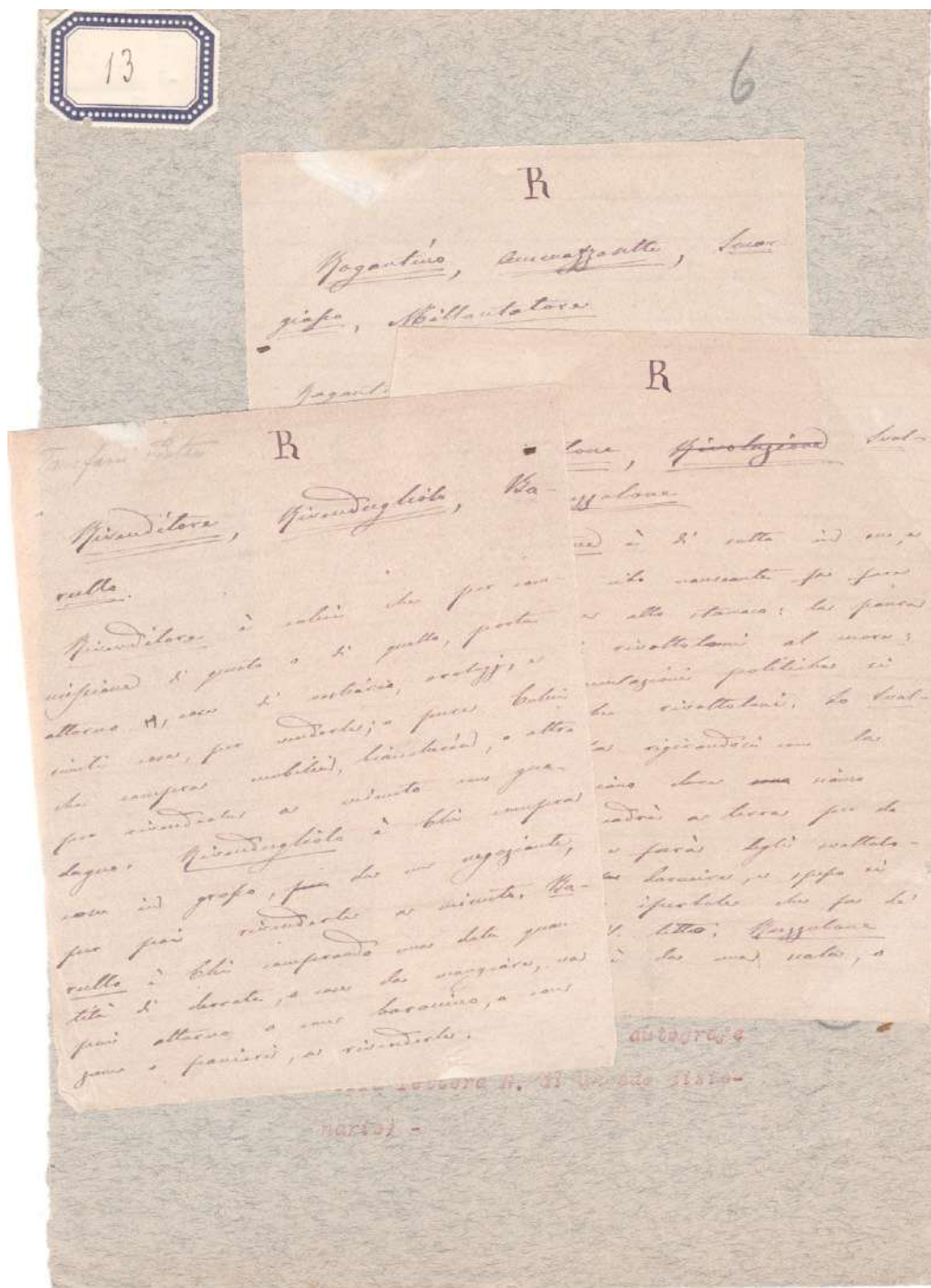
Fiume d'Italia:
ce 13 octobre 1919.

16. Gabriele d'Annunzio

17. **Pietro Fanfani** (Montale 1815 - Firenze 1879)

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Illustre scrittore, filologo e lessicografo, tra i massimi esponenti del Purismo (pubblicò un fortunato *Vocabolario della lingua italiana* nel 1855) e direttore della Marucelliana dal 1859 alla morte. Tre curiose schede autografe contenenti lemmi da utilizzare per un suo vocabolario. Riportiamo integralmente il testo della prima scheda: "*Rivenditore, Rivendugliolo, Barullo. Rivenditore è colui che per commissione di questo o di quello, porta attorno cose di vestiario, orologi, e simili cose per venderle; o pure colui che compera mobilia, biancheria, o altro, per rivenderla a minuto con guadagno. Rivendugliolo è chi compra cose in proprio, da un negoziante, per poi rivenderle a minuto. Barullo è Chi comprando una data quantità di derrate, o cose da mangiare, va poi attorno o con baroccino, o con sacco o panier, a rivenderle.*". La seconda scheda analizza i seguenti lemmi: Rivoltolone, svoltolone, ruzzolone. La terza: Rogantino, ammazzasette, scuorgiasso, millantatore. Per un totale di 3 pp. in-16. € 150



17. **Pietro Fanfani**

18. Giuseppe Giusti (Monsummano Terme 1809 - Firenze 1850)

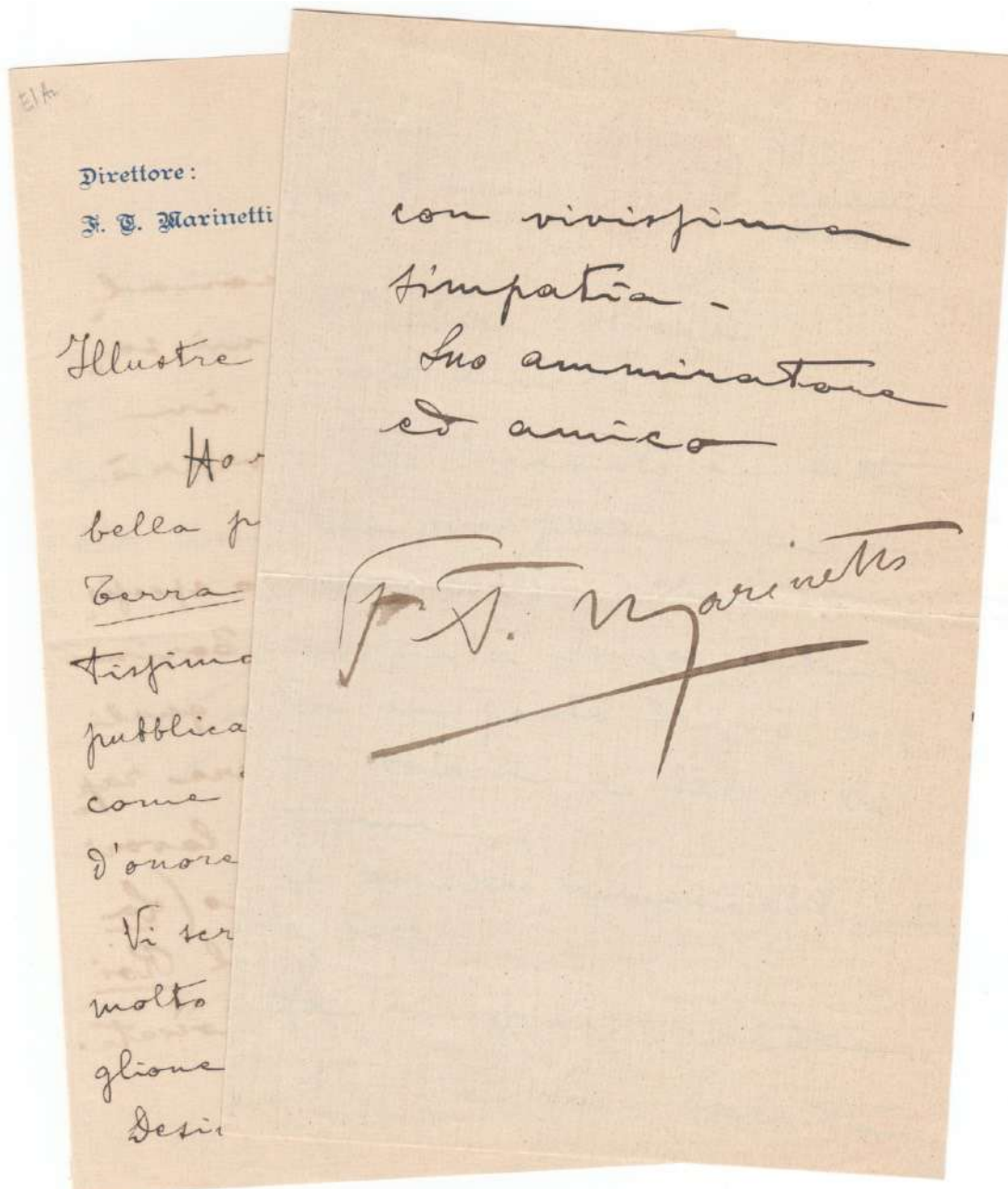
Curtatone e Montanara

Splendida lettera autografa firmata, datata *Montanara 16 maggio 1848* dell'autore de *Il re Trivicello* (1841), diretta a Pietro Bracci, nella quale racconta all'amico le vicissitudini della vita da soldato alcuni giorni prima di una delle faticose battaglie per l'indipendenza italiana, il celebre scontro di Curtatone e Montanara: avvenuto il 29 maggio 1848, durante la Prima guerra d'indipendenza, in provincia di Mantova, tra gli austriaci e formazioni di volontari toscani, che opposero resistenza per dare il tempo ai piemontesi di prepararsi a sostenere l'attacco imprevisto. I volontari dovettero infine ritirarsi verso Goito, dove, il giorno seguente, ebbero effettivamente il sopravvento i piemontesi. Riportiamo un passo a titolo esemplificativo: "Oh! se insieme avessimo potuto passeggiare per quelle ampie vie che portano a Mantova, a Peschiera, a Verona, se avessimo gettato uno sguardo sulla verdeggiante e sterminata pianura sol circondata dalle Alpi ancora nevose, e inebriati dal purissimo aere pensare alle Ottave, o scriver canzone e Romanze o se pure far soggetto del nostro canto il fatto di Goito in cui rimangono le tracce della zuffa accanita e terribile fra i Tedeschi e Piemontesi...ma mi avvedo che son caduto nella solita mia debolezza. Tu sai che io era prosaico, estremamente prosaico a Firenze, ora la guerra mi ha fatto Poeta...". 2 pp. in-4. Indirizzo aut. e timbri post. alla quarta. € 450

tu vedessi sulle ore più calde sotto l'ombra ospitata di
un gelso in mezzo ad un prato un circolo di amici
sdraiati a parlare e fumare raccontando le vicende
amoroze e le burle della vita passata. Se tu
vedessi il vagheggiare che colla Longuet e i quanti
bianchi era verso il fuoco appoggiato alla soglia
della Mottaga l'astel mio mastriano una pasticcina
era colle mani sudicie perché non possiamo lavarcelo
manca il tempo, il acqua) e abbronzate dal
sole con una spora bottiglia di cristallo in una
mano, e entro il condimento per l'insalata, e
coll'altra quattro o sei pezzi di lattuga: e tutto
ciò non è poesia? nota che questi sono i fatti più
ovvii che se vedessi farne una fisiologia mi vi
vorrebbe assai - ti prego di mandare a Maria se
chegui la mia con milione rapporto al libro, e
che mi risponda, mi farebbe piacere vedere anche
i tuoi caratteri - Abbiamo sabato scorso avuto
un fatto d'importanza a Montanara del quale
ti darò ragguaglio in altra mia. Spero ottime
le tue notizie di salute, come quelle di tutta la
tua famiglia, e della signa Gherardi, allignati farai
mille complimenti ringraziando della buona
memoria che tengono di me. Mingrazia fuore tua
sorella Annina e disse che quel foglio fece piúda
comparsa, e che la corona di Ladro non mi
partiene, giacché al fatto di sabato non mi
ritrovai, essendo a Goito. Sabato gli amici del
caffè, il Dott. Lusini soprattutto, il Francolini,
il P. Ventura, il Sorbetti, il Tempestini, Mariotti,
il Macolli etc etc, e ricevii un abbraccio dal
Montanara 16 Maggio 1848. Tuo aff. amico
Giusti.

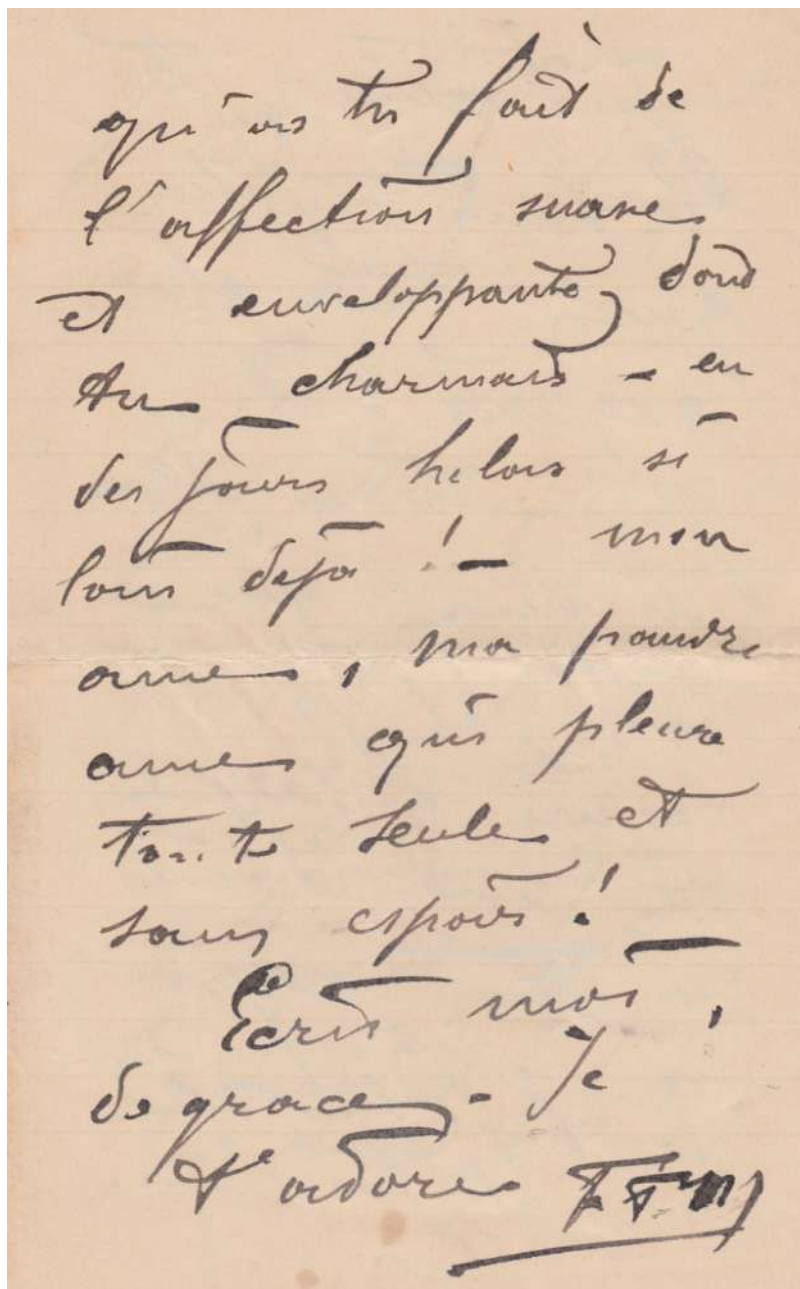
18. Giuseppe Giusti

19. Filippo Tommaso Marinetti (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944) *Poesia. Rivista internazionale*
 Due belle lettere autografe firmate, entrambe del 1908/1909, del fondatore del *Futurismo*, entrambe dirette allo scrittore e uomo politico Alfredo Baccelli (1863-1955). Nella prima lo ringrazia per un componimento poetico. "Ho ricevuto la vostra bella poesia *La morte della Terra*, che mi piace moltissimo. Spero di poterla pubblicare presto...". Marinetti la inserirà nel 2° numero del 5° volume di *Poesia* del febbraio 1909. In seguito lo informa relativamente ad alcune rappresentazioni di due sue *pièces* teatrali: "*La donna è mobile e il Roi Bombance...*". 3 pp. in-8 su bifolio. Nella seconda lo informa di aver ricevuto una sua poesia "*che sarà pubblicata senza ritardo in un posto degno del suo valore del di Lei nome...*". 2 pp. in-8, su bifolio. Unite due buste viaggiare non riferibili alle lettere descritte. € 1200



19. Filippo Tommaso Marinetti

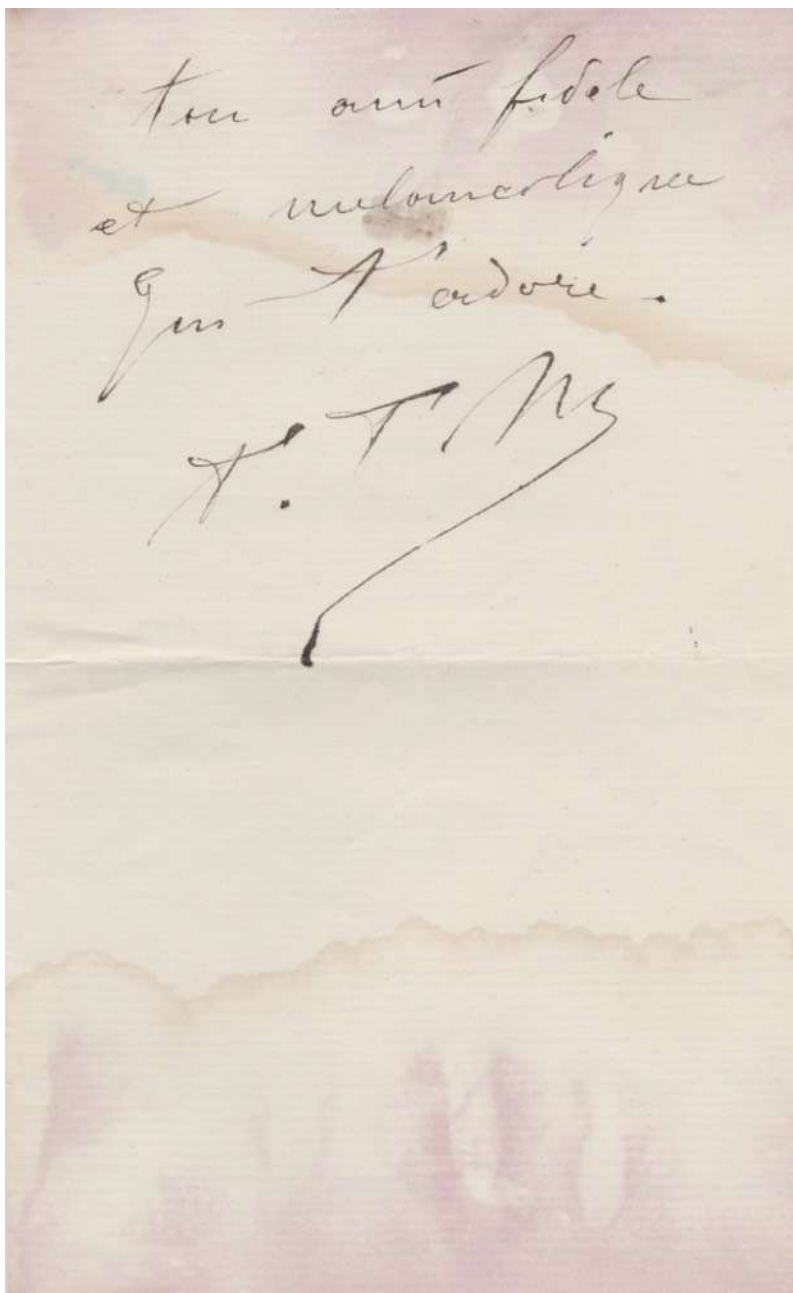
20. Filippo Tommaso Marinetti (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944) *Lettera d'amore a Severina*
Lettera autografa siglata, senza ind. di data (1901 ca.) del fondatore del *Futurismo*, diretta alla cantante lirica Severina Javelli, con la quale aveva intrecciato una relazione sentimentale. Marinetti scrisse molte lettere alla Javelli nel biennio 1901-1902; ventisei anni lui, trentasei anni lei, i due si incontrarono più volte soprattutto a Genova, dove la cantante tenne alcuni concerti. Riportiamo alcuni passi: *Je n'aime que toi..." (...)* *mon ame, mon pauvre ame qui pleure toute seule et sans espoir! Ecris moi, de grace. Je t'adore..."*. 4 pp. in-8, su bifolio. € 450



qui me tu fait de
l'affection suave
et enveloppante, dont
tu charmes - en
des jours heurts si
longs de toi - mon
ame, mon pauvre
ame qui pleure
toute seule et
sans espoir!
Ecris moi,
de grace - Je
t'adore *F.T.M.*

20. Filippo Tommaso Marinetti

21. Filippo Tommaso Marinetti (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944) *Lettera d'amore a Severina*
Lettera autografa siglata, senza ind. di data (1901 ca.) del fondatore del *Futurismo*, diretta alla cantante lirica Severina Javelli. "Je voudrais ce soir t'embrasser (...)". "ton ami fidele et melancolique qui t'adore...". 4 pp. in-8, su bifolio, macchie di umidità. € 450



21. Filippo Tommaso Marinetti

22. Paolo Orano (Roma 1875 - Nocera Inferiore 1945)

Pensiero religioso

Scritto autografo firmato, dat. *Siena 18 ottobre 1911* dello scrittore, considerato il primo storico del giornalismo italiano, autore di *Giornale - Pubblico - Potere* (Casa Editrice Pinciana, Roma, A. XIV). Riflessione su un tema filosofico. "Chiamerei 'religioso' quel pensatore o poeta il cui spirito non si soddisfa per un'intima secreta visione e vita contrapposte o almeno alienate a quanto è esteriore, ma, invece della medesima intimità contemplativa ed inerte tragga un vigore solenne di disciplina e di atti...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 100

insomma scaturente
da un irresistibile bi-
sogno d'ordine e di respin-
sabile virtù perenne.
L'anima mistica
è necessaria ma è
superata dal valore
religioso.
=
Paolo Orano
Siena, 18 ottobre 1911

22. Paolo Orano

23. Silvio Pellico (Saluzzo 1789 - Torino 1854)

Lettera all'amico Michele Parma

Lettera autografa firmata, datata *Torino 12 novembre 1834* dello scrittore, drammaturgo e patriota autore de *Le mie prigioni* (1832), diretta al filosofo Michele Parma, suo intimo amico. Nella prima parte della missiva si compiace per un matrimonio che sarà tosto celebrato: "*Dite frattanto alla Sig.a Contessa e a D. Mariannina che mi rallegro con tutto il cuore di questa disposizione della Provvidenza. Torino invidierà a Milano la fortuna di possedere sì amabile sposa...*". In seguito lo prega di consegnare una sua lettera "*al Conte Camillo Casati (fratello d'un Angelo che fu sulla terra: la contessa Confalonieri)*" e lo informa sulla sua cagionevole salute "*tuttavia respiro meglio, e ne ringrazio il Signore*". Chiude con una nota familiare malinconica: "*Il mio fratello prete va a farsi Gesuita. L'amiamo tutti molto, non potendo vedersi un'indole più amorevole e santa. Quindi il separarci è doloroso. Ma s'è volere di Dio, bisogna rassegnarsi: ognuno ha la sua strada per aspirare a Dio e salvarsi...*". 3 pp. in-8, su bifolio. Restauro con nastro adesivo. Indirizzo autografo e timbri postali alla quarta. € 350

potere alquanto consolare i miei Parenti
d'un nostro evento che non disapprovano
ma che li affligge. Il mio fratello prete
va a farsi Gesuita. L'amiamo tutti molto,
non potendo vedersi un'indole più amorevole
e santa. Quindi il separarci
è doloroso. Ma s'è volere
di Dio, bisogna rassegnarsi:
ognuno ha la sua strada
per aspirare a Dio e salvarsi.

Vi saluto caramente. Mille volte
amichevoli ed ossequiose alla sig.^a Contessa
a D. Paulina, alla Sposa, ed a tutto
il resto della famiglia. Altrettanto ai
Carcano. Sono e sarò sempre
il vostro aff. Silvio

Torino, 12. nov. 34

23. Silvio Pellico

24. Silvio Pellico (Saluzzo 1789 - Torino 1854)

Lettera a René-Charles-Hippolyte Le Prestre

Lettera autografa firmata, dat. Turin 1er mai 1837 dello scrittore, drammaturgo e patriota autore de *Le mie prigioni* (1832), al "Marquis de Chateaugiron, Pair de France". Nella prima parte della missiva lo ringrazia per aver ricevuto "votre traduction de l'histoire du soulèvement des Pays Bas". "Schiller méritait les soins que vous vous êtes donné pour bien rendre cet ouvrage dans votre langue. In seguito lo invita a Torino: "je serais enchanté de faire votre connaissance, mais vous verrez un homme fort peu digne de tout ce que vous me dites d'aimable. Mes malheurs vous ont trompé comme beaucoup de gens: ils ont fait croire que j'ai du mérite...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. autografo e traccia di sigillo alla quarta. L'*Histoire du soulèvement des Pays Bas sous Philippe II roi d'Espagne* di Friedrich Schiller (1759-1805) fu tradotta in francese dal Marquis de Chateaugiron e pubblicata in due volumi a Parigi da A. Sautet & Cie (1827). € 450

Monsieur

Je vous remercie de l'honneur que vous m'avez fait de m'envoyer votre traduction de l'histoire du soulèvement des Pays-Bas. Schiller méritait les soins que vous vous êtes ^{donné} pour bien rendre cet ouvrage dans votre langue.

Si vous venez à Turin, Monsieur, je serai enchanté de faire votre connaissance, mais vous verrez en moi un homme fort peu digne de tout ce que vous me dites d'aimable. Mes malheurs vous ont trompé comme beaucoup de gens: ils ont fait croire que j'ai du mérite.

Au lieu de cela, j'ai de la reconnaissance pour les âmes indulgentes comme la votre.

Turin, 1^{er} mai 37. Silvio Pellico

25. Marco Praga (Milano 1862 - Varese 1929)

Scapigliatura

Ritratto fotografico (cm 14,5x10) con dedica autografa firmata (dat. 24.IX.1901, vergata su *passepertout*) del rinomato commediografo e critico teatrale autore de *La moglie ideale* (1890). Fotografia L. Ricci - Milano.

€ 150

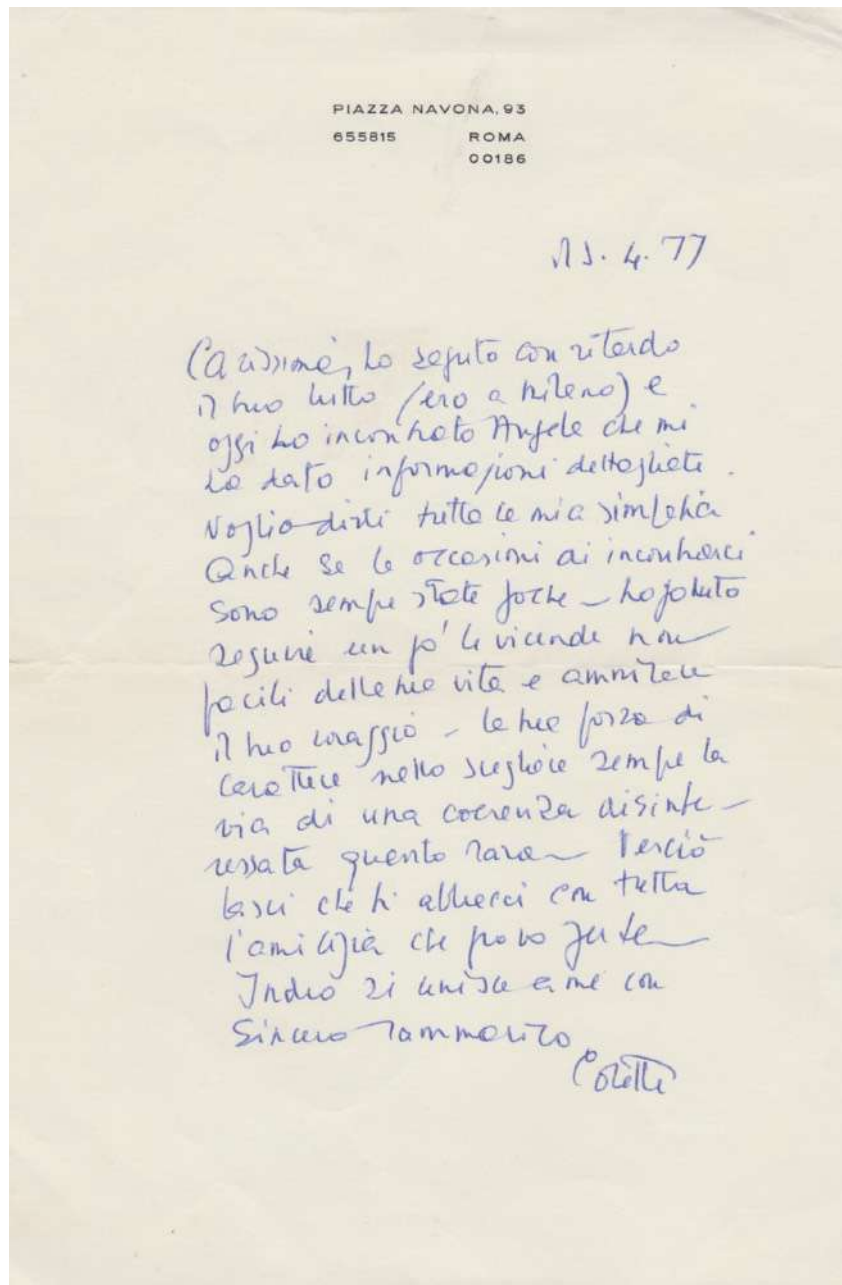


25. Marco Praga

26. Colette Rosselli (Losanna 1911 - Roma 1996)

Indro Montanelli

Lettera autografa firmata, datata 25.4.1977 della scrittrice, illustratrice e pittrice, storica collaboratrice delle riviste 'Grazia' e 'Gente', moglie di Indro Montanelli, nella quale porge le proprie condoglianze. "Ho potuto seguire un po' e vicende non facili della tua vita e ammirare il tuo coraggio, la tua forza di carattere (...). Indro si unisce a me...". 1 p. in-8, carta int. € 50



26. Colette Rosselli

27. Umberto Saba (Trieste 1883 - Gorizia 1957)

Saba libraio

Lettera autografa firmata, su cart. post. datata Trieste 5.2.1928 dell'illustre poeta triestino, nella quale propone l'acquisto di alcuni libri ad un suo cliente, il Signor Giovanni Avanzi di Ferrara. "Le offro: Solerti: Vita del Tasso. 3 vol...(...). "L'ho comperato da un cliente quasi a prezzo di catalogo, per aver modo di soddisfare ad uno dei suoi desiderata. E' un buon esemplare, alcune carte del III vol. hanno una leggera traccia d'umido...". Angelo Solerti (1865-1907) pubblicò la biografia tit. *Vita di Torquato Tasso* nel 1895 per i tipi Loescher. Saba fu per lunghi anni proprietario di una libreria antiquaria a Trieste. € 350

Trieste 5/2/1928. Egregio Signor Avanzi. Le offro:
Solerti: Vita del Tasso: 3 vol. in 2, un p.
prezzo di porto L. 90.-
L'ho comperato da un cliente, quasi a prezzo
di catalogo, per aver modo di soddisfare ad uno
dei suoi desiderata. E' un buon esemplare, alcune
carte del III vol. hanno una leggera traccia d'umido.
Mielo posso spedire, appena avuta la sua conferma.
Saluti cordiali
Saba

27. Umberto Saba

28. Matilde Serao (Patrasso 1856 - Napoli 1927)

Firma autografa della rinomata narratrice e giornalista, co-fondatrice assieme al coniuge Edoardo Scarfoglio del quotidiano 'Il Mattino' di Napoli', vergata al margine inferiore di una bella fotografia colorata a mano (cm 19,5x13). € 180



28. Matilde Serao

29. Tommaso Sgricci (Castiglion Fiorentino 1789 - Arezzo 1836)

Poeta e attore, uno degli ultimi esponenti della poesia estemporanea toscana di tradizione 'bernescante', fu un rinomato improvvisatore. Si specializzò nell'improvvisare tragedie su temi dati dal pubblico, con tecnica che resta singolarissima. Suscitò entusiasmi in Italia, Francia e Inghilterra; né incrinarono la sua fama i duri giudizi di P. Giordani (1816) e di altri critici. Sgricci reputava suo capolavoro la tragedia *Idomeneo*. Carteggio costituito da 18 lettere autografe (in gran parte firmate), risalenti alla terza e quarta decade del XIX sec. quasi tutte indirizzate a "Mademoiselle Godfroid" (alcune sono dirette al pittore neoclassico François Gérard, 1770-1837). Le missive, per un totale di 24 pp. in francese e italiano, prevalentemente in-8, costituiscono un interessante corpus denso di notizie sulla vita e l'opera del poeta. Si complimenta con il famoso pittore e amico: "Il suo bel quadro forma l'amirazione dei nostri artisti, e nessuno è mai arrivato a fare una persona pensante e parlante come lei...". Si informa se sono arrivati a destinazione alcuni libri: "J'ignore si vous avez vu Velluti et s'il vous a apporté la seconde édition du Charle, et de l'Hector...". Scrive relativamente all'organizzazione di una serata di poesia estemporanea a Parigi: "Abbiamo ottenuto la gran sala del Conservatorio invece del sospirato Louvois. Ma è d'uopo sperimentare le nostre forze nell'ultima lotta innanzi di darsi per vinti...".

€ 1500



29. Tommaso Sgricci

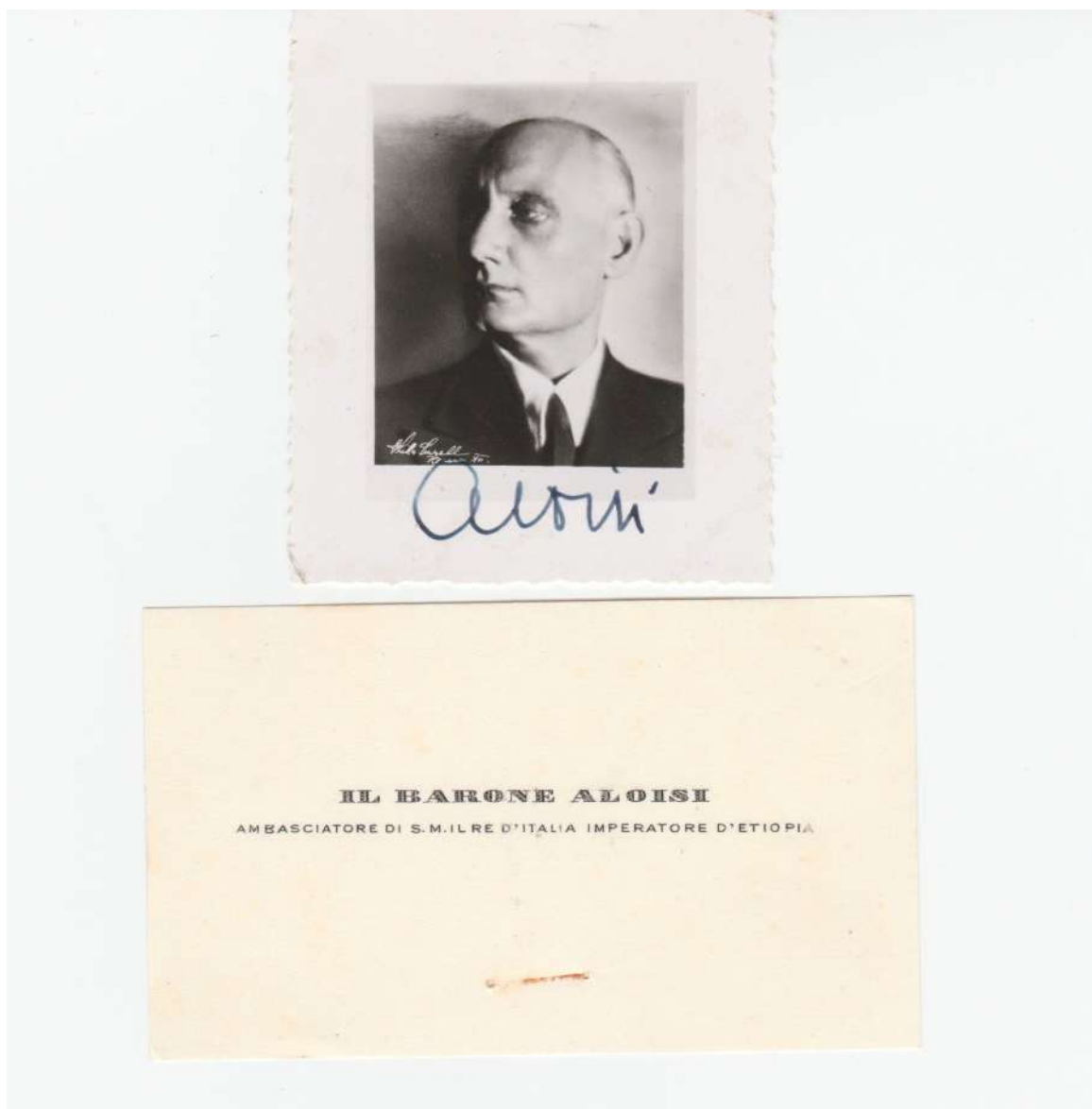
Storia

Fascismo, militare e grandi personaggi del passato

30. Pompeo Aloisi (Roma 1875 - ivi 1949)

Servizi segreti: Il colpo di Zurigo

Firma autografa su ritratto fotografico (cm 5x4) dell'ammiraglio, agente segreto e diplomatico, ministro plenipotenziario a Copenaghen, Bucarest, Tokyo e Ankara. E' unito un biglietto da visita. Una delle più celebri operazioni spionistiche italiane di tutti i tempi si svolge nel Consolato Austro-Ungarico di Zurigo il 28 Febbraio 1917. La cassaforte che contiene gli elenchi delle spie italiane al soldo di Vienna. viene ritrovata aperta e vuota. È l'Operazione Zurigo, un'azione di spionaggio del servizio informazioni della Regia Marina condotta da Pompeo Aloisi. Tra i partecipanti reclutati da Aloisi figurano un fabbro esperto ed uno degli scassinatori più abili del Regno D'Italia. € 120



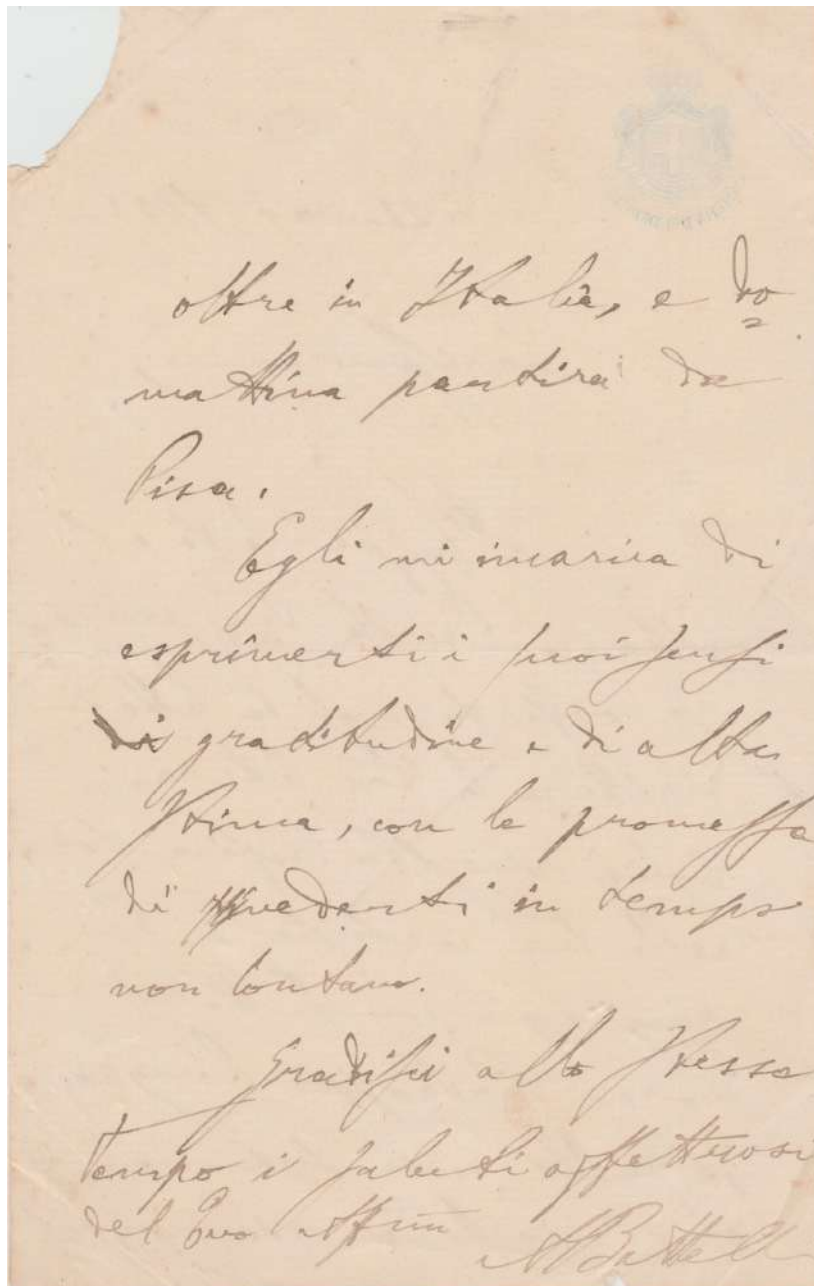
30. Pompeo Aloisi

31. Angelo Battelli (Macerata Feltria 1862 - Pisa 1916)

Marconi a Pisa

Illustre fisico e uomo politico repubblicano, deputato al parlamento del Regno d'Italia, fondò la Società Italiana di Fisica nel 1897. Massone, fece parte delle logge pisane Fratellanza universale, Ettore Soggi e infine Carlo Darwin. Assieme al collega Pietro Pierini partecipò alla più antica sperimentazione pubblica di un apparato cinematografico sonoro, avvenuta il 19 ottobre 1906 presso il Cinematografo Lumière di Palazzo Agostini a Pisa. Lettera autografa firmata, dat. 21 maggio 1903, diretta ad un amico, circa la proposta di una collaborazione con Guglielmo Marconi. "Purtroppo l'urgenza della cose sue non gli permette di rimanere oltre in Italia, e domattina partirà da Pisa...". A Guglielmo Marconi, Premio Nobel per la Fisica nel 1909, è dovuta la prima trasmissione radiotelegrafica effettuata il 1903 con un trasmettitore a scintilla. Marconi individuò nella zona di Coltano tra Pisa e Livorno il luogo adatto per costruire la prima stazione radio italiana a onde lunghe. 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. Lacuna al margine superiore.

€ 100



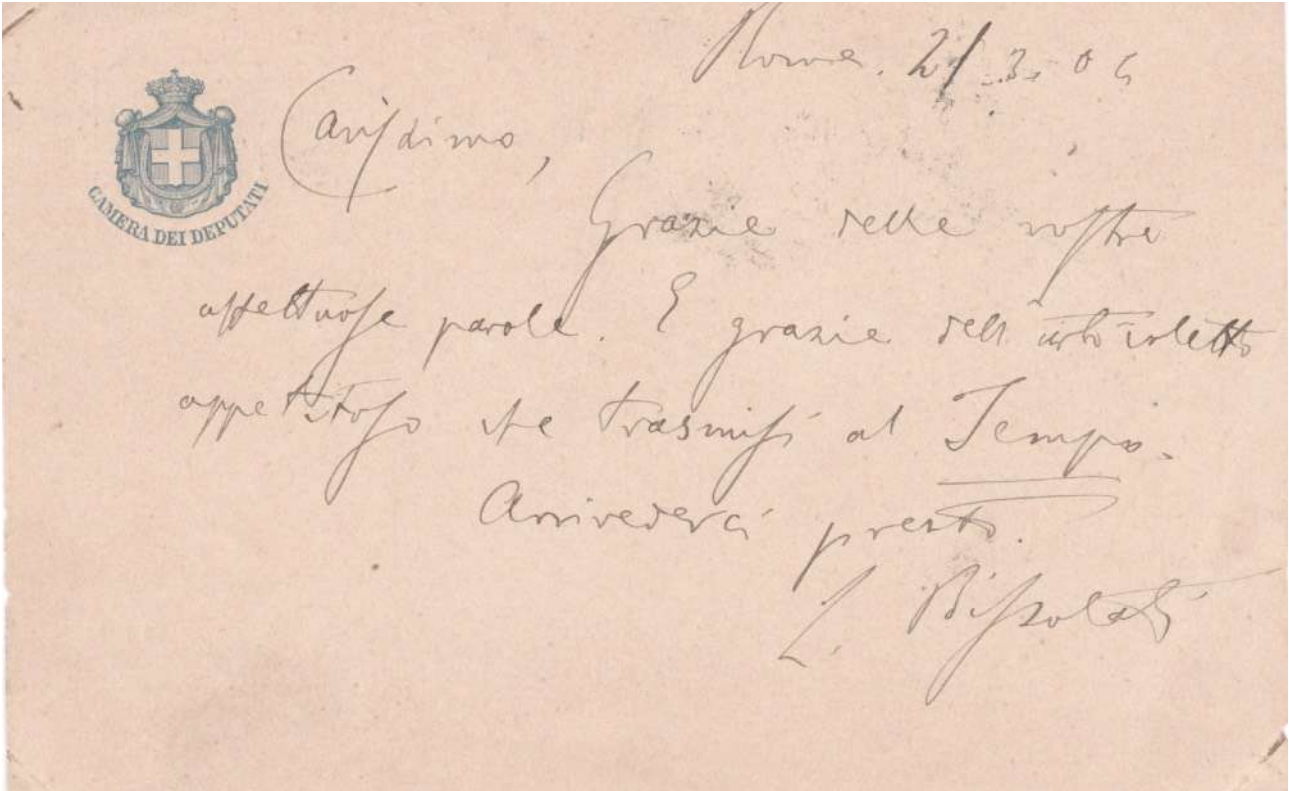
31. Angelo Battelli

32. Leonida Bissolati (Cremona 1857 - Roma 1920)

Partito Socialista

Lettera autografa firmata, su cart. post. datata *Roma 21.3.1904* dell'uomo politico, tra i massimi esponenti del movimento socialista, co-fondatore del Partito Socialista Reformista Italiano e primo direttore dell'*Avanti* (1896) diretta al poeta e scrittore Diego Garoglio (1866-1933). "*Grazie delle vostre affettuose parole. E grazie dell'articolo appetitoso che trasmisi al Tempo...*".

€ 100

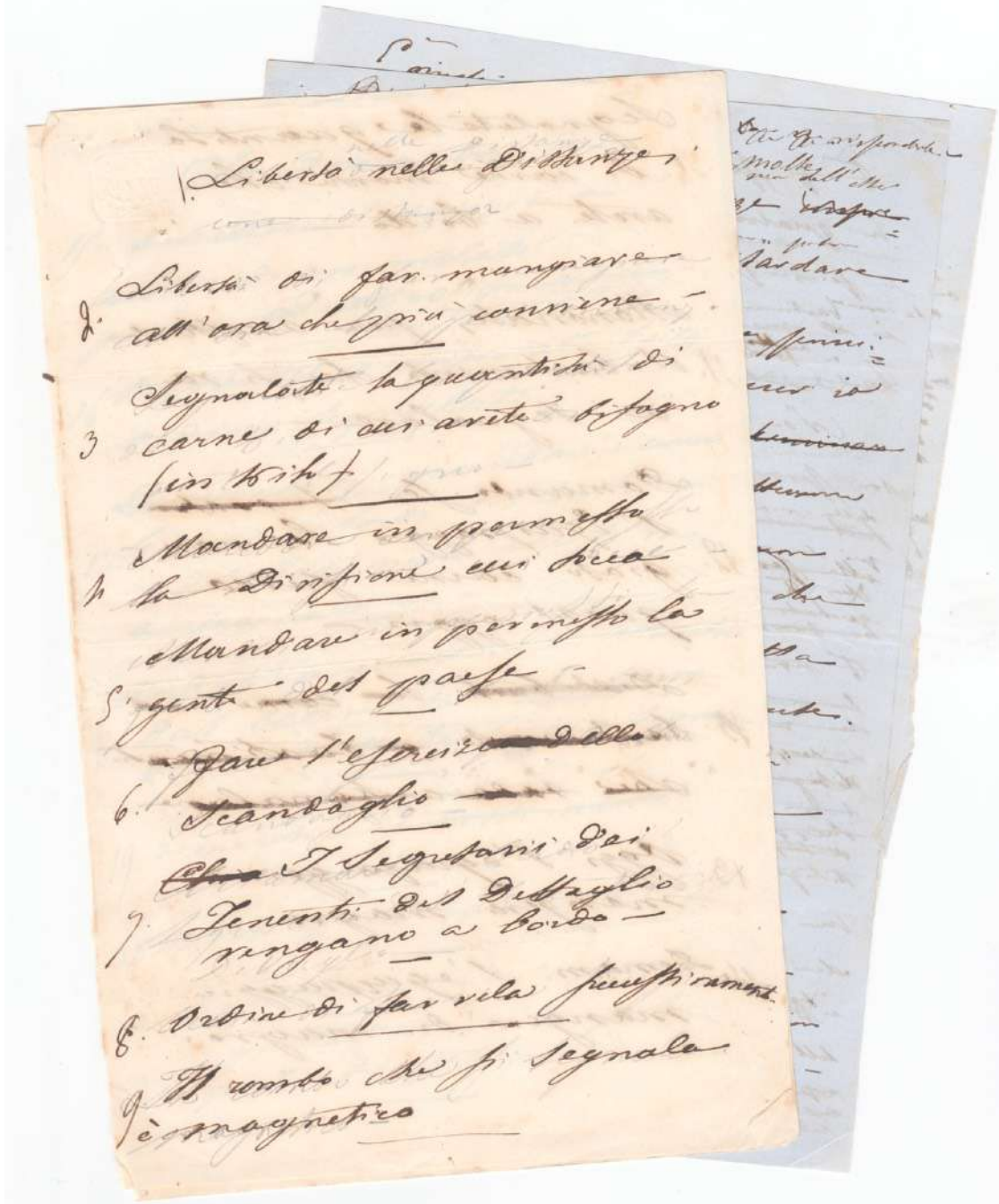


32. Leonida Bissolati

33. Alfredo Cappellini (Livorno 1828 - Lissa 1866)

Battaglia di Lissa - Medaglia d'oro

Comandante della cannoniera corazzata *Palestro* nella battaglia di Lissa (20 luglio 1866) affondò con l'equipaggio per lo scoppio della santabarbara della nave provocato da una cannonata nemica. Insieme costituito da un documento autografo (elenco di appunti su alcune norme da seguire per il buon funzionamento della vita di bordo), più due minute autografe. Dall'incipit del suddetto elenco: "1. Libertà nelle distanze. 2. Libertà di far mangiare nell'ora che più conviene. 3. Segnalate la quantità di carne di cui avete bisogno (in kilo). 4. Mandare in permesso la divisione cui tocca. 5. Mandare in permesso la gente del paese. 6. Fare l'esercizio dello scandaglio...". Dalle minute: "Per guarire certo mio incomodo era indispensabile una cura, la prego a volersi impegnare presso l'Ill.mo Sig. Ammiraglio a ciò mi venga permesso onde effettuarla, di recarmi in Toscana...". Per un totale di 11 pp. in-8. € 250

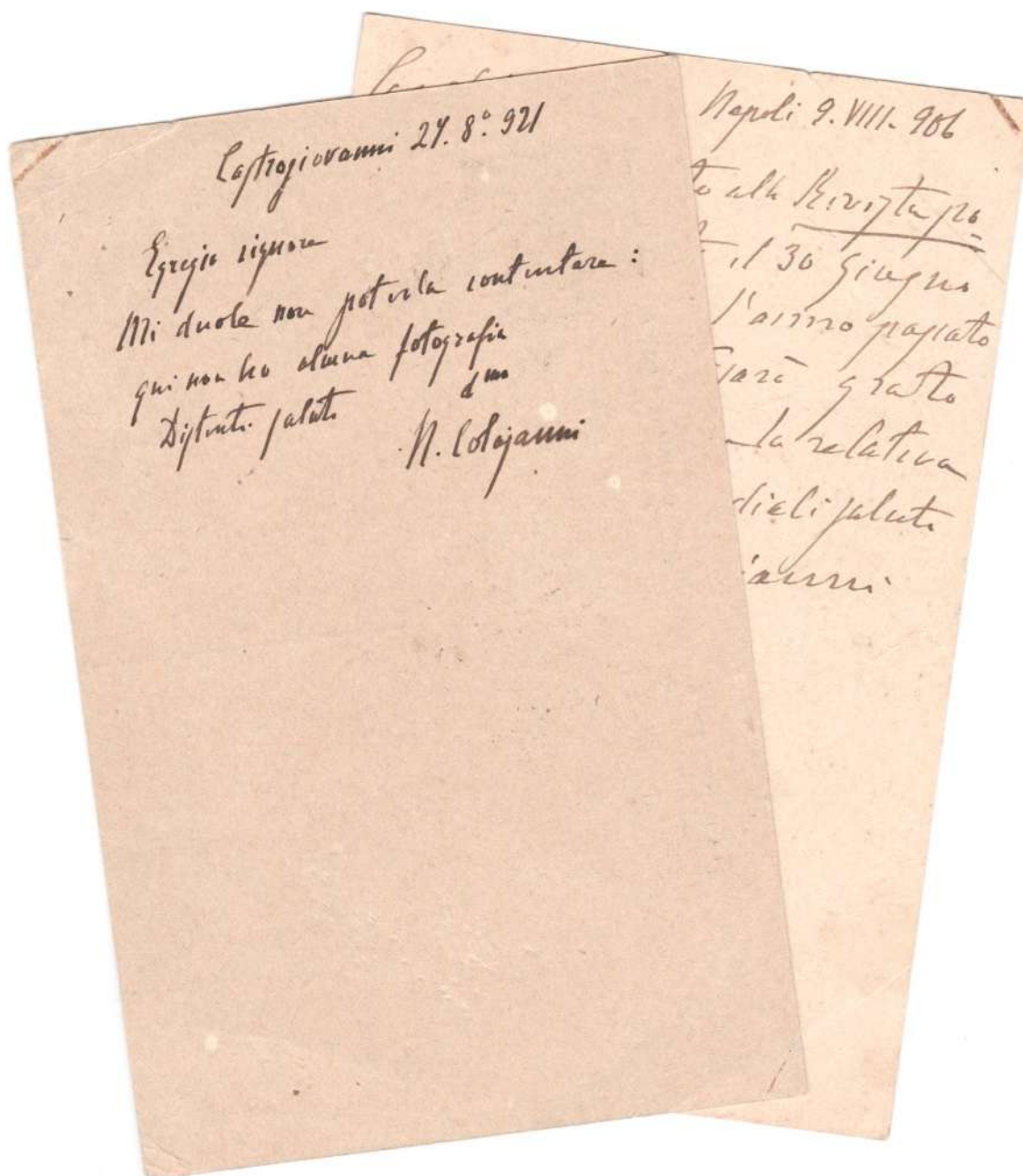


33. Alfredo Cappellini

34. Napoleone Colajanni (Castrogiovanni 1847 - ivi 1921)

Sociologia

Due lettere autografe firmate, su cart. post., del sociologo e uomo politico autore del fortunato volume *La sociologia criminale* (Catania, Filippo Tropea Editore, 1889), professore di Statistica all'università di Palermo. La prima, dat. *Napoli 9.VIII.1906* diretta all'imprenditore e uomo politico Pilade Del Buono (1852-1930). "*Il tuo abbonamento alla Rivista popolare è scaduto il 30 Giugno 1905, devi perciò l'anno passato e quello in corso...*". La seconda, dat. *Castrogiovanni 27.8.1921*, diretta al giornalista e scrittore elbano Sandro Foresi. "*Mi duole non poterla contentare: qui non ho alcuna fotografia...*". € 60

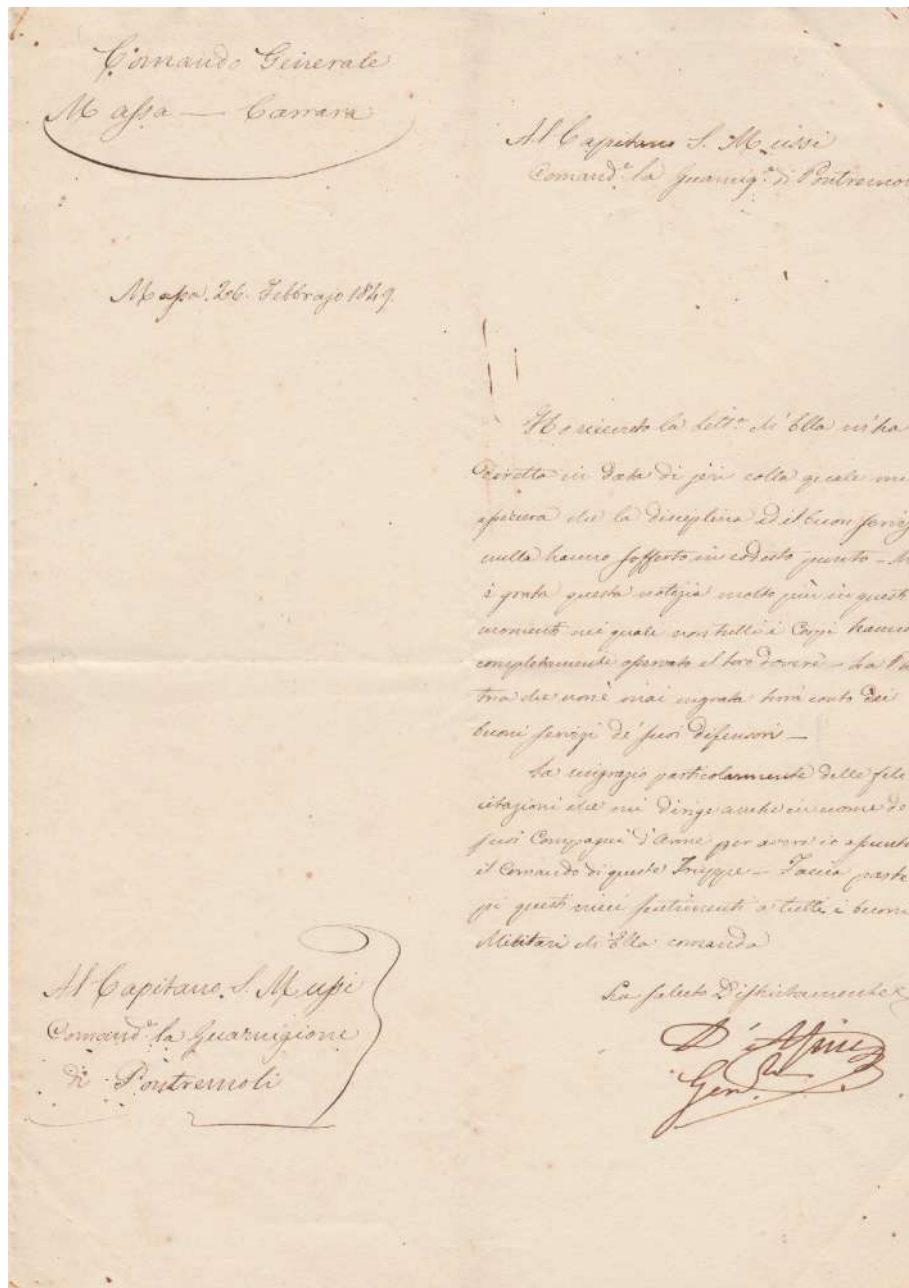


34. Napoleone Colajanni

35. Domenico d'Apice (Napoli 1792 - ivi 1864)

Risorgimento

Generale affiliato alla Carboneria, fu al comando di 250 uomini con il grado di colonnello durante la prima guerra d'indipendenza italiana (1848-49); nominato dal Guerrazzi capo della commissione militare per la difesa della Toscana (dal febbraio 1849), fu incaricato di domare il tentativo di ribellione messo in atto nella provincia di Lucca dal De Laugier. Lettera firmata, datata *Massa 26 febbraio 1849*, diretta al capitano Mussi, comandante della guarnigione di Pontremoli. "*La ringrazio particolarmente delle felicitazioni che mi dirige anche in nome de' suoi compagni d'arme per avere io assunto il Comando di queste truppe...*". 1 p. in-4, su bifolio. € 120

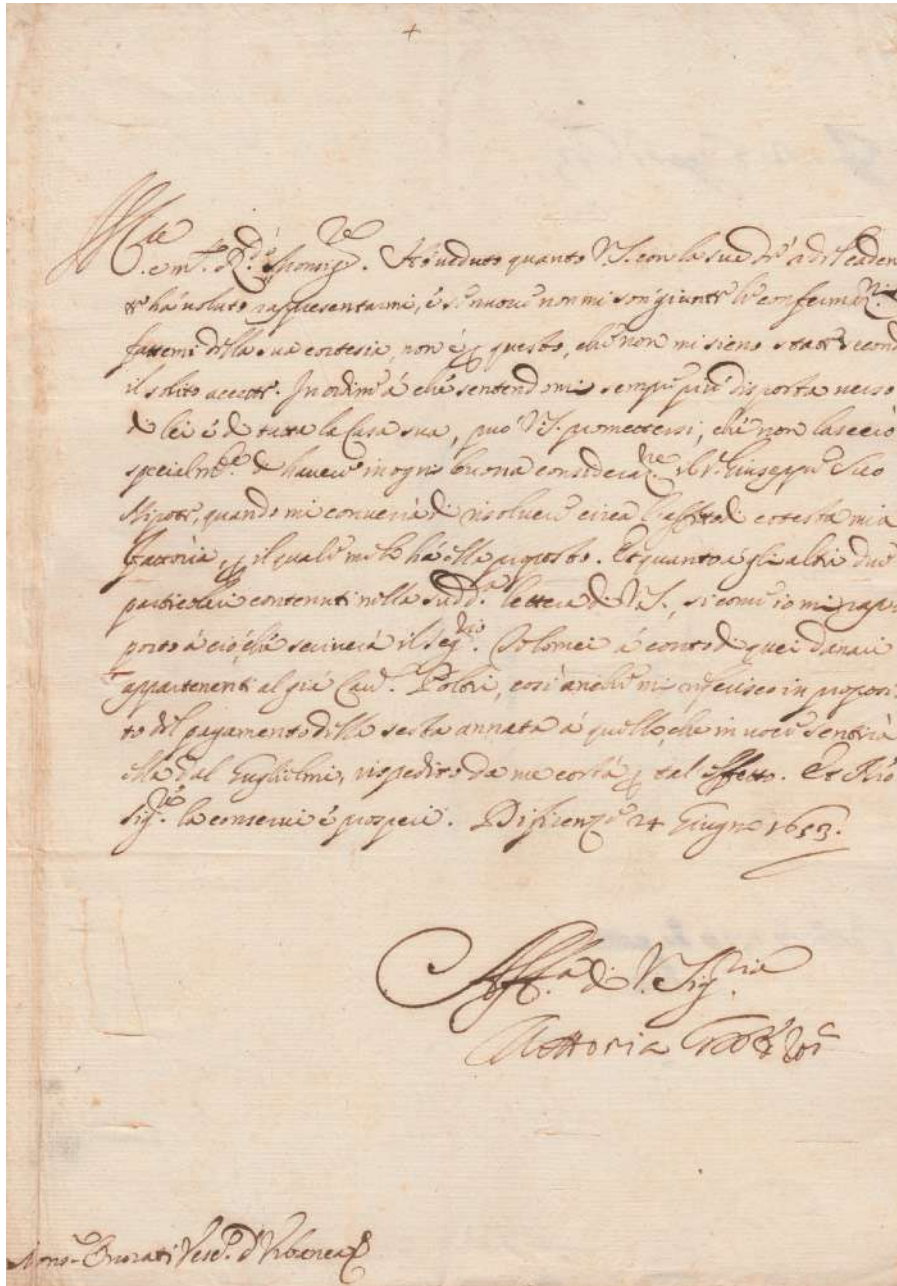


35. Domenico d'Apice

36. Vittoria Della Rovere (Pesaro 1622 - Pisa 1694)

Granduchessa di Toscana

Lettera firmata, datata *Di Firenze 24 Giugno 1653* della quinta Granduchessa di Toscana, (avendo sposato Ferdinando II de' Medici nel 1637), indirizzata ad Onorato Honorati (1596-1683), vescovo di Urbania e Sant'Angelo dal 1636 al 1683. Nella prima parte della missiva comunica che terrà "in ogni buona considerazione il Sig. Giuseppe suo Nipote, quando mi converrà di risolvere circa l'affitto di cotesta mia Fattoria". In seguito scrive su un questione pecuniaria: "siccome io mi rapporto a ciò, che scriverà il Seg.rio Tolomei à conto di quei danari...". 1 p. in-4, su bifolio. Ind. e sigillo in cera sotto carta alla quarta. € 300

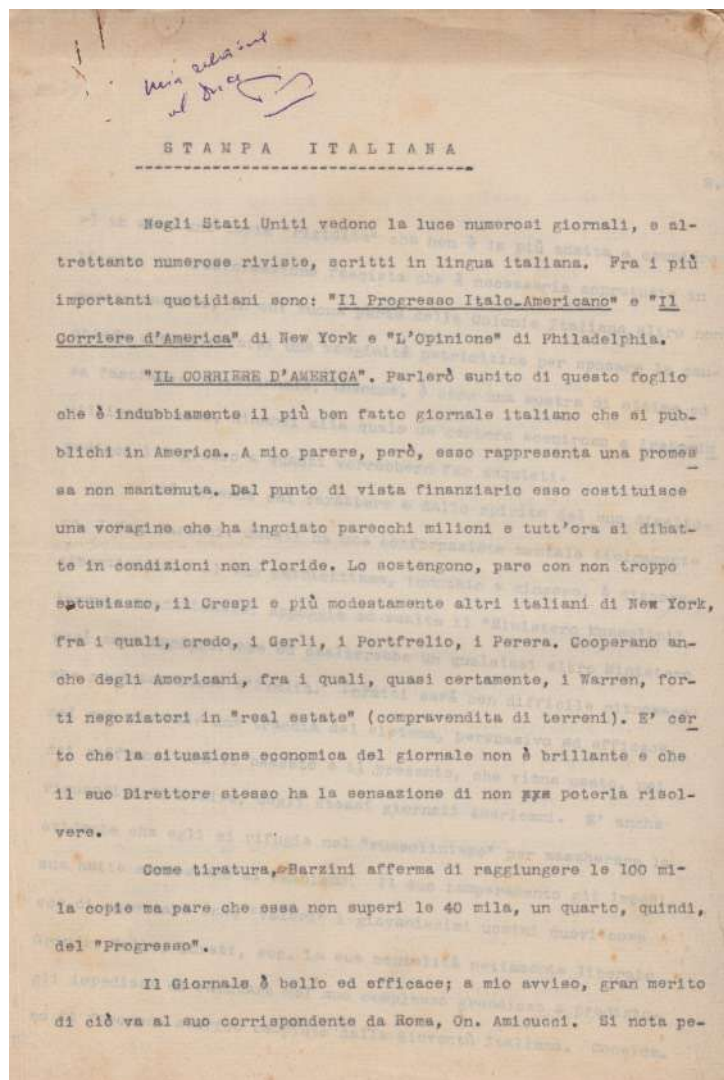


36. Vittoria Della Rovere

37. Luigi Freddi (Milano 1895 - Sabaudia 1977)

Due relazioni per il Duce - Roosevelt e l'America

Giornalista e uomo politico, capo ufficio stampa del Partito Fascista. Due importanti documenti inediti dattiloscritti (bozze s.d., 1933 ca. - 52 pp. complessivamente) con firma e correzioni autografe riguardanti il rapporto tra il fascismo e l'America di Roosevelt. Si tratta di due "mie relazioni per il Duce" (come vergato alla prima carta di ogni dattiloscritto). La prima è un'analisi a tutto tondo sugli Stati Uniti d'America, da un punto di vista economico, politico e sociale. Secondo Freddi l'America è un paese ormai "decadente", definitivamente affossato (moralmente ed economicamente) dalla grande depressione dei primi anni '30. Riportiamo alcuni passi esemplificativi: "L'impressione di chi ritorna dopo vari anni d'assenza (nel caso mio, sette) negli Stati Uniti è quella che può provare un uomo che ha avuto a vent'anni una bella amante di trentacinque anni e la incontra dopo un decennio, già vinta dal tempo. La 'depressione' ha sconvolto il popolo americano più ancora che nelle sue basi economiche in quelle morali: lo spirito americano non ha resistito alla ventata, che, soprattutto per ciò, ha provocato effetti irreparabili, a mio avviso definitivi..." (...). "Il popolo americano ha dimostrato in questi quattro anni d'aver perduto le facoltà fisiche e morali di recupero e di riscossa e di non aver ancora acquisito le virtù della rassegnazione attiva, tipiche delle razze antiche e provate. Il perdurare della crisi ha distrutto negli uomini la fede nelle mitiche possibilità dell'America..." (...). "L'avvento di Roosevelt ha dato origine a una specie di follia collettiva, di ditirambica esaltazione, come per l'apparizione d'una cometa propiziatrice. Si credeva di aver seppellito la crisi con le novità, col travolgimento degli uomini del passato, col mutamento del partito al potere...". 38 pp. in-4 numerate. La seconda contiene un dettagliato resoconto sulla stampa italiana negli Stati Uniti. "Il Corriere d'America. Parlerò subito di questo foglio che è indubbiamente il più ben fatto giornale italiano che si pubblichi in America, a mio parere, però, esso rappresenta una promessa non mantenuta. Dal punto di vista finanziario esso costituisce una voragine che ha ingoiato parecchi milioni...". 14 pp. in-4 numerate. € 450

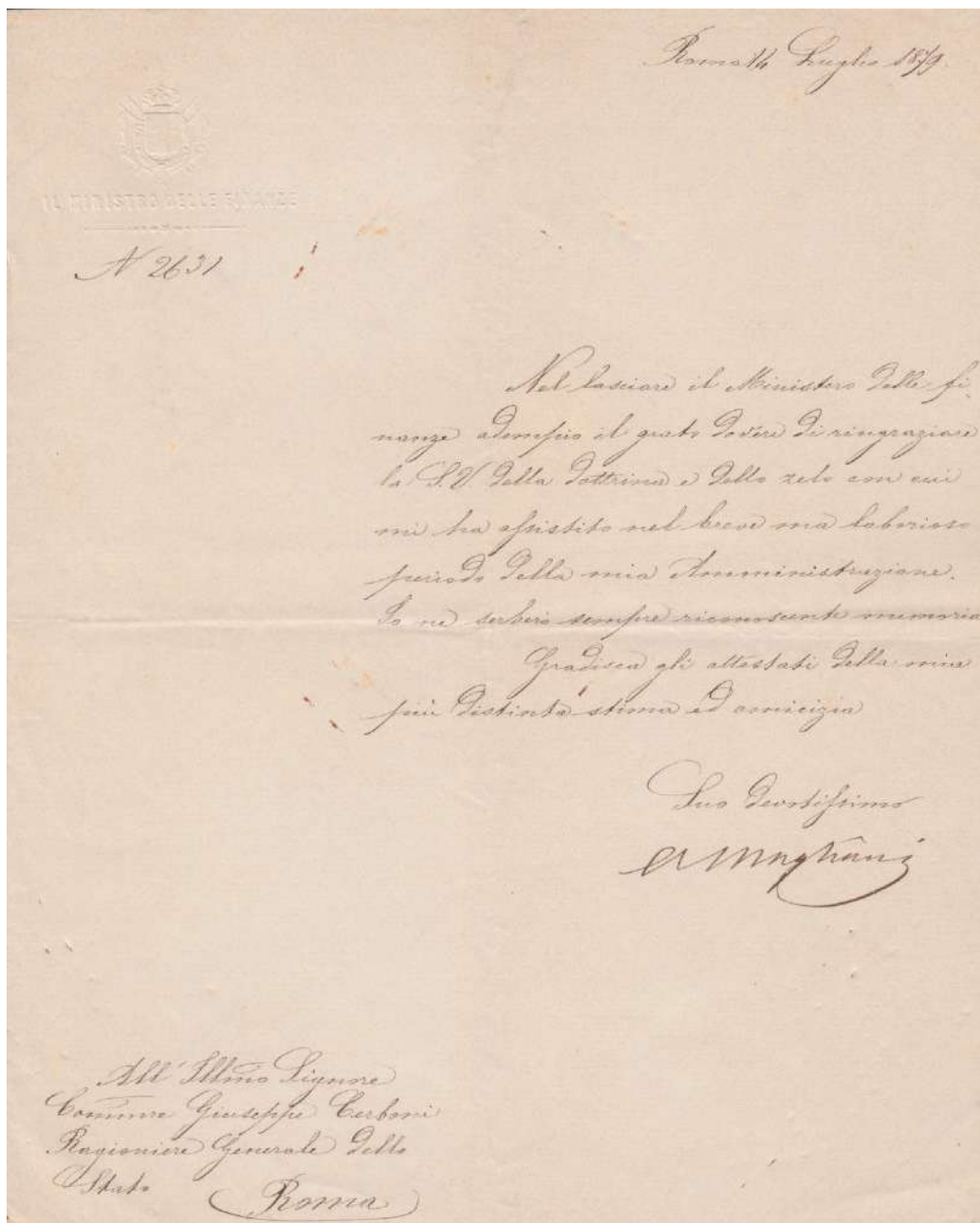


37. Luigi Freddi

38. Agostino Magliani (Laurino 1824 - Roma 1891)

A Giuseppe Cerboni - Economia e finanza

Uomo politico, senatore (dal 1871) e tre volte ministro delle Finanze (l'ultima dal 1879 al 1889), dimostrò una non comune abilità tecnica, ma la sua politica fu severamente giudicata, e l'espressione *finanza alla M.* divenne sinonimo di *finanza allegra*, indicò cioè una politica finanziaria per cui l'incremento delle spese viene fronteggiato con mezzi di fortuna. Tra i numerosi scritti: *Della condizione finanziaria del regno di Napoli* (1858); *La questione monetaria* (1874). Bella lettera firmata, datata Roma 14 Luglio 1879 diretta a Giuseppe Cerboni (Celebre matematico e innovatore dell'amministrazione contabile, fu dal 1876 ragioniere generale dello Stato e ideatore di un sistema logismografico adottato nel 1877 per la contabilità generale dello stato. Tra le sue opere: *Genesi e sviluppo della logismografia* (1878), *La ragioneria scientifica e le sue relazioni con le discipline amministrative e sociali* (2 voll., 1886-94). "Nel lasciare il Ministero delle finanze adempio il grato dovere di ringraziare la S.V. della dottrina e dello zelo con cui mi ha assistito nel breve ma laborioso periodo della mia amministrazione...". 1 p. in-4, su bifolio, carta int. € 150

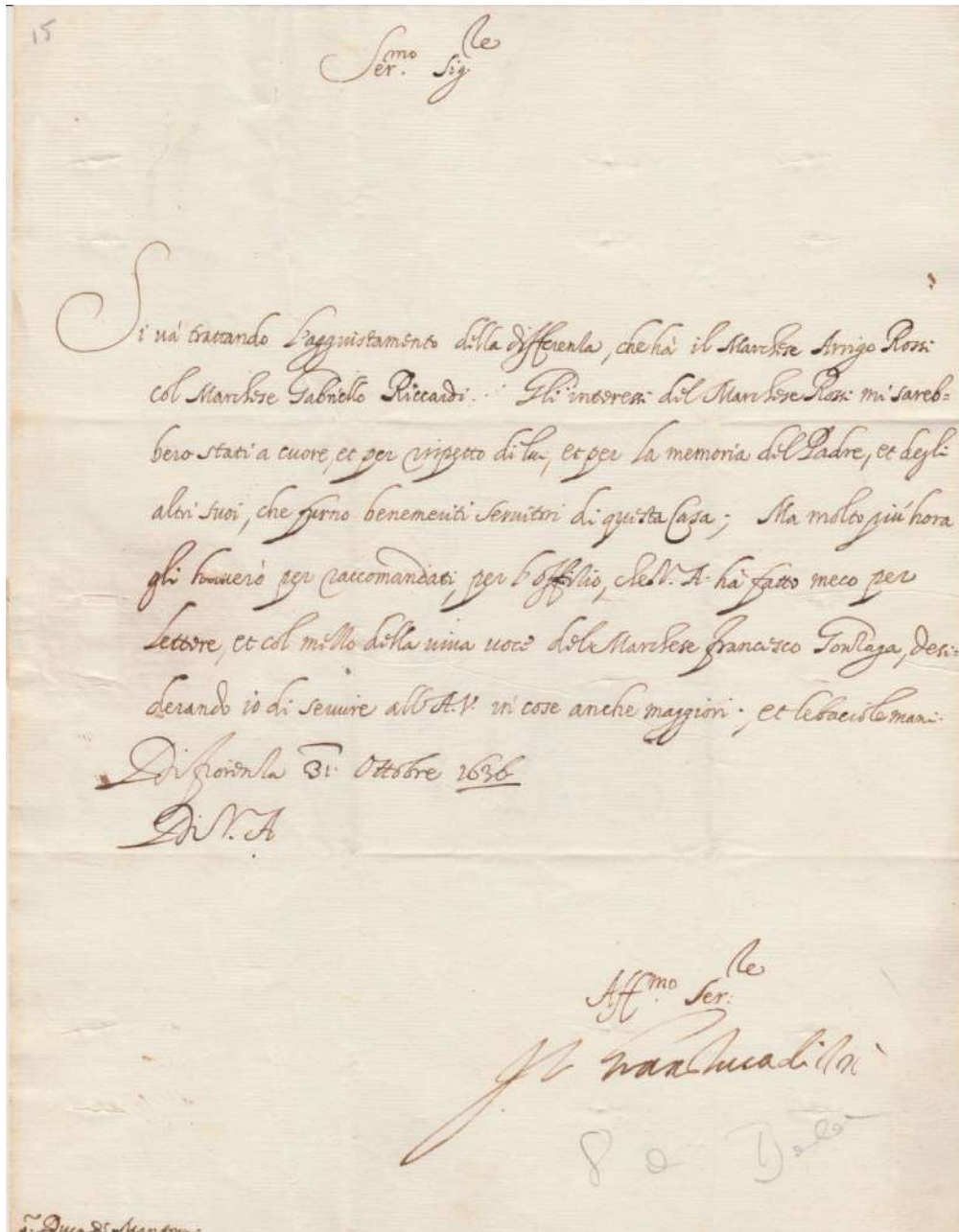


38. Agostino Magliani

39. Ferdinando II de' Medici (Firenze 1610 - ivi 1670)

Lettera al Duca di Mantova

Lettera firmata, datata *Firenze 31 ottobre 1636* del quinto Granduca di Toscana (dal 1621 alla morte), munifico mecenate delle arti e delle scienze, fondatore dell'Accademia Medicea Sperimentale nel 1642, diretta al Duca di Mantova, Carlo I di Gonzaga-Nevers, al quale chiede di favorire un suo *protegé*. "*Si va trattando l'aggiustamento della differenza che ha il Marchese Arrigo Rossi (di San Secondo, genero di Giordano Gonzaga ndr) col Marchese Gabriello Riccardi. Gli interessi del Marchese Rossi mi sarebbero stati a cuore, et per rispetto di lui, et per la memoria del Padre, et degli altri suoi che furono benemeriti servitori di questa casa. Ma molto più hora gli haverò per raccomandati per l'offizio, che V.A. hà fatto meco per lettere, et col mezzo della mia voce del Marchese Francesco Gonzaga...*". 1 p. in-4, su bifolio. Ind. e sigillo in cera sotto carta alla quarta. € 450

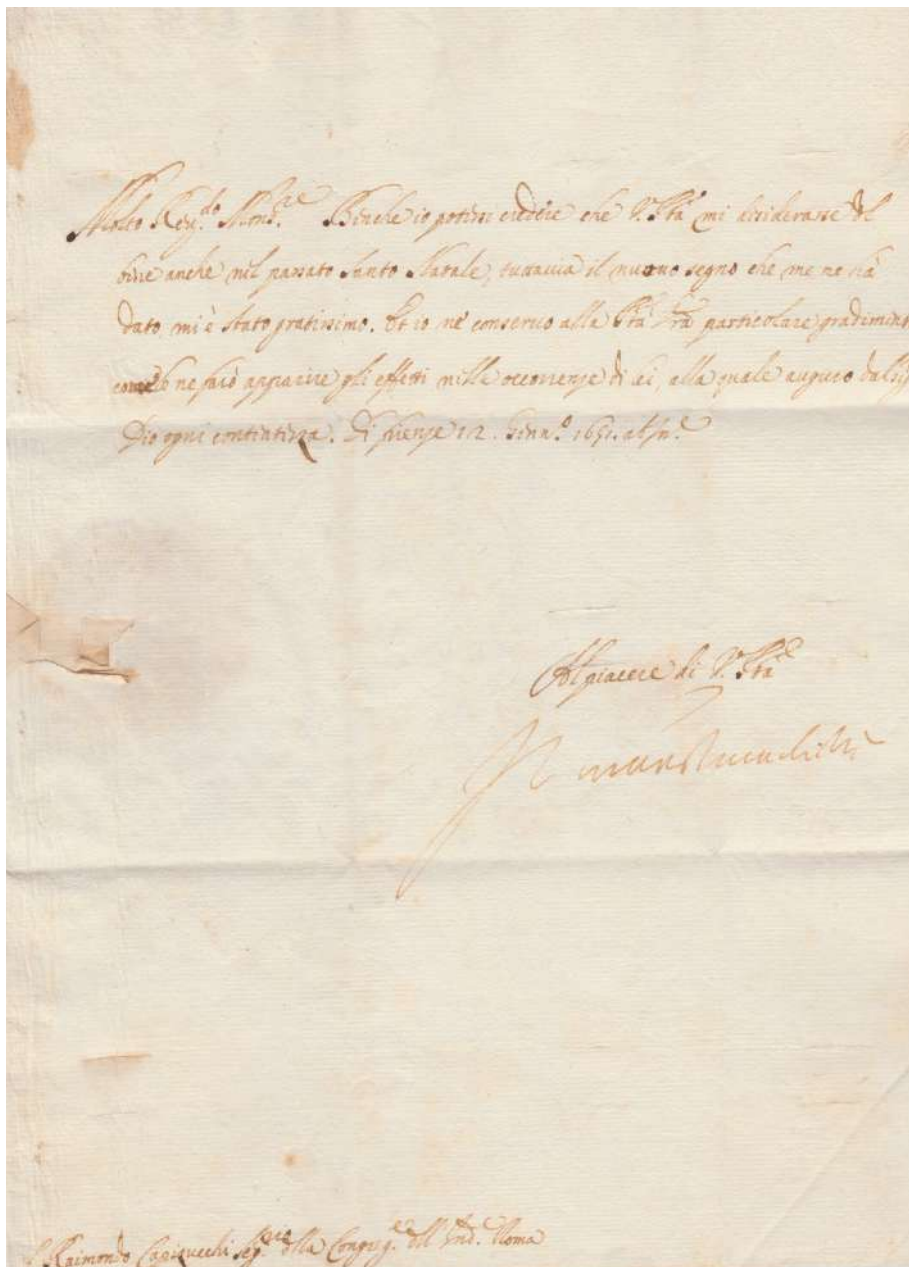


39. Ferdinando II de' Medici

40. Ferdinando II de' Medici (Firenze 1610 - ivi 1670)

Al Cardinale Capizucchi

Lettera firmata, datata *Firenze 12 Gennaio 1651* del Granduca di Toscana, diretta a Raimondo Capizucchi (1615-1691), padre domenicano, segretario della Congregazione dell'Indice (dal 1650) e maestro del Sacro Palazzo (dal 1654), creato Cardinale nel 1681 da Innocenzo XI, in risposta agli auguri natalizi. "*il nuovo segno che me ne ha dato mi è stato gratissimo...*". 1 p. in-4, su bifolio. Ind. e sigillo in cera sotto carta alla quarta. € 250

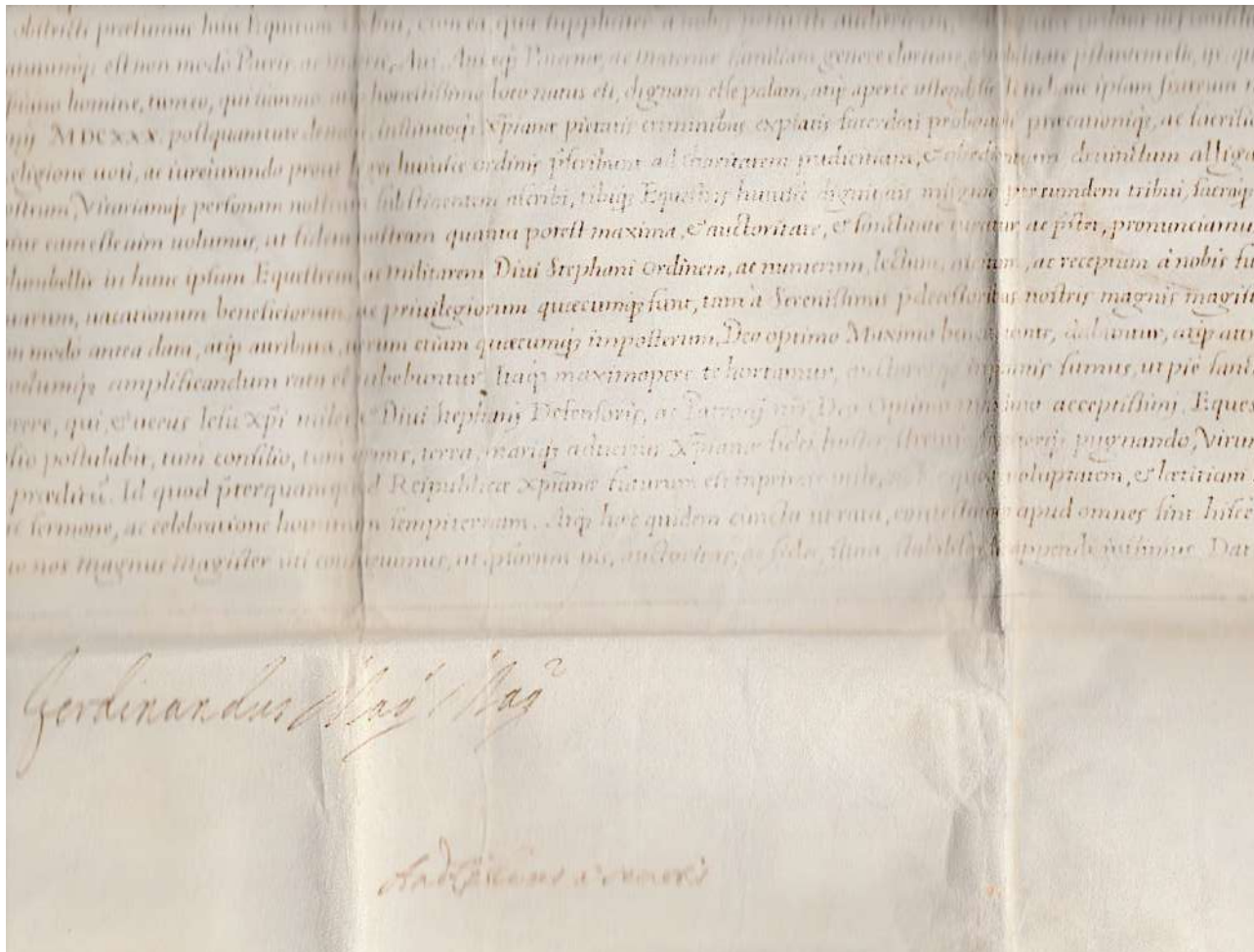


40. Ferdinando II de' Medici

41. Ferdinando II de' Medici (Firenze 1610 - ivi 1670)

Ordine di Santo Stefano

Firma autografa del Granduca di Toscana, su documento pergameneo (cm 47,5x31,5) datato *Firenze 20 agosto 1630*. Lucantonio di Columbelli viene insignito del titolo di cavaliere dell'insigne sacro e militare ordine di Santo Stefano da Ferdinando II de' Medici, Gran Maestro dell'Ordine. Intestazione a caratteri in oro. Bel sigillo plumbeo dell'Ordine al margine inferiore. Controfirmato da funzionari. Lieve lacuna al margine destro, piccolo foro al margine superiore, peraltro in buonissime condizioni. € 500

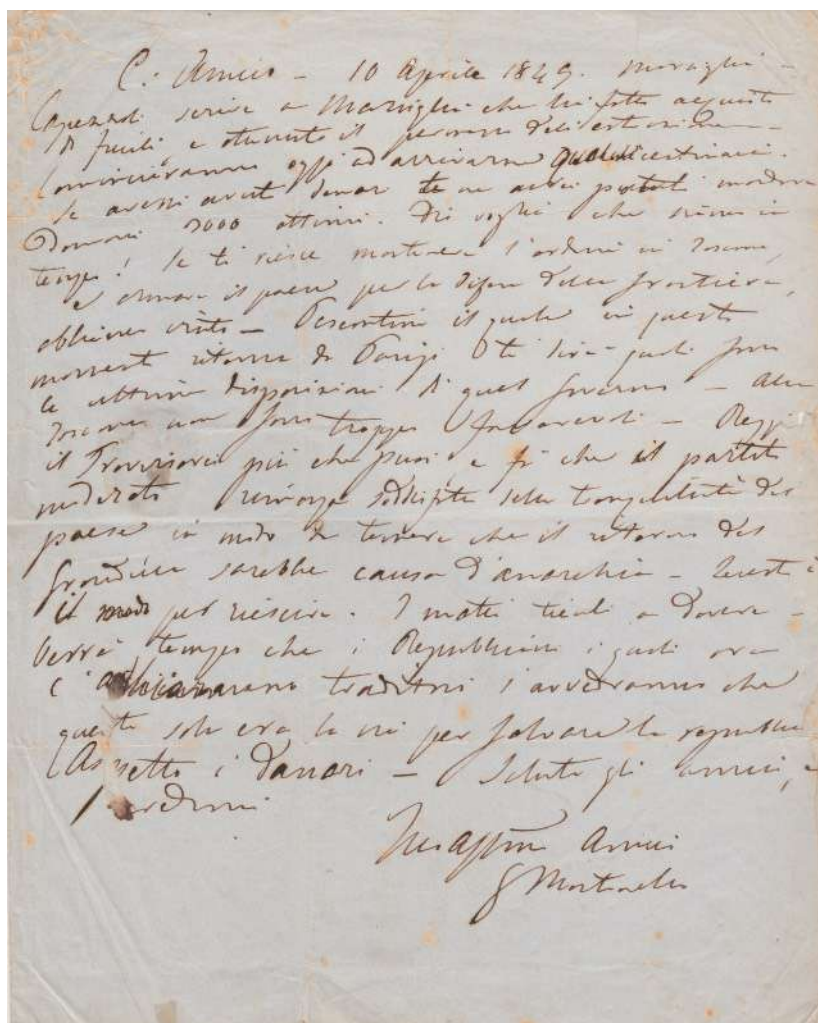


41. Ferdinando II de' Medici

42. Giuseppe Montanelli (Fucecchio 1813 - ivi 1862)

A Francesco Domenico Guerrazzi

Patriota, collaboratore dell'Antologia di G. P. Vieusseux, nel 1840 divenne professore di diritto civile nell'università di Pisa. Fu tra i primi in Italia, ad accogliere il sansimonismo, passò poi al movimento evangelico promosso a Pisa da Carlo Eynard e aderì infine al neoguelfismo con la fondazione del giornale 'L'Italia' (1847). Volontario con gli studenti pisani nel 1848, fu ferito e fatto prigioniero a Curtatone. Liberato, fu eletto all'Assemblea toscana; inviato governatore a Livorno, lanciò l'idea di una Costituente italiana, iniziativa a carattere nettamente rivoluzionario, che divenne programma governativo quando il granduca lo chiamò a succedere a Capponi nella presidenza del consiglio (ott. 1848). Convinto della necessità di inserire la questione toscana in una soluzione democratica di tutto il problema italiano, M. propose poi una Costituente unica di Roma e Toscana. Ma il granduca fuggì e M., entrato nel governo provvisorio (il triumvirato Guerrazzi-Montanelli-Mazzoni) non riuscì a far proclamare la repubblica e l'unione con Roma per la decisa opposizione di Guerrazzi. Assunti i pieni poteri da quest'ultimo, M. fu inviato in Francia a sollecitarvi aiuti: qui rimase esiliato al ritorno del granduca (luglio 1849), mentre in Toscana veniva condannato all'ergastolo. Bellissima lettera autografa firmata, datata *10 aprile 1849 Marsiglia*, diretta a Francesco Domenico Guerrazzi, nella quale suggerisce le azioni politiche a cui è chiamato il governo toscano per la propria salvezza: "*Capozzoli scrive a Marsiglia che hai fatto acquisto di fucili...*". (...). *Dio voglia che siamo in tempo! Se ti riesce mantenere l'ordine in Toscana e chiamare il paese per la difesa della frontiera abbiamo vinto. Pescantini il quale in questo momento ritorna da Parigi ti dirà quali sono le ultime disposizioni di quel Governo. Alla Toscana non sono troppo favorevoli. Reggi il (...) più che puoi e fa che il partito moderato rimanga soddisfatto sulla tranquillità del paese in modo da temere che il ritorno del Granduca sarebbe causa d'anarchia. Questo è il modo per riuscire. I nostri tienili a dovere. Verrà tempo che i Repubblicani i quali ora ci (...) traditori s'avvedranno che questa sola era la via per salvare la Repubblica...*". 1 p. in-4, su bifolio. Lacuna alla seconda carta lede parte dell'indirizzo autografo. € 450



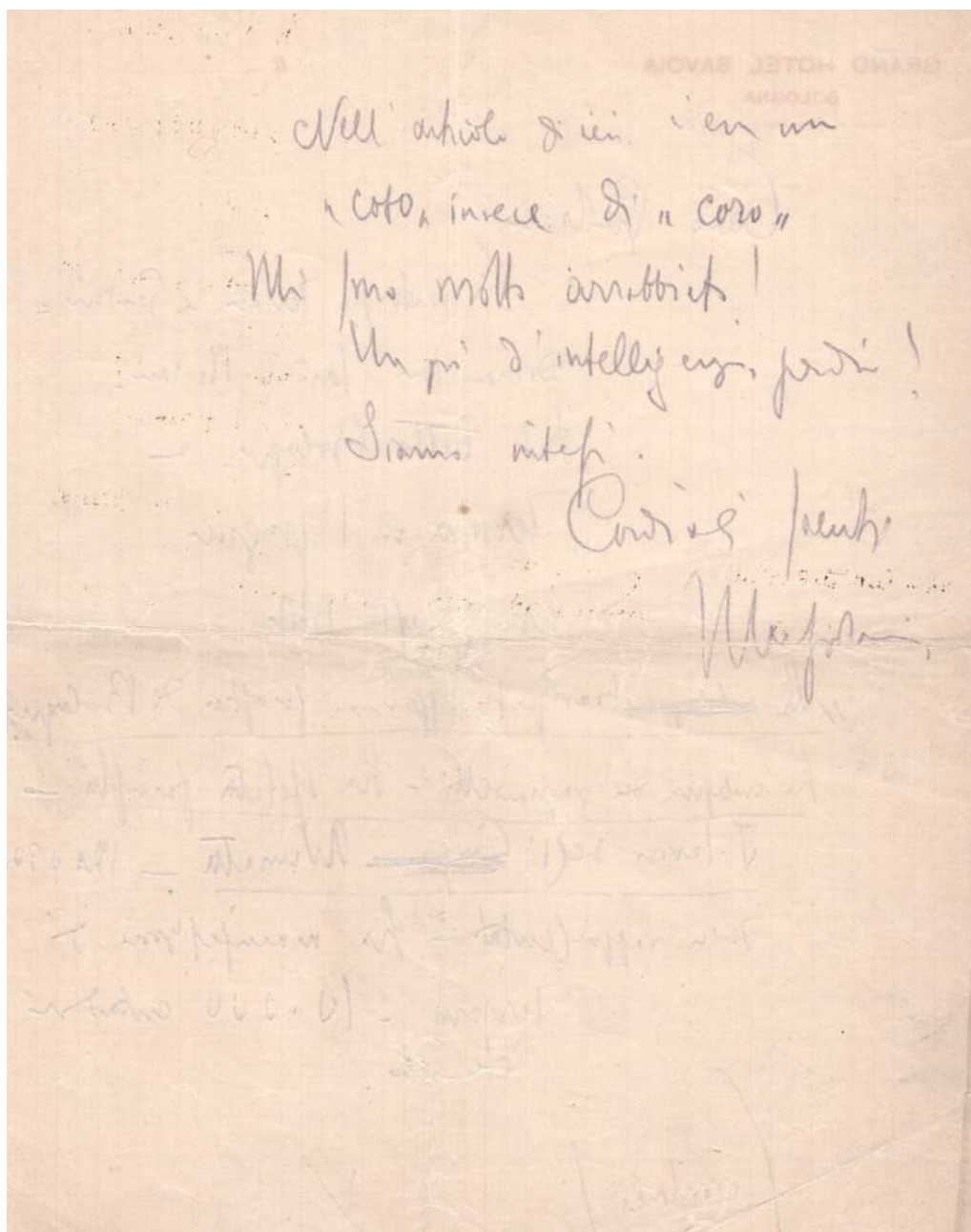
42. Giuseppe Montanelli

43. Benito Mussolini (Dovia di Predappio 1883 - Giulino di Mezzegra 1945)

D'Annunzio

Lettera autografa firmata (senza indicazione di data ma aprile 1921) del *Duce*, diretta al collega giornalista del 'Popolo d'Italia' Sandro Giuliani. Dapprima lo informa circa i propri spostamenti: "*parto per Ferrara e Gardone. Domani sera sarò a Milano*". Poi fornisce alcune indicazioni su alcuni articoli per il giornale. "*Date tutto Bologna e Ferrara in 1a pagina con questo titolo: 'La travolgente (...) La consegna dei gagliardetti - La sfilata fascista - I lavori dell'adunata...*". Chiude rimproverando il collaboratore per un refuso apparso nel quotidiano del giorno prima: "*Nell'articolo di ieri c'era un 'coto' invece di 'coro'. Mi sono molto arrabbiato! Un po' d'intelligenza perdio! Siamo intesi...*". 2 pp. in-4, su carta int. 'Grand Hotel Savoia - Bologna'. Lieve strappo. Sandro Giuliani (1885 - 1945) fu un giornalista e politico italiano, noto per essere stato uno dei capi redattori de 'Il Popolo d'Italia'. E' unito un ritratto fotografico (cm 18x11) con firma autografa. Mussolini il 5 aprile 1921 si recò in visita a Gabriele D'Annunzio a Gardone. La notizia venne anche riportata su *Il Popolo d'Italia*, scrivendo che i due avrebbero discusso della situazione politica, gettando le basi per degli accordi.

€ 600



43. Benito Mussolini

44. Benito Mussolini (Dovia di Predappio 1883 - Giulino di Mezzegra 1945) *A Carlo Centurione Scotto*
 Bella lettera autografa firmata, dat. Roma 10 settembre 1929 - VII del Duce, diretta al Marchese Carlo Centurione Scotto, con il quale si complimenta per gli ottimi risultati ottenuti nei terreni bonificati delle sue proprietà di Montebello (Orciano di Pesaro). "Ho ricevuto il suo opuscolo sulla bonifica agraria di Montebello. Trattandosi di agricoltura, l'ho letto e mi ha vivamente interessato nei dati e nelle fotografie documentatrici (...). Ho visto a p. 25 le notizie sulla creazione dei poderi a mezzadria. Io penso sempre che è il miglior sistema, da tutti i punti di vista, non escluso il demografico. Mille ettari possono formare 50 mezzadrie di 20 ettari l'una. I marchigiani sono dei buoni contadini. Constato con piacere a pag. 40 l'incremento fortissimo - quasi il decuplo - della produzione granaria. Se tutti i proprietari, fossero come lei, caro Marchese, il reddito totale agrario dell'Italia, raddoppierebbe in breve! Prendo atto dei propositi che chiudono il libretto e mi associo al grido finale: Viva l'Italia!...". 1 p. in-4, su bifolio, carta int. 'Il Capo del Governo'. Carlo Centurione Scotto (1862-1937), patrizio genovese e ingegnere. Compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica in Italia. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti tenimenti, ottenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assestare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Fu nominato senatore del Regno d'Italia nel 1934. € 800

Caro Marchese,
 ho ricevuto il suo opuscolo sulla
 bonifica agraria di Montebello. Trattandosi di agricoltura l'ho
 letto e mi ha vivamente interessato nei dati e nelle fotografie
 documentatrici. Il merito è grande anche perché, come ho
 letto a pag. 2, al sistema non è stato chiesto nulla. Ho
 visto a pag. 25 le notizie sulla creazione dei poderi a mezzadria.
 Io penso sempre, che è il miglior sistema, da tutti i punti
 di vista, non escluso il demografico. Mille ettari possono
 formare 50 mezzadrie di 20 ettari l'una. I marchigiani
 sono dei buoni contadini. Constato con piacere a pag. 40
 l'incremento fortissimo - quasi il decuplo - della produzione granaria.
 Se tutti i proprietari, fossero come lei, caro Marchese, il
 reddito totale agrario dell'Italia, raddoppierebbe in breve!
 Prendo atto dei propositi che chiudono il libretto e mi
 associo al grido finale - Viva l'Italia!
 Insigni alla Marchese e mezzadria /m
 Roma 10 settembre 1929 - VII Mussolini

44. Benito Mussolini

45. Francesco Saverio Nitti (Melfi 1858 - Roma 1953) *La situazione d'Italia sia gravemente compromessa...*
Lettera autografa firmata, dat. *Napoli 16 maggio 1919* dell'economista e uomo politico antifascista, diretta all'onorevole Alfredo Baccelli, nella quale esprime le proprie forti preoccupazioni sulle sorti dell'Italia in un periodo storico di grave crisi politica, economica e sociale. "Io sono assai triste perché mi pare che la situazione d'Italia sia gravemente compromessa, forse irreparabilmente. Al disastro della politica interna...". 2 p. in-8, su carta int. E' unita una busta con ind. aut. Nitti ricoprì la carica di Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia dal giugno 1919 al giugno 1920. € 250

Il disastro della politica economica
finanziaria. Troviamo la via della
salvezza? e' ancora possibile?
Io vivo in vera ansia e c'è
che per m'attarda e si vaneggia
e d'inutili controversie, mentre la
fortuna d'Italia è in pericolo.
Speriamo di poter ancora
vincere le difficoltà che pagano
ove insormontabili.
Calmi cordati dal
tuo ed
Nitti.

45. Francesco Saverio Nitti

46. Vittorio Emanuele III di Savoia (Napoli 1869-Alessandria d'E, 1947) *Denuncio il famoso Maggiore Medico*
Lettera autografa firmata, dat. Napoli 12 aprile 1892 del Re d'Italia, diretta al suo Aiutante Maggiore il
Capitano Lissone. "Tutto è accomodato colla Divisione; faccia il piacere però di combinarmi due righe di rapporto in
cui denuncio il famoso Maggiore Medico. Faccia, la prego, un rapporto secco. La prego di vedere per il fotografo...". 1 p.
in-8, su bifolio. L'allora 'Principe di Napoli' era Colonnello e Comandante del I Reggimento Fanteria.

€ 250

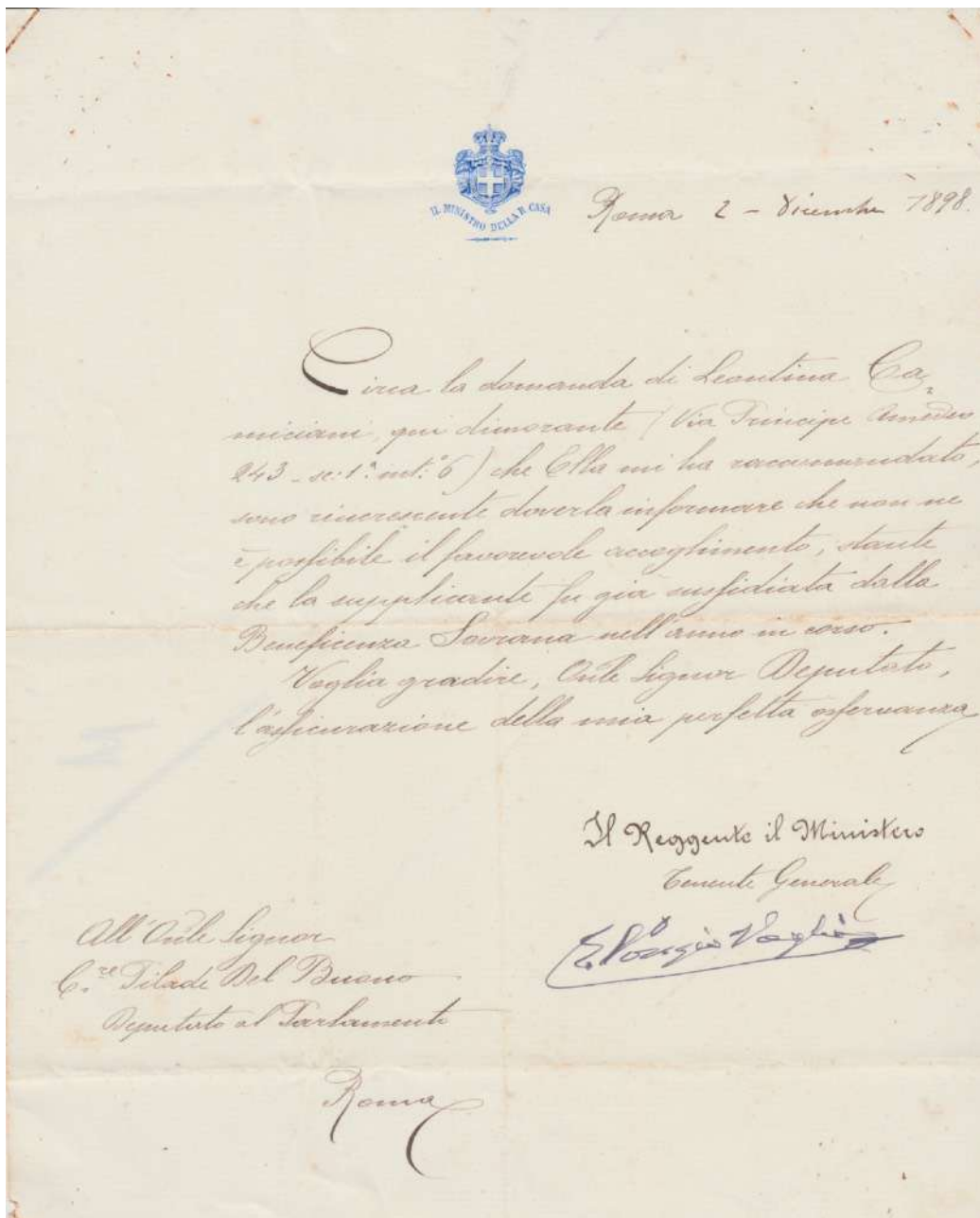
Caro Lissone, -
Tutto è accomodato colla
Divisione; - faccio il piacere però
di combinarmi due righe di
rapporto in cui denuncio il
famoso Maggiore Medico; - faccia
la prego, un rapporto secco. -
La prego di vedere per il fotografo
L. Madaia; - quando si vorrebbe
fotografare? - Le mando
un telegramma che ho avu-
to ora; - salvo errore, la gir
conceduta oggi la licenza. -
Suo att. ma Colonnello
V. Emanuele III
Napoli, - 12 Aprile 92

46. Vittorio Emanuele III di Savoia

47. Emilio Ponzio Vaglia (Torino 1831 - Roma 1913)

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

Lettera firmata, datata *Roma 2 dicembre 1898* del militare, tenente generale del Regio Esercito Italiano, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1866) e ministro della Real Casa (1895-1899), diretta all'imprenditore e uomo politico Pilade Del Buono, nella quale comunica di non poter assegnare un aiuto economico alla signora Leontina Camiciani, in quanto "*già sussidiata dalla Beneficenza Sovrana nell'anno in corso...*". Fu, insieme a Felice Avogadro di Quinto, fra gli ufficiali che, il 29 luglio 1900 a Monza, accompagnavano re Umberto I sulla carrozza sulla quale il re venne colpito a morte dall'anarchico Gaetano Bresci: Umberto morì fra le sue braccia appena dopo che il re fu trasportato alla Villa Reale. 1 p. in-4, su carta int. € 70



47. Emilio Ponzio Vaglia

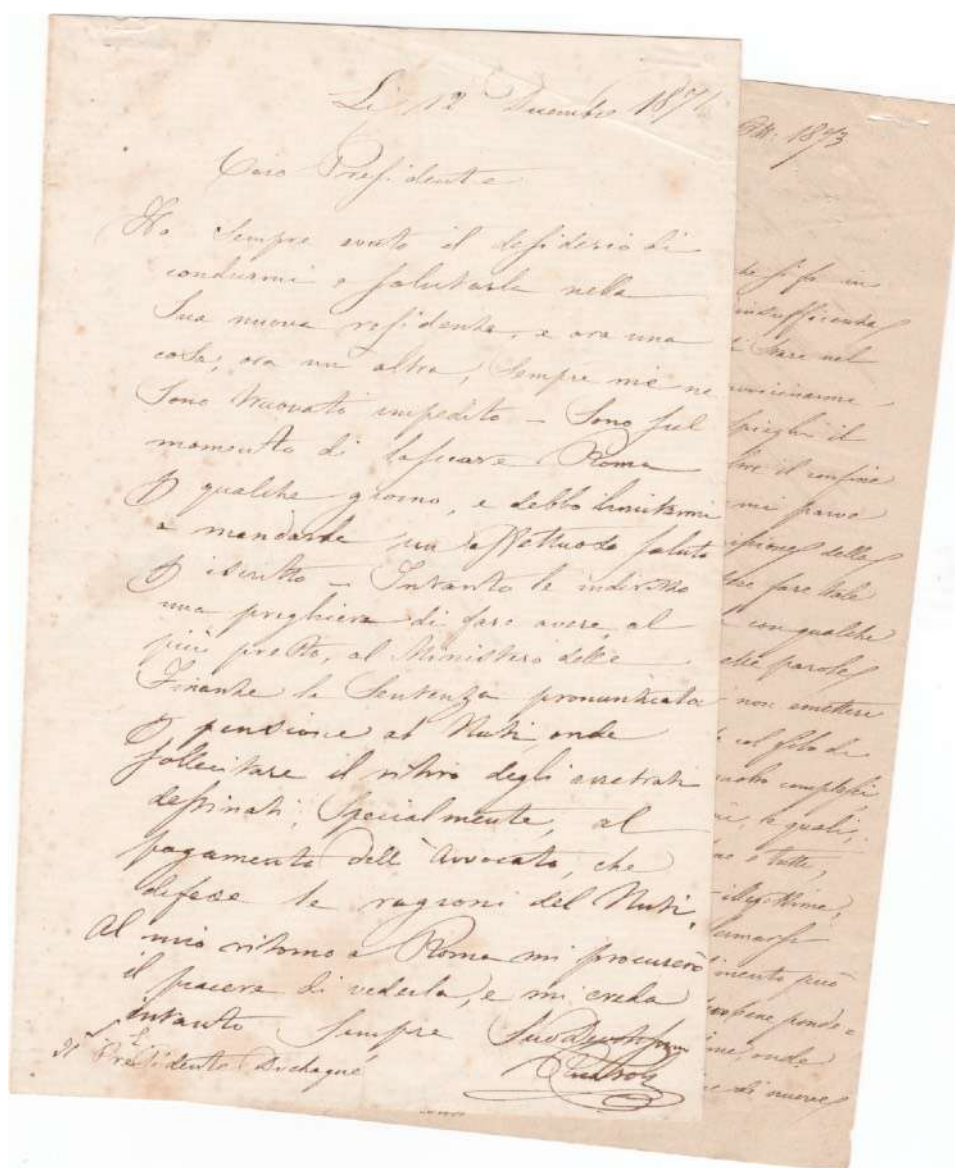
48. Bettino Ricasoli (Firenze 1809 - Castello di Brolio 1880) Crisi del 1873

Importante lettera autografa firmata del 'Barone di ferro', secondo presidente del consiglio del Regno d'Italia dopo Cavour, diretta ad un "Caro Presidente". datata Brolio li 24 ottobre 1873, verte su una "petizione", relativamente ad una insufficienza "della circolazione cartacea" di denaro che sta provocando problemi all'economia del paese in quei mesi. "Questi sono argomenti molto complessi e ai quali concorrono tante cagioni, le quali, oltre alle difficoltà di decifrarle bene e tutte, possono dividersi in legittime e in illegittime, e un governo non può, né deve fermarsi alle prime...". 2 pp. in-8, su bifolio. Nel luglio 1873 il ministero Lanza cadde, si costituì il Governo presieduto da Marco Minghetti (al quale è probabilmente indirizzata la lettera), a cui toccò nuovamente inasprire i carichi fiscali: questa politica tributaria unita alla crisi economico finanziaria ridusse ulteriormente la popolarità della Destra, messa in difficoltà più tardi anche dai moti per il caroviveri di Forlì, Firenze e Livorno. Lievi lacune alla seconda carta non ledono il testo. € 240

49. Bettino Ricasoli (Firenze 1809 - Castello di Brolio 1880)

Andrea Digerini Nuti

Lettera autografa firmata datata 12 dicembre 1871. Ricasoli prega il corrispondente di "fare avere al più presto, al ministero delle Finanze la sentenza pronunciata per pensione al Nuti, onde sollecitare il ritiro degli arretrati...". 1 p. in-8, su bifolio, lievi fioriture. € 120



48. Bettino Ricasoli, 49. Bettino Ricasoli

50. Atto Vannucci (Tobbiana di Montale 1810 - Firenze 1883)

Prato

Lettera autografa firmata, datata *Firenze 4 luglio 1867* dello storico, patriota e uomo politico, professore al collegio Cicognini di Prato, accademico della Crusca, tra i principali esponenti dei moti toscani del 1848 (fu governatore di Prato durante il governo del triumvirato Guerrazzi-Montanelli-Mazzoni) e senatore del Regno d'Italia dal 1865, nella quale ringrazia un amico per un volume ricevuto. "*Grazie mille del nuovo carissimo dono. Sto leggendo il tuo libro profondamente pensato e virilmente scritto; e godo della sua generosa operosità. Eleganti e sapienti le cose che scrivi dell'idea greca...*". 3 pp. in-8, su bifolio. € 80

Carissimo amico
Firenze 4 luglio 1867
Grazie mille del nuovo carissimo
dono. Sto leggendo il tuo libro profonda-
mente pensato e virilmente scritto;
e godo della tua generosa operosità.
Eleganti e sapienti le cose che scrivi
dell'idea greca: attesano il tempo
studio e il grande amore con cui con-
sti i volumi, il pensiero e l'arte dei
maestri del mondo; e sono sforzo
eloquente alla difesa del popolo nel
quale tu strenuamente combatti, arma-
to delle ragioni della logica, della
storia e dell'umanità contro le
crudeli perfidie degli usuratori

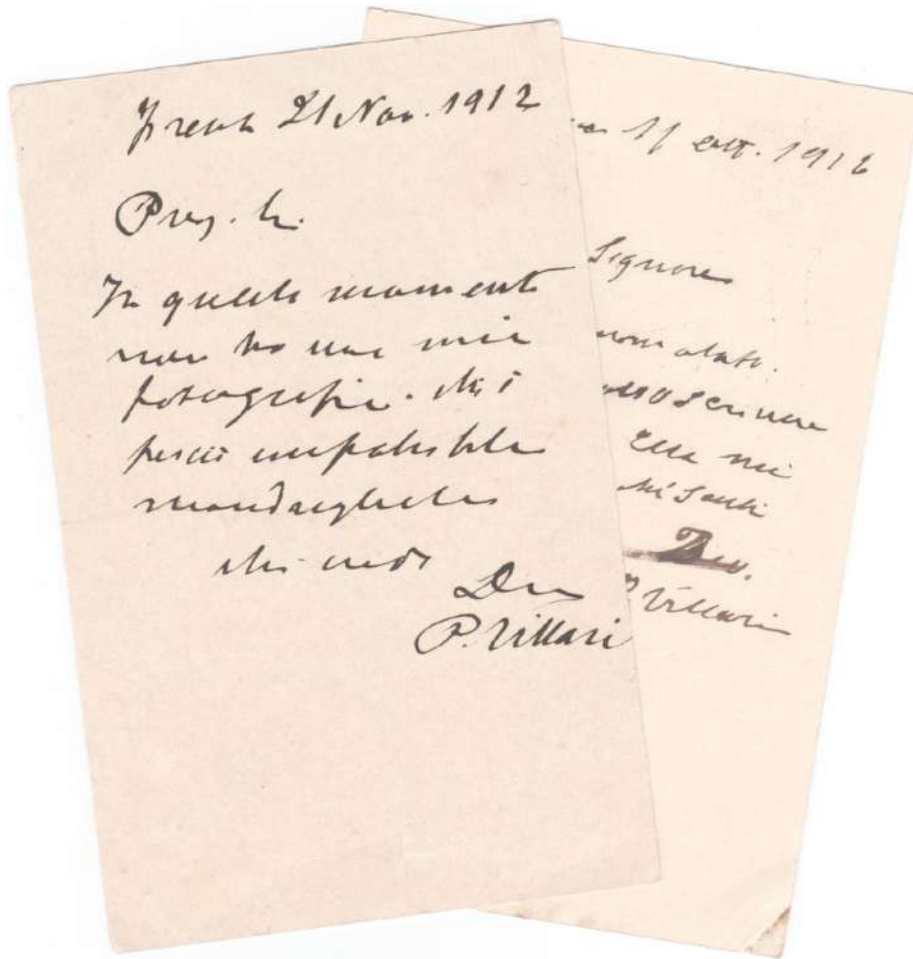
50. Atto Vannucci

51. Pasquale Villari (Napoli 1827 - Firenze 1917)

Napoli

Due lettere autografe firmate, su cart. post. risp. dat. al 1912 e al 1916 dell'illustre storico e uomo politico autore delle *Lettere meridionali* (1875), entrambe dirette allo scrittore e giornalista elbano Sandro Foresi. "Non posso scrivere ciò che Ella mi chiede. Mi scusi...". Sandro Foresi scrisse e pubblicò tre volumi in solitario, senza collaboratori: "Storie e leggende sul soggiorno di Napoleone I all'isola d'Elba", "Napoleone pover'uomo", "Luci e bandiere nel mare dell'Elba".

€ 80



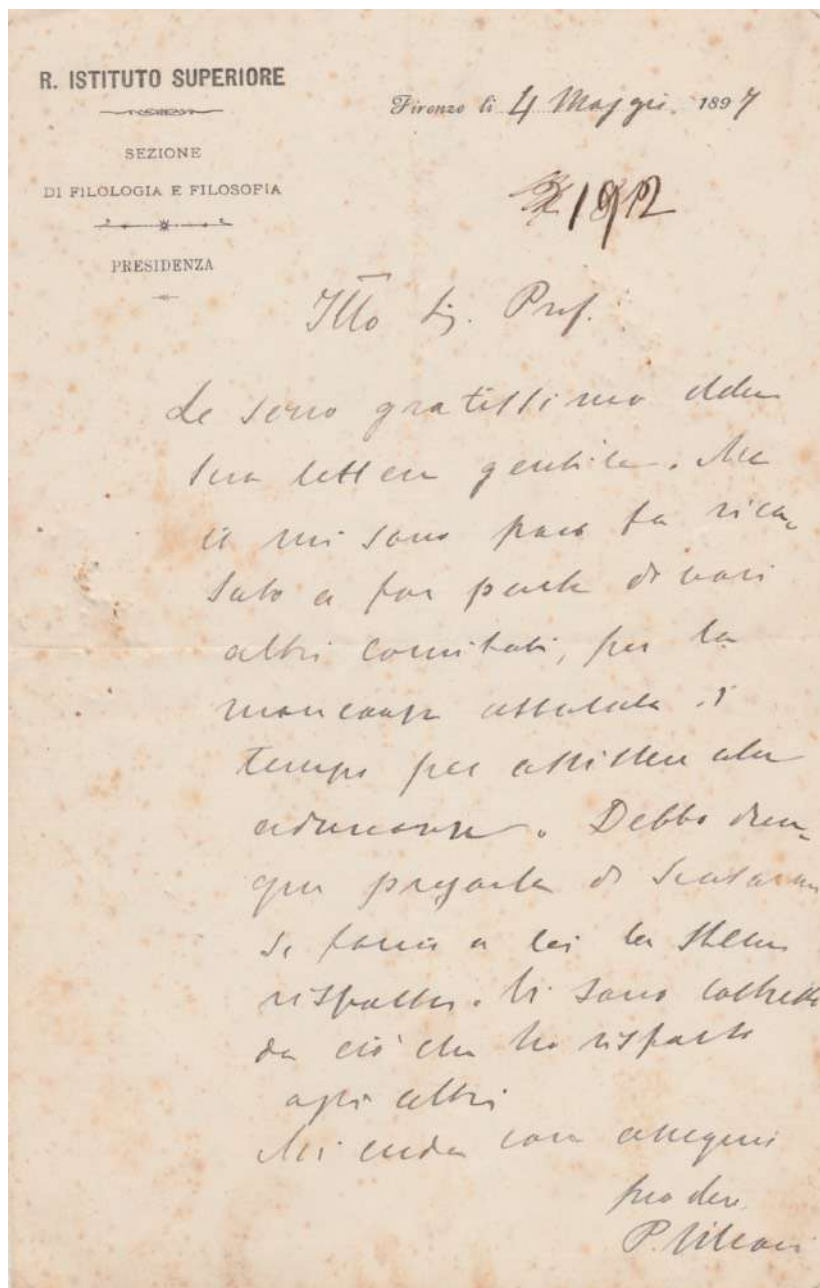
51. Pasquale Villari

52. Pasquale Villari (Napoli 1827 - Firenze 1917)

Napoli

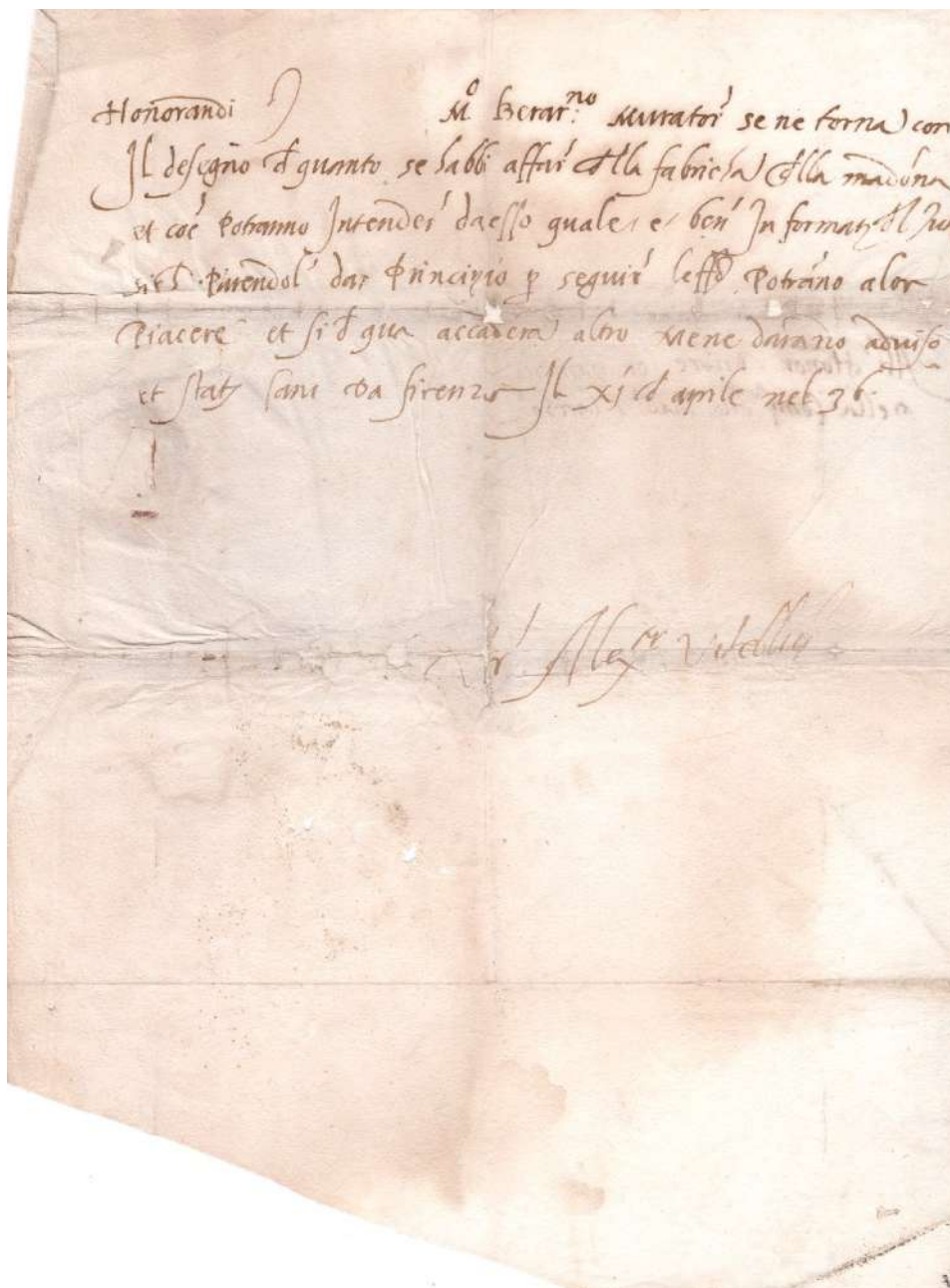
Lettera autografa firmata, datata 4 maggio 1897 diretta ad un "Ill.mo Sig. Prof." nella quale comunica di essere costretto a declinare l'invito a far parte di un comitato a causa "della mancanza assoluta di tempo". 1 p. in-8, su bifolio, carta int.

€ 50



52. Pasquale Villari

53. Alessandro Vitelli (Città di Castello 1500 - Citerna 1554) *Culto della Madonna dell'Arco nel primo '500*
 Condottiero di ventura, Conte di Montone, Citerna, signore di Amatrice, fu al servizio dell'Impero, del
 Papa e del Granducato di Toscana. Lettera firmata, datata *Firenze 11 aprile 1536* diretta all'*Honor[andi]
 Priore et homeni nella Comp[agnia] della Madonna dell'Archo*, circa un progetto architettonico da sottoporre
 all'approvazione della suddetta compagnia religiosa. "*Bernardino Muratori se ne torna con il desegno del quanto
 se habbi affare della fabrica della Madonna, et così potranno intendere da esso quale è ben informato...*". 1 p. in-4, ind.
 ms. e sigillo in cera sotto carta al verso. Restauri. € 400



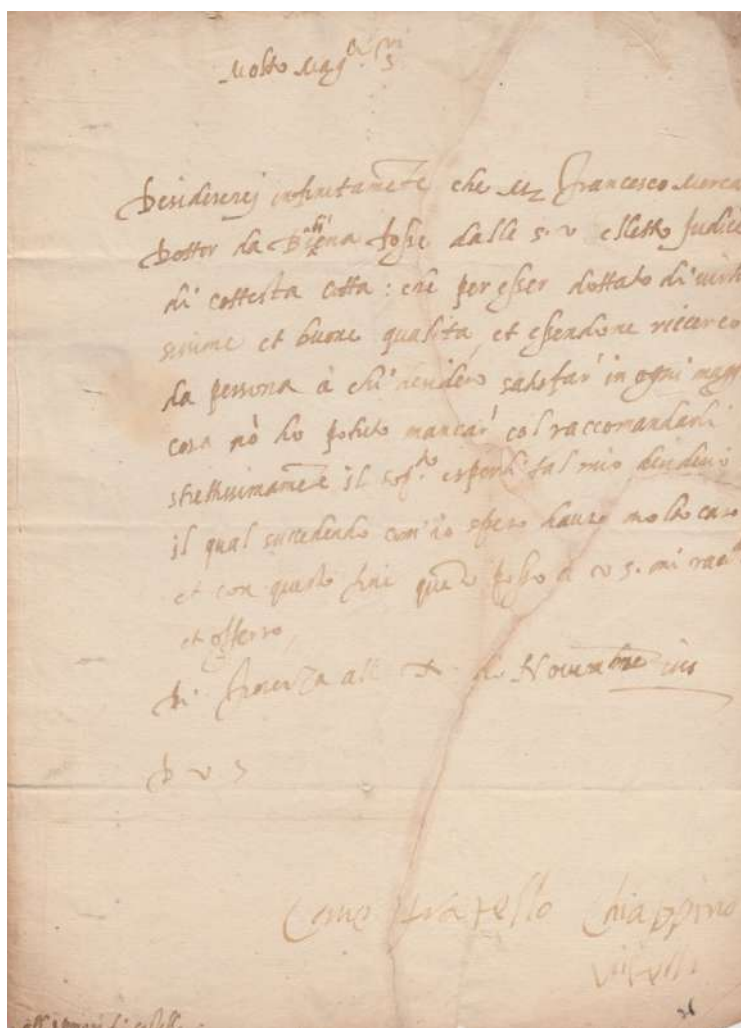
53. Alessandro Vitelli

54. Chiappino Vitelli (Città di Castello 1519 - Anversa 1575)

Ordine di Santo Stefano

Seguendo la tradizione familiare, Giovanni Luigi Vitelli (detto Chiappino, ovvero 'orso'), fu avviato fin da giovane al mestiere delle armi insieme ai fratelli Paolo e Giovanni. Condottiero e diplomatico, dotato di una solida preparazione tecnica (particolarmente nell'architettura militare), negli anni seguenti Vitelli divenne uno dei principali uomini di fiducia di Cosimo I. Ottenne da Cosimo il marchesato di Cetona (oggi in provincia di Siena, non lontano dal Trasimeno), e grazie al suo protettore aveva acquistato a Firenze, nel quartiere di S. Maria Novella, il casato di Gualfonda, nel cui giardino chiamò a lavorare Bartolomeo Ammannati. Nel marzo 1562 Cosimo lo nominò primo cavaliere del neofondato Ordine di Santo Stefano, di cui in seguito Vitelli fu nominato gran connestabile. Capitano, ingegnere e diplomatico accorto, Vitelli fu una figura chiave per il consolidamento del Ducato di Toscana come potenza regionale nel contesto dell'egemonia asburgica in Europa. Non lasciò scritti di architettura o arte militare, ma di esse trattò ampiamente nel suo carteggio con Cosimo I, suo figlio Francesco e il segretario Bartolomeo Concini. Le numerose lettere di Vitelli, che coprono quasi trent'anni (1548-75), sono conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze, Archivio Mediceo del Principato, fzz. 13, 57-60 e sparse in altre filze. Sempre presso l'Archivio di Stato fiorentino, nel fondo Rondinelli-Vitelli, sono conservati diplomi e privilegi concessi a Vitelli da papa Paolo IV, dal duca di Firenze e da Filippo II. Lettera firmata, datata *di Fiorenza alli X di Novembre* nella quale parla di Messer Francesco Mercati da Bibbiena "...he per essere dottato di virtuosissime et buone qualità, et essendone ricerco da persona à chi desidero satisfar in ogni maggior cosa non ho potuto mancar col raccomandarli strettissimamente...". 1 p. in-4, su bifolio. Indirizzo aut. e sigillo in cera sotto carta alla quarta. Restauri. Di Francesco Mercati, giureconsulto e letterato, laureatosi all'università di Bologna nel 1548, è rimasta una commedia tit. *Il sensale*. ("Recitata l'anno 1551 nel felicissimo studio di Pisa, et l'anno 1559 per i giovani della compagnia del Bernardino in Fiorenza" - Firenze, ed. Giunti, 1561).

€ 600



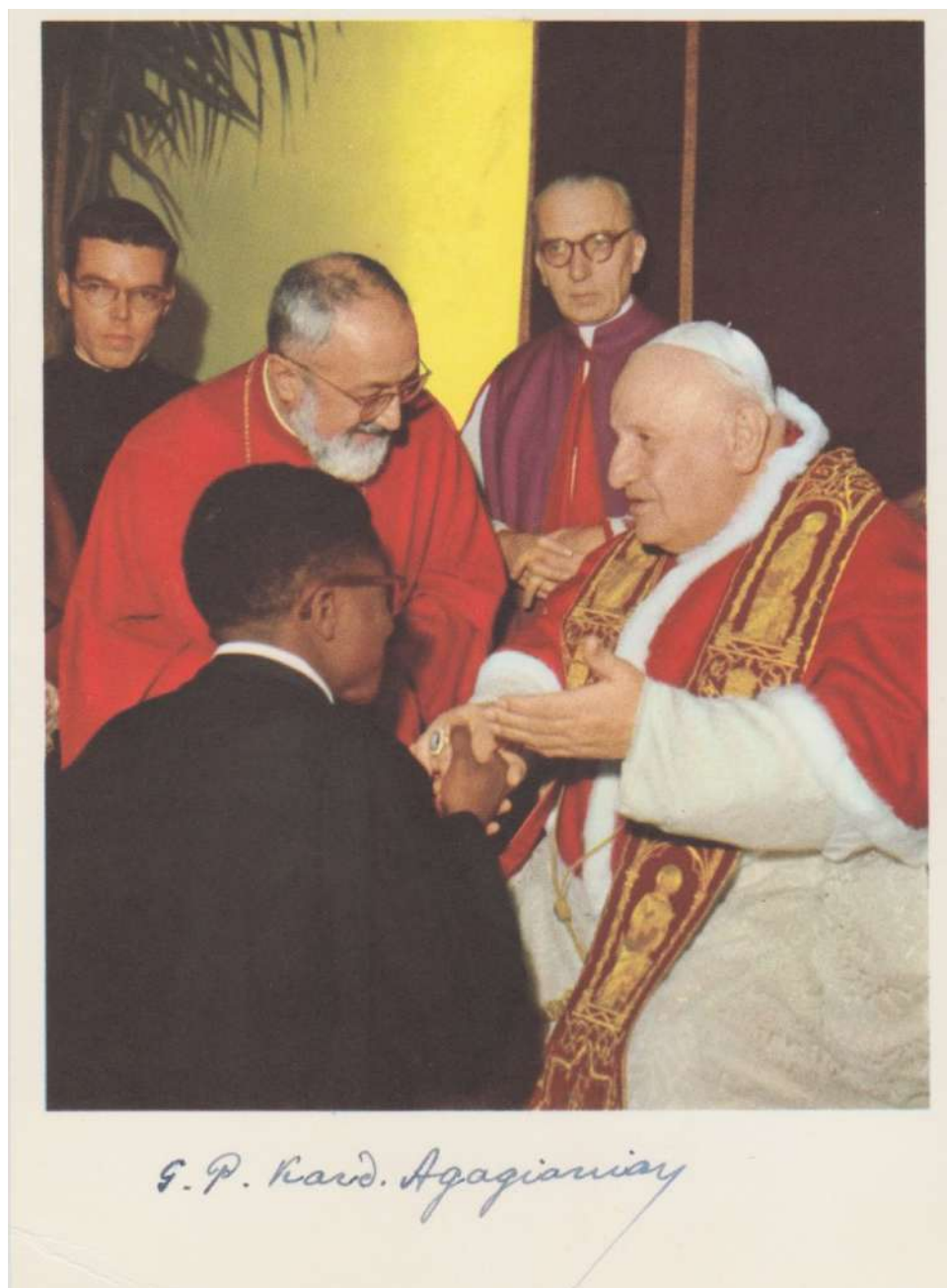
54. Chiappino Vitelli

Papi, cardinali, santi e beati

55. Servo di Dio Krikor Bedros XV Aghagianian (Akhalsikhe 1895 - Roma 1971)

Firma autografa su cartolina fotografica raffigurante il patriarca di Cilicia degli Armeni della Chiesa armeno-cattolica (dal 1937) con Giovanni XXIII (papa Giuseppe Roncalli). E' unita una busta viaggiata.

€ 180



55. Servo di Dio Krikor Bedros XV Aghagianian

56. Alessandro Albani (Urbino 1692 - Roma 1779)

Cardinale, nipote di Clemente XI e fratello di Annibale, fu insigne mecenate, bibliofilo e collezionista di reperti antichi. Firma autografa su documento ms. datato *Roma dal nostro Palazzo alle Quattro Fontane questo dì 12 novembre 1739*. Si dichiara Bartolomeo Cerroti da Firenze "nostro Familiare affinché possa liberamente godere tutti li privilegi, onori, prerogative et esenzioni...". Pergamena cm 45x33, con bella intestazione e cornice calcografica. Controfirmato dal segretario. Sigillo in cera sotto carta. € 250



56. Alessandro Albani

57. Joaquin Anselmo Maria Albareda y Ramoneda (Barcellona 1892 - ivi 1966)

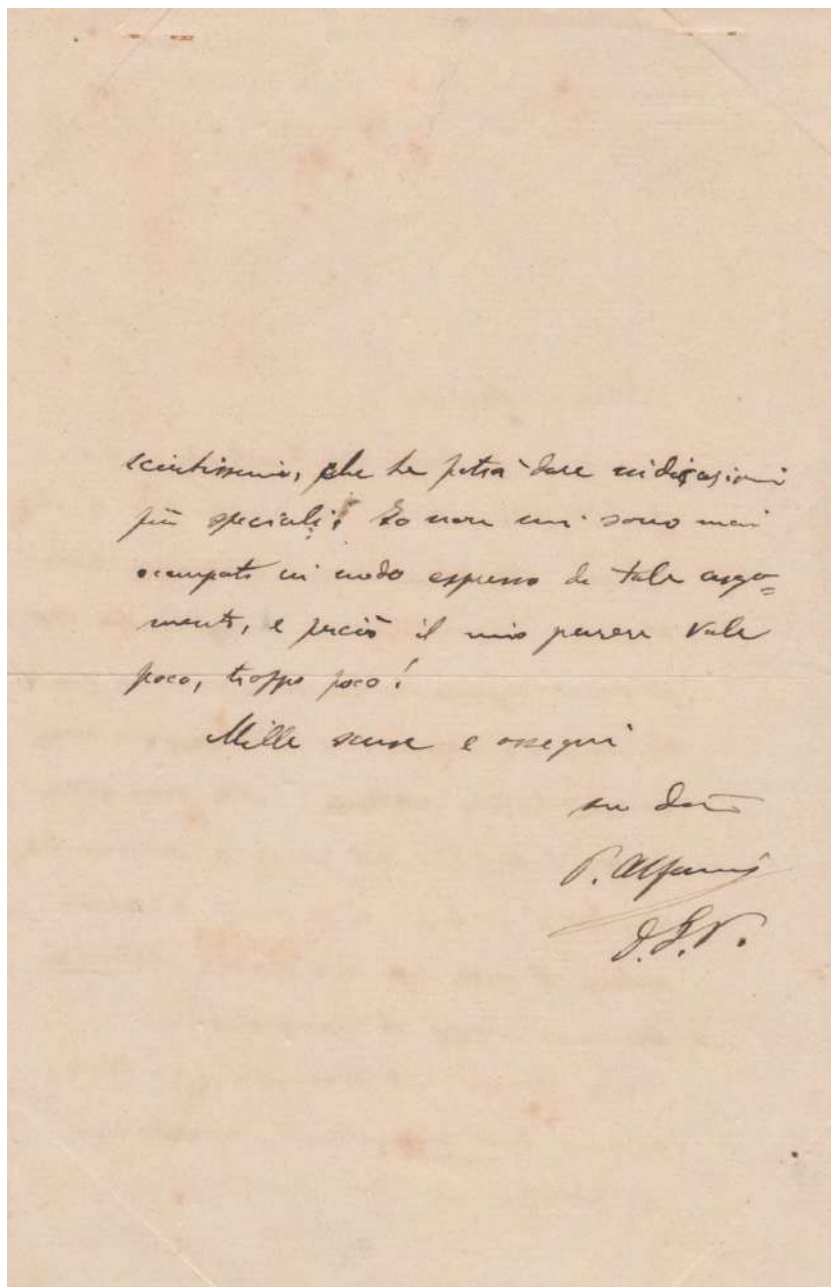
Ritratto fotografico (cm 10,5x8) con firma e data autografe (*Roma, 20.X.1965*) dell'ecclesiastico spagnolo, prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana dal 1936 al 1962, creato Cardinale nel 1962 da Giovanni XXIII. E' acclusa una busta viaggiata con indirizzo autografo. € 70



57. Joaquin Anselmo Maria Albareda y Ramoneda

58. Guido Alfani (Firenze 1876 - ivi 1940)

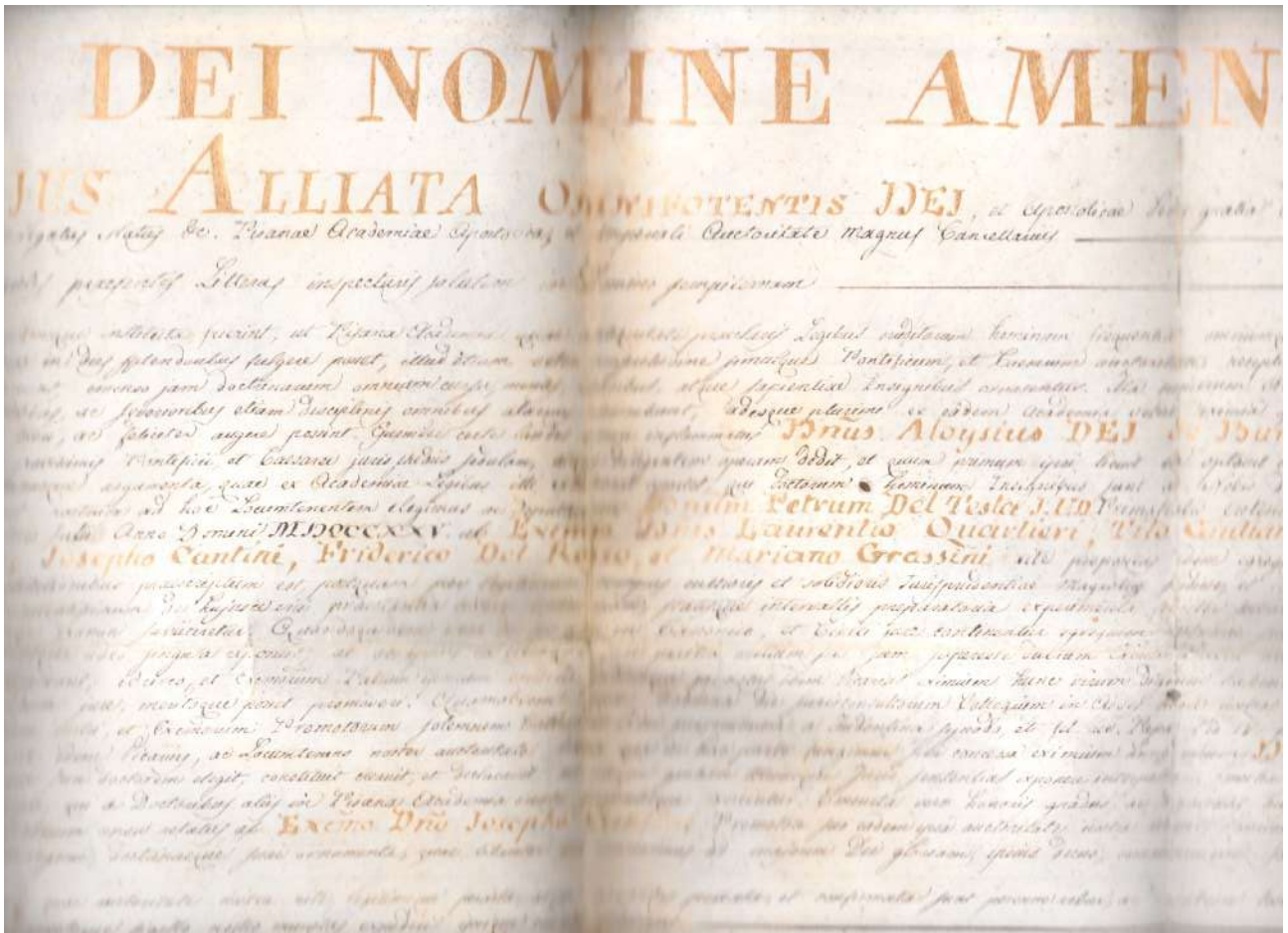
Lettera autografa firmata, dat. 6 Luglio 1911 del religioso e sismologo, sacerdote dell'ordine degli Scolopi e direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze dal 1905 al 1940 (ove inventò e perfezionò numerosi apparecchi sismici), indirizzata a Sandro Foresi, direttore del giornale 'Ilva' di Portoferraio, circa alcune osservazioni scientifiche intorno all'Isola d'Elba. "L'Elba, stando alle conoscenze odierne, non ha nessun carattere che possa farle supporre d'origine vulcanica, perché, a quanto io sappia, non vi si ritrova nessuna roccia di tale natura. Ma come ella saprà, l'origine del ferro è sempre discussa, tra i geologi, e per questo è assai arduo il voler dire una parola sicura o che...puzzi di sicurezza. Ella troverà nel Marinelli - La Terra, alcuni dati importanti...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. E' unita una busta viaggiata con indirizzo autografo. € 80



58. Guido Alfani

59. Ranieri Alliata (Pisa 1752 - ivi 1836)

Documento pergameneo (cm 52x35), dat. 2 luglio 1825 dell'arcivescovo metropolita di Pisa (dal 1806 al 1836). Firmato da segretario. Sigillo in cera sotto carta. Lievi fori in corrispondenza delle pieghe. € 180



59. Ranieri Alliata

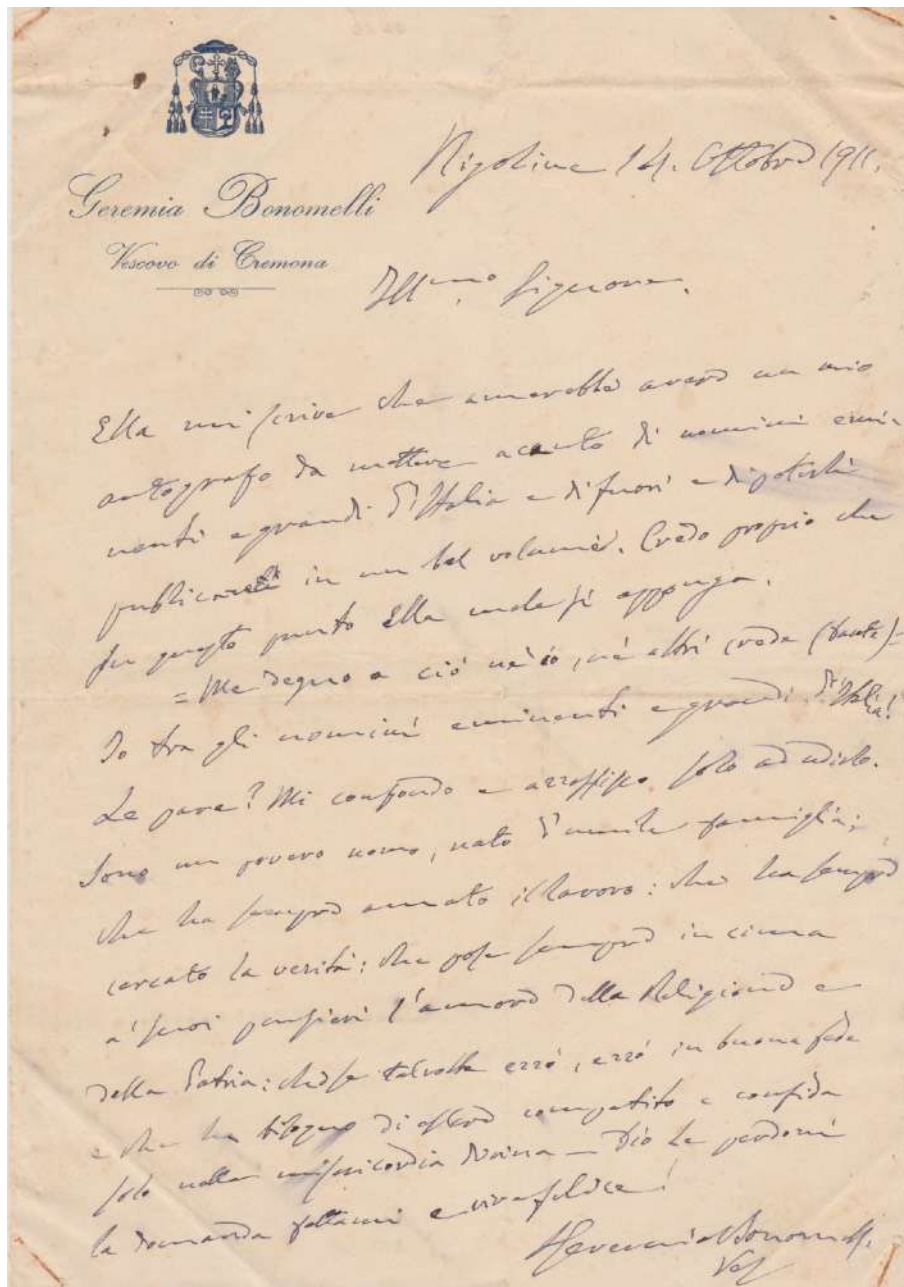
60. Augustin Bea (Riedbohringen 1881 - Roma 1968)

Ritratto fotografico (cm 12x9) con firma autografa dell'ecclesiastico tedesco considerato il pioniere dell'ecumenismo e del dialogo ebraico-cristiano, creato Cardinale nel 1959 da Giovanni XXIII. E' unita una busta viaggiata. € 70



61. Geremia Bonomelli (Nigoline 1831 - ivi 1914)

Lettera autografa firmata, datata Nigoline 14 ottobre 1911 del prelado, nominato vescovo di Cremona nel 1871. "Ella mi scrive che amerebbe avere un mio autografo da mettere accanto di uomini eminenti e grandi d'Italia e di fuori e di poterli pubblicare in un bel volume..."(...). "Io tra gli uomini eminenti e grandi d'Italia! Ma le pare? Mi confondo e arrossisco solo ad udirlo. Sono un povero uomo, nato d'umile famiglia, che ha sempre amato il lavoro: che ha sempre cercato la verità...". 1 p. in-8, su bifolio, carta int. € 100



61. Geremia Bonomelli

62. Michael Browne (Grangemockler 1887 - Roma 1971)

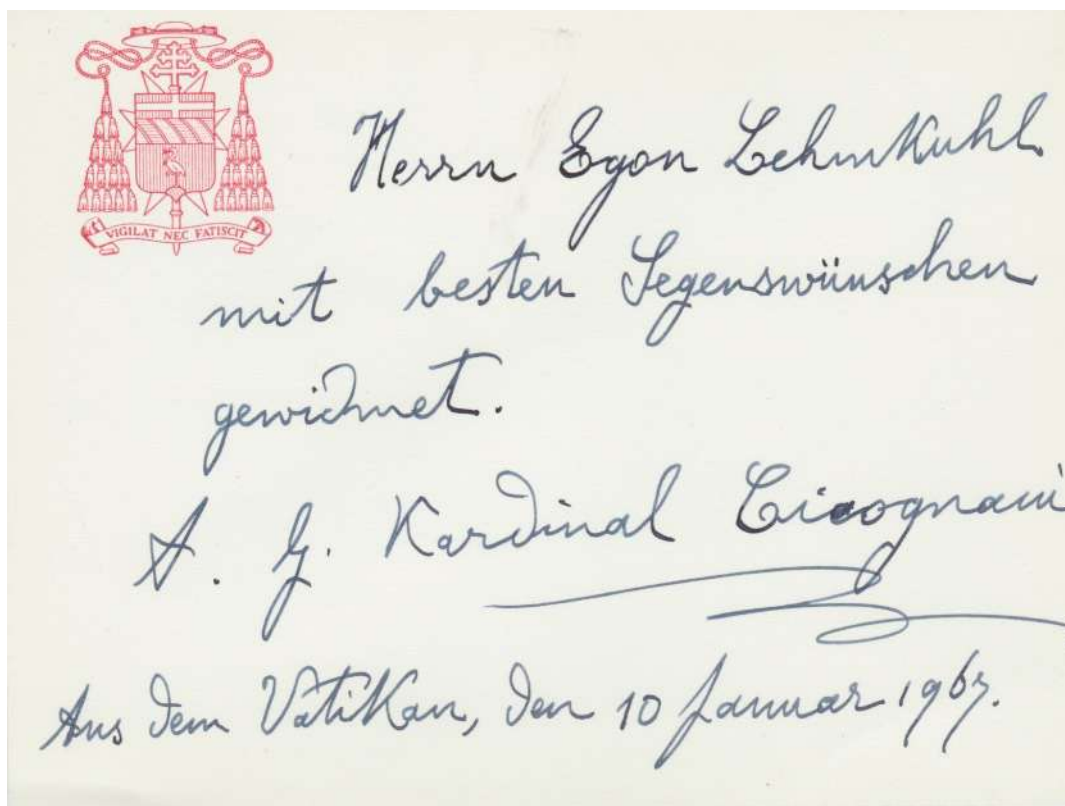
Firma autografa su ritratto fotografico (cm 14x10) dell'ecclesiastico irlandese, maestro generale dell'ordine dei Predicatori dal 1955 al 1962, creato Cardinale nel 1962 da Giovanni XXIII. E' unita una busta viaggiata. € 70



62. Michael Browne

63. Amleto Giovanni Cicognani (Brisighella 1883 - Città del Vaticano 1973)

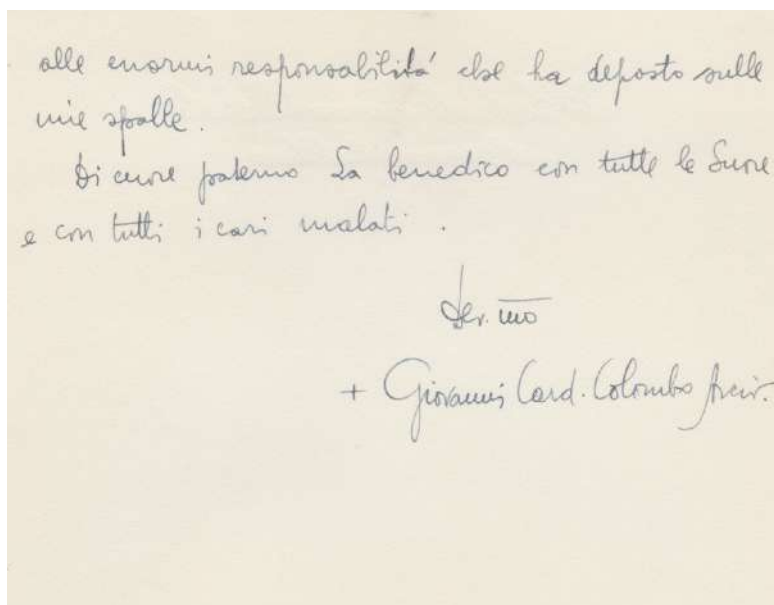
Lettera autografa firmata, di auguri, datata 10 Januar 1967, dell'illustre ecclesiastico, Segretario di Stato e Decano del Collegio Cardinalizio, creato Cardinale nel 1958 da Giovanni XXIII. 1 p. in-8 obl. E' unita una busta viaggiata. € 50



63. Amleto Giovanni Cicognani

64. Giovanni Colombo (Caronno Milanese 1902 - Milano 1992)

Lettera autografa firmata, datata 13.III.1965 dell'ecclesiastico, nominato arcivescovo di Milano nel 1963 e Cardinale nel 1965 da Paolo VI, diretta a Valdimira Zanchi, "Superiora suore ospedale policlinico di Milano", nella quale ringrazia per aver ricevuto in dono "una magnifica scatola di dolci". 2 pp. in-16 obl. E' unita busta viaggiata. € 50

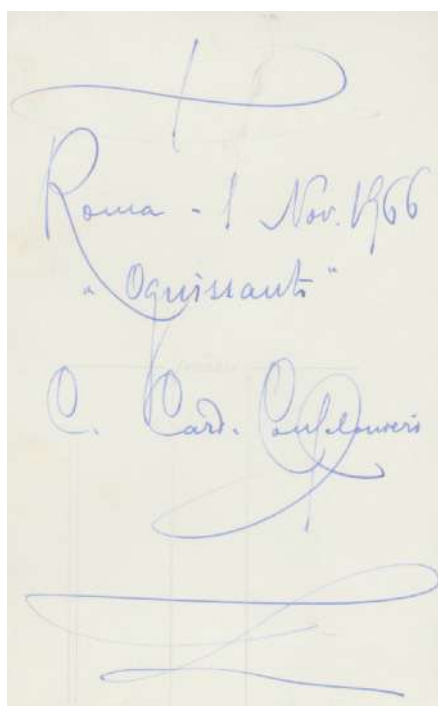


alle enormi responsabilità che ha deposto sulle
mie spalle.
Di cuore potremo La benedire con tutte le Suore
e con tutti i cari malati.
S. tuo
+ Giovanni Card. Colombo prev.

64. Giovanni Colombo

65. Carlo Confalonieri (Seveso 1893 - Roma 1986)

Firma e data autografe (Roma 1 Nov. 1966) vergati al verso di ritratto fotografico raffigurante l'arcivescovo dell'Aquila (dal 1941 al 1950), creato Cardinale nel 1958 da Giovanni XXIII. E' unita una busta viaggiata. € 50



Roma - 1 Nov. 1966
"Ognissanti"
C. Card. Confalonieri

65. Carlo Confalonieri

66. Julius August Döpfner (Hausen 1913 - Monaco di Baviera 1976)

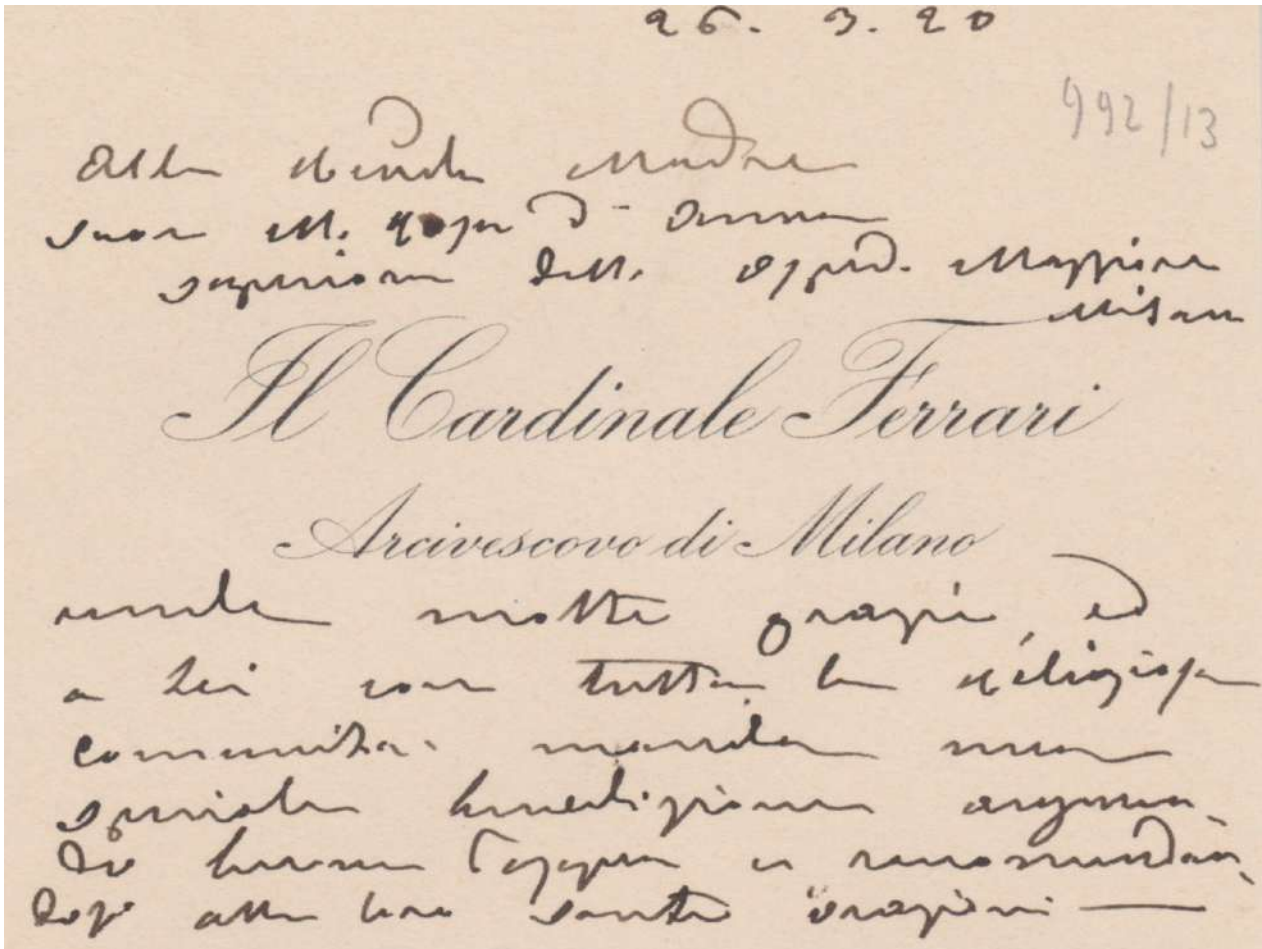
Firma autografa su ritratto fotografico (cm 13x10,5) raffigurante il prelado tedesco, arcivescovo di Monaco e Frisinga dal 1961 al 1976, creato Cardinale nel 1958 da Giovanni XIII. E' unita una busta viaggiata. € 70



66. Julius August Döpfner

67. Beato Andrea Carlo Ferrari (Lalatta di Palanzano 1850 - Milano 1921)

Lettera autografa firmata da biglietto da visita, dat. 26.3.1920 dell'Arcivescovo di Milano (dal 1894 al 1921), creato Cardinale nel 1894 da Leone XIII, diretta alla Madre Superiora dell'Ospedale Maggiore di Milano, in risposta agli auguri pasquali. 1 p. in-16 obl. E' unita una busta con ind. autografo. € 150



67. Beato Andrea Carlo Ferrari

68. Josef Frings (Neuss 1887 - Colonia 1978)

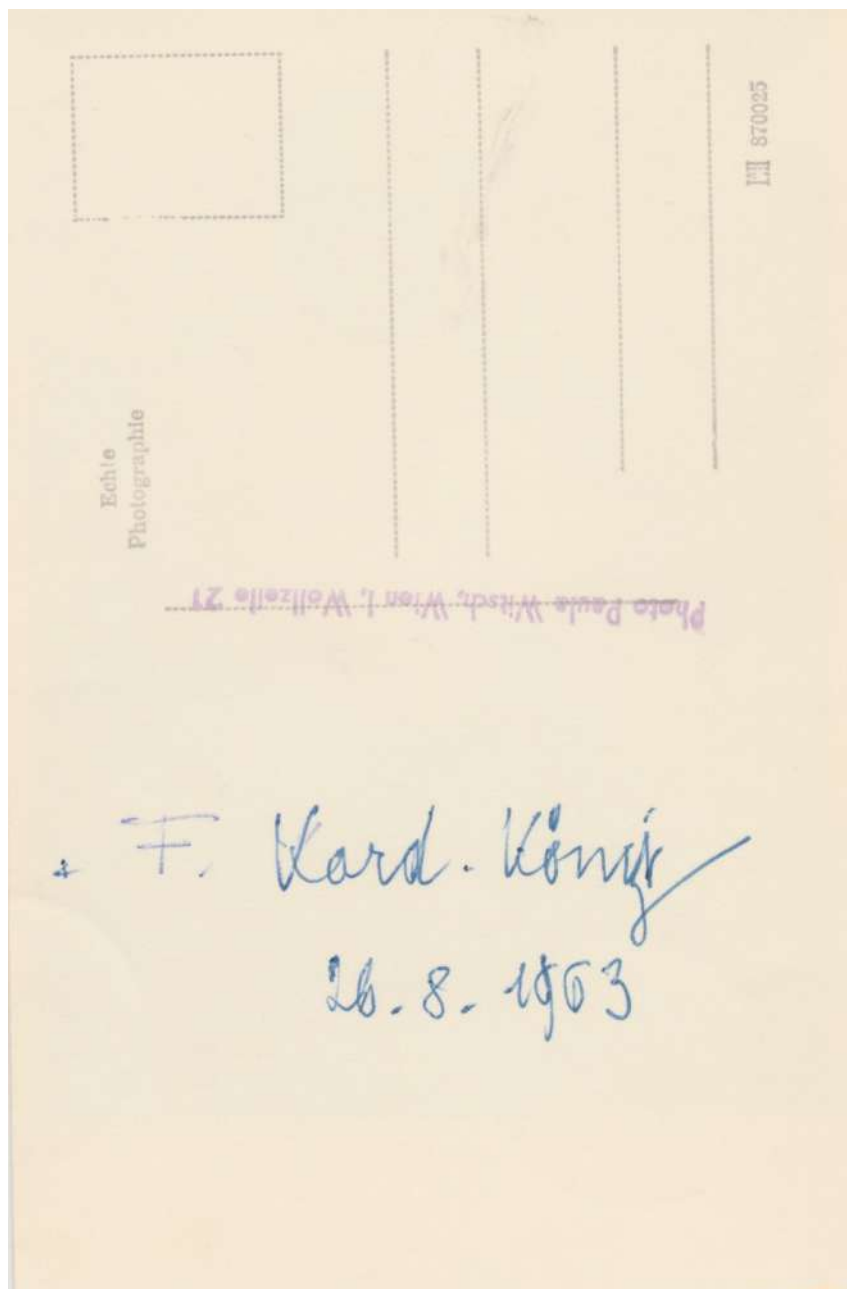
Firma autografa su ritratto fotografico (cm 12,5x9) raffigurante il prelado tedesco, Arcivescovo metropolitano di Colonia dal 1942 al 1969, creato Cardinale nel 1946 da Pio XII. E' unita una busta viaggiata. € 70



68. Josef Frings

69. Franz König (Rabenstein 1905 - Vienna 2004)

Firma e data autografe vergate al *verso* di cartolina fotografica raffigurante il prelado austriaco, Arcivescovo metropolitano di Vienna dal 1956 al 1985, creato Cardinale nel 1958 da Giovanni XXIII. Sono uniti un ritaglio di giornale ed una busta viaggiata. € 60



69. Franz König

70. Lorenz Jaeger (Halle 1892 - Paderborn 1975)

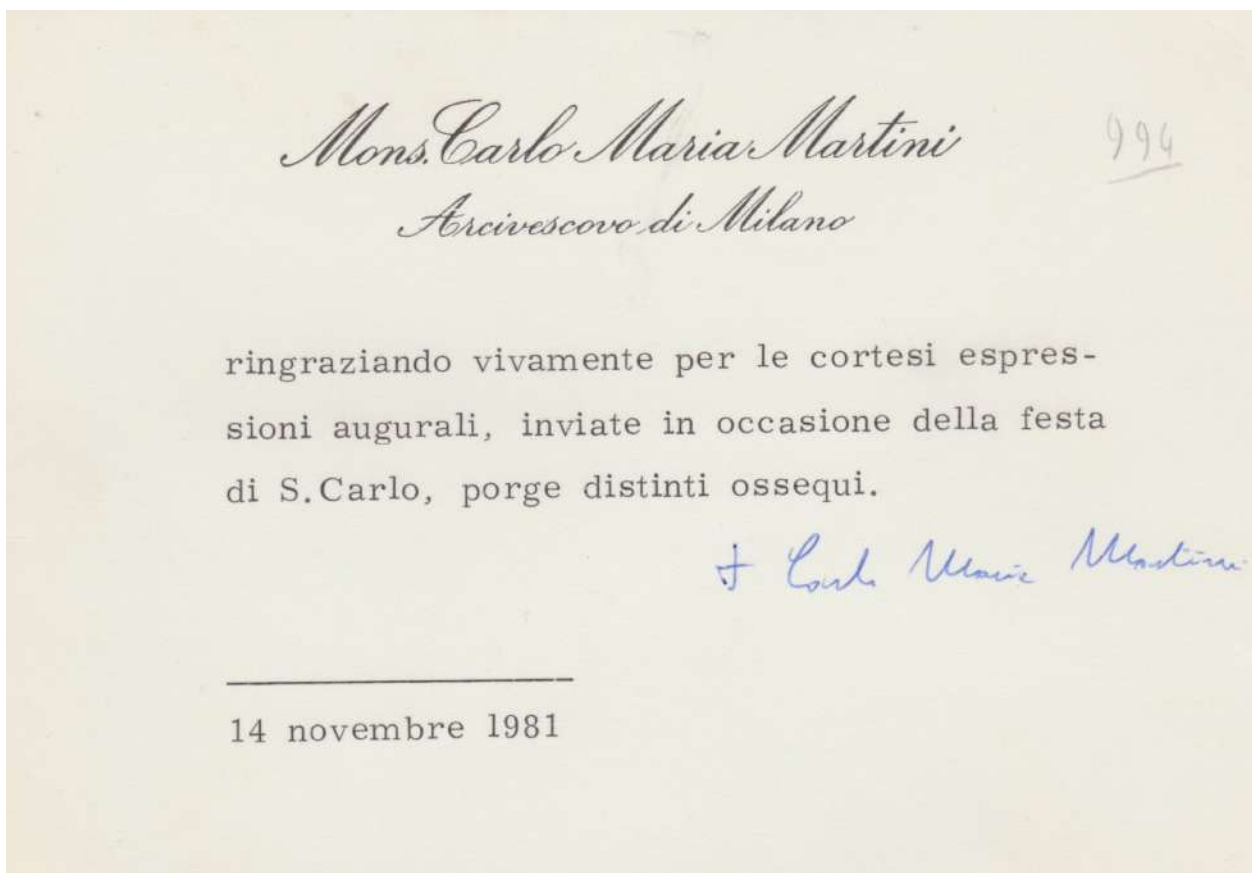
Firma autografa vergata al *verso* di cartolina fotografica raffigurante il prelado tedesco, Arcivescovo di Paderborn dal 1965 al 1975, creato Cardinale nel 1965 da Paolo VI. E' unita una busta viaggiata. € 60



70. Lorenz Jaeger

71. Carlo Maria Martini (Torino 1927 - Gallarate 2012)

Lettera datt. firmata, datata *14 novembre 1981* dell'illustre ecclesiastico e teologo, Arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, creato Cardinale nel 1983 da Giovanni Paolo II. "*Ringraziando vivamente per le cortesi espressioni augurali, inviate in occasione della festa di S. Carlo...*". 1 p. in-16 obl. € 90



71. Carlo Maria Martini

72. Adeodato Piazza (Vigo di Cadore 1884 - Roma 1957)

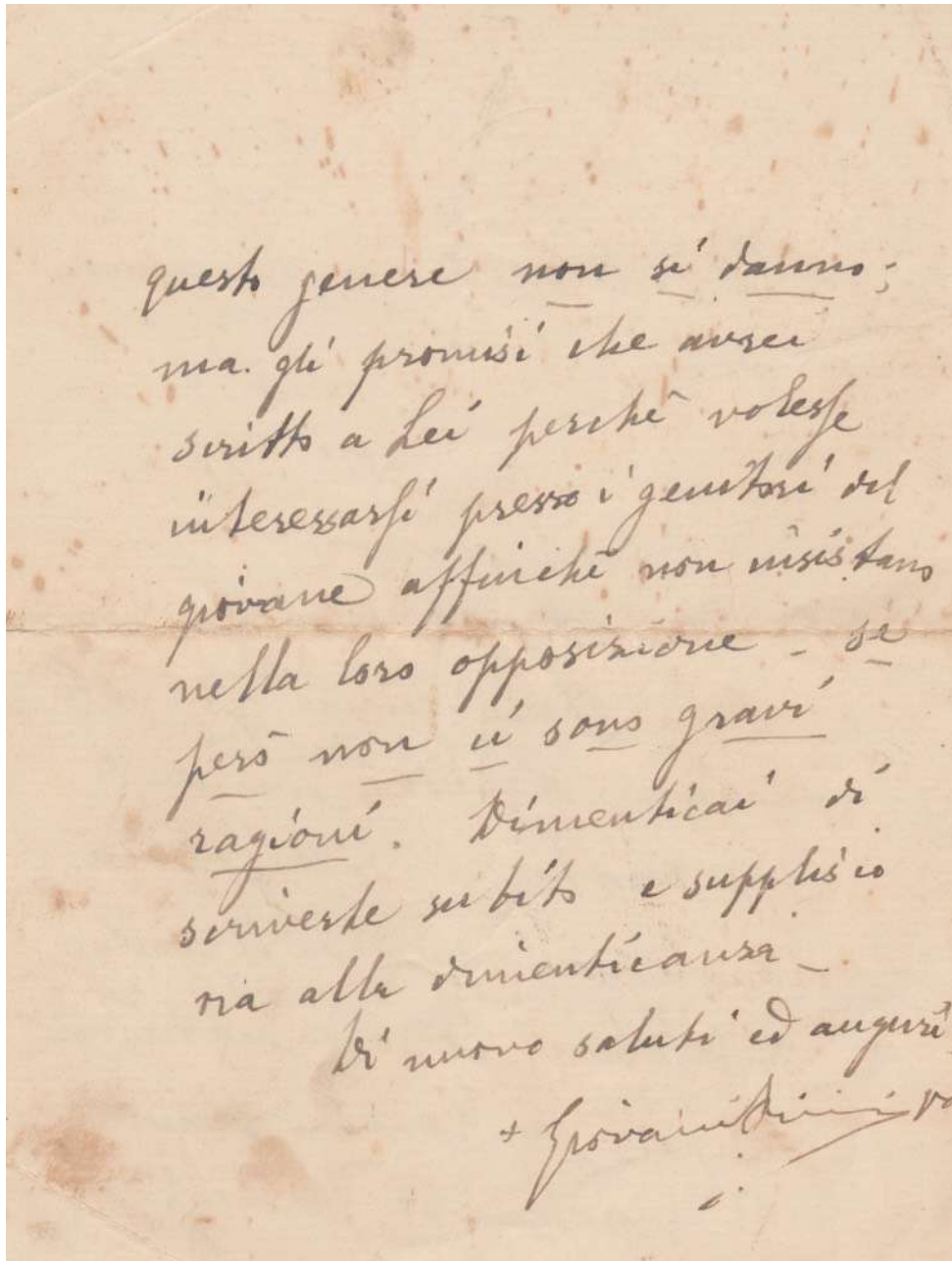
Lettera autografa firmata, datata 17.X.1936 del prelado, Arcivescovo di Benevento dal 1930 al 1935, Patriarca di Venezia dal 1935 al 1948, creato Cardinale nel 1937 da Pio XI, diretta a Mons. Domenico Visintin, con il quale si congratula per lo "sviluppo confortante e promettente della sua provvidenziale istituzione 'Scuola Apostolica del Sacro Cuore' alla quale augura il largo favore dei fedeli...". 2 pp. in-16 obl. Sono uniti 2 biglietti autografi e una busta viaggiata con ind. aut. € 100



72. Adeodato Piazza

73. Giovanni Piccioni (Livorno 1876 - 1959)

Ordinato sacerdote nel 1898, dal 1903 al 1909 siede sui banchi del consiglio comunale di Pistoia come capo dell'opposizione alla giunta socialista. Nel 1921 fu nominato vescovo di Livorno e nel 1924 designato anche vescovo di Massa Marittima, incarico dal quale si dimise nel 1933. Lettera autografa firmata, dat. *Livorno 22 dic. 1925*, diretta ad un arciprete, che ringrazia per gli auguri natalizi e per le bottiglie di aleatico ricevute. Nel post scriptum gli scrive relativamente ad un giovane elbano "Ugo Montagna di Capoliveri il quale mi chiedeva il permesso di celebrare il solo matrimonio religioso con *Carmani Annunziata*...". 4 pp. in-8, su carta int. € 70



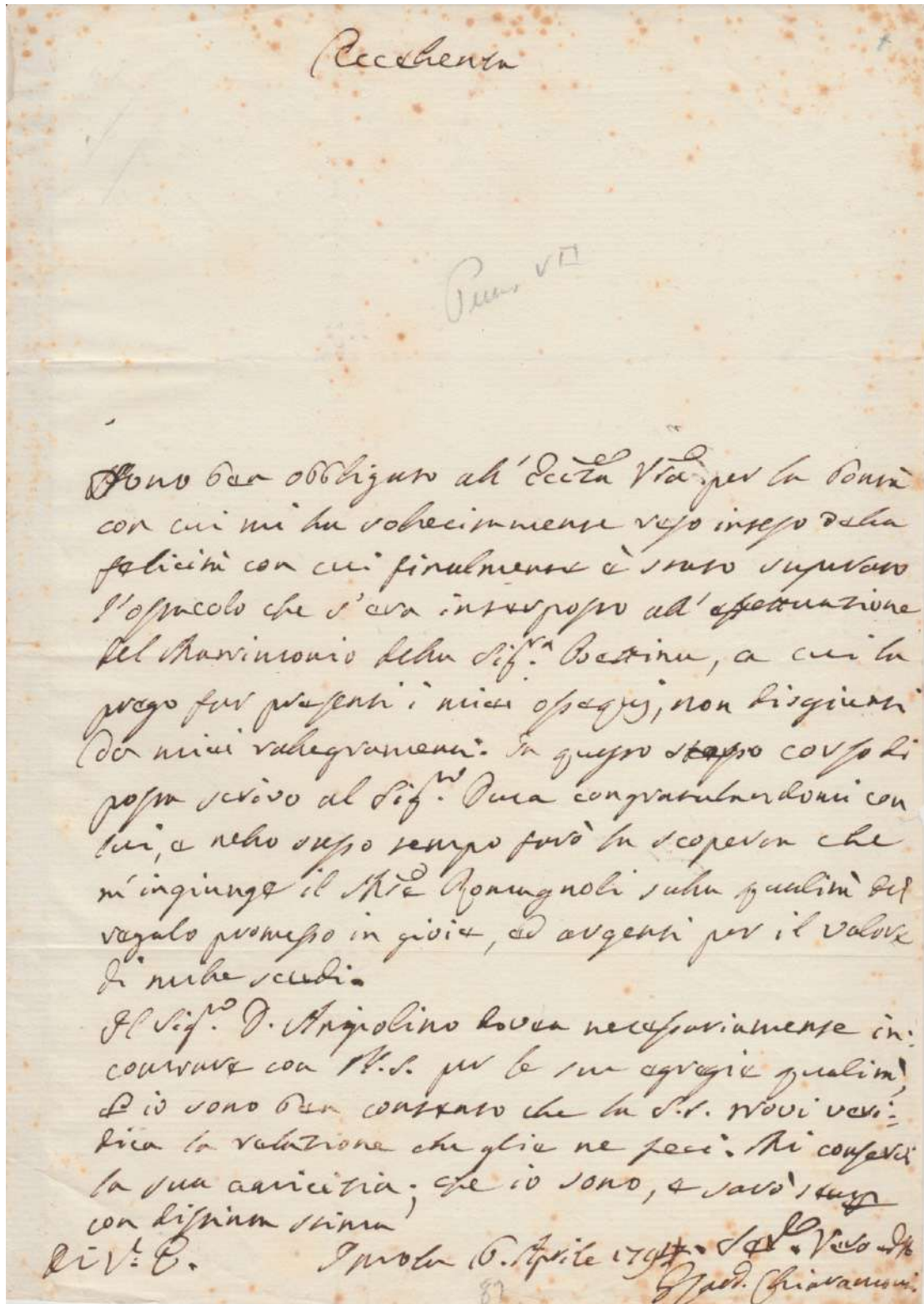
questo genere non si danno;
ma gli' promisi che avrei
scritto a lei perché volesse
interessarsi presso i genitori del
giovane affinché non insistano
nella loro opposizione - se
però non ci sono gravi
ragioni. Dimenticai di
scrivere subito e supplisco
ora alla dimenticanza -
Di nuovo saluti ed auguri
+ Giovanni Piccioni

73. Giovanni Piccioni

74. Papa Pio VII (Barnaba Niccolò Maria Luigi Chiaromonti, Cesena 1742 - Roma 1823)

Lettera autografa firmata, datata *Imola 16 aprile 1794* del Pontefice (dal 1800 fino alla morte), redatta all'epoca in cui ricopriva la carica di Cardinale e vescovo di Imola, nella quale esprime il proprio compiacimento relativamente ad un matrimonio che si potrà celebrare. "*finalmente è stato superato l'ostacolo che s'era interposto all'effettuazione del matrimonio della Signora Bettina, a cui a prego far presenti i miei ossequi, non disgiunti dai miei rallegramenti. In questo stesso corso di posta scrivo al Sig. Duca congratulandomi con lui...*". 1 p. in-8.

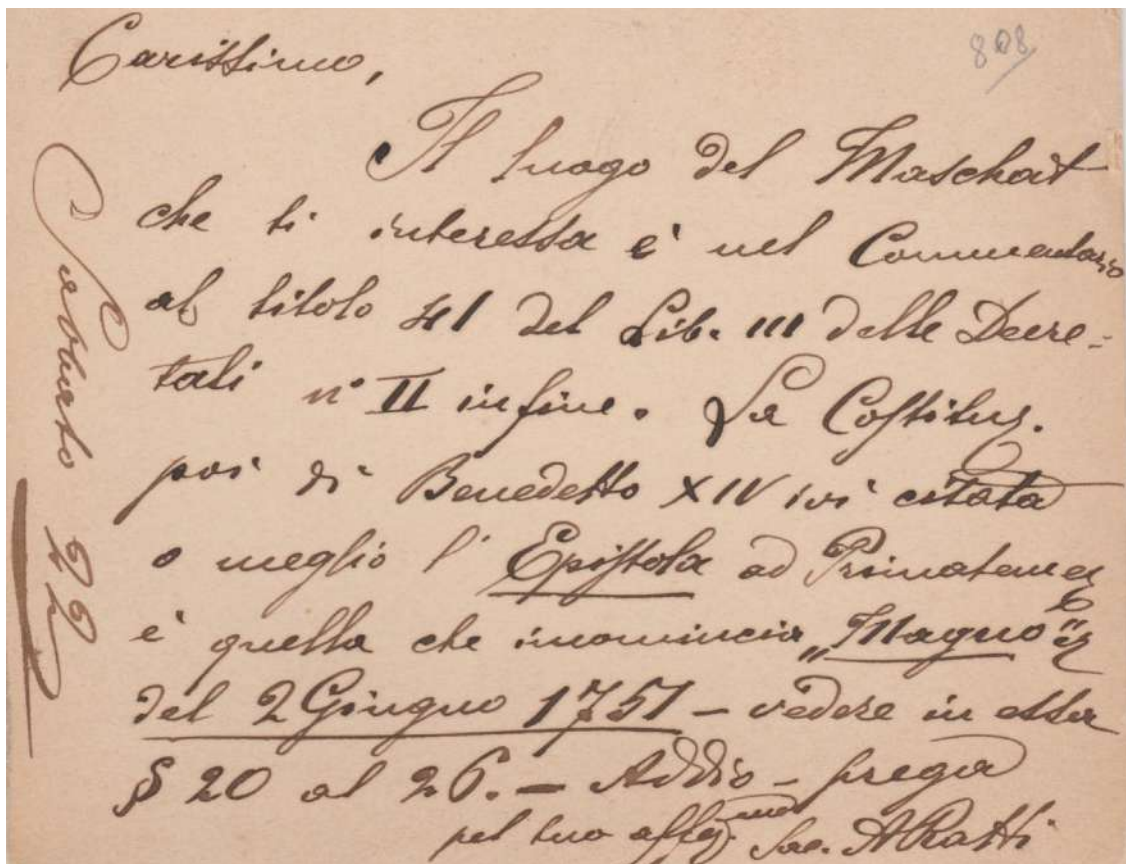
€ 400



74. Papa Pio VII

75. Papa Pio XI (Achille Ratti, Desio 1857 - Città del Vaticano 1939)

Lettera autografa firmata del Pontefice (dal 1922 alla morte), nella quale fornisce al corrispondente alcune indicazioni bibliografiche. "Il luogo del Maschat che ti interessa è nel Commentario al titolo 41 del Lib. III delle Decretali in fine. Le Constituz. poi di Benedetto XIV ivi citata o meglio l'Epistola...". 1 p. in-16 obl. € 300



Carissimo,

Il luogo del Maschat
che ti interessa è nel Commentario
al titolo 41 del Lib. III delle Decre-
tali n. II in fine. Le Constituz.
poi di Benedetto XIV ivi citata
o meglio l'Epistola ad Primatum
è quella che incanuncia "Magno" e
del 2 Giugno 1757 - vedere in oltre
§ 20 al 26. - Addio - prego
per tuo affez. suo. Achille Ratti

75. Papa Pio XI

76. Giuseppe Siri (Genova 1906 - ivi 1989)

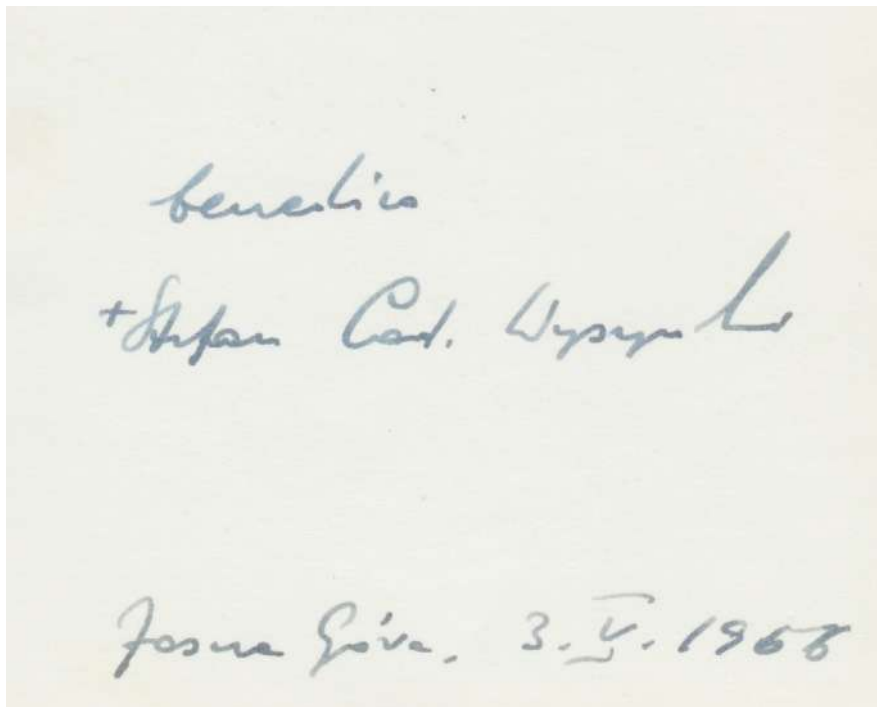
Firma autografa su ritratto fotografico (cm 13,5x10) del prelado, Arcivescovo metropolitano di Genova dal 1946 al 1986, creato Cardinale nel 1953 da Pio XII. Sono uniti un ritaglio di giornale ed una busta viaggiata. € 120



76. Giuseppe Siri

77. Beato Stefan Wyszyński (Zuzela 1901 - Varsavia 1981)

Righi autografi firmati, vergati al *verso* di ritratto fotografico (cm 12x9) del primate di Polonia, arcivescovo metropolitano di Varsavia (1948), creato cardinale nel 1953 da Pio XII. E' unita una busta viaggiata. € 280



77. Beato Stefan Wyszyński

Arte, teatro e musica

78. Guido Carocci (Firenze 1851 - ivi 1916)

Le case degli Uomini illustri di Firenze

Ispettore onorario dei monumenti, direttore e ordinatore del Museo di San Marco, ideatore e ordinatore del Museo di Firenze antica, fondatore e direttore della rivista 'Arte e storia', autore di moltissime e fondamentali opere su Firenze e Toscana. Fra le altre cose, ha raccolto - in oltre 40.000 schede manoscritte - appunti e documentazioni su artisti, Arti, case, chiese, palazzi, famiglie, stemmi e altro, relativi a Firenze, alla sua provincia, alla Toscana intera, che formano il Fondo Carocci, posseduto dalla Biblioteca degli Uffizi dal 1918. E' uno dei fondi maggiormente consultati dagli studiosi di storia dell'arte e di storia, proprio per la ricchezza del suo apparato e contributo documentario.

Le sue opere contengono meticolose ricostruzioni storiche. Tra le principali figurano *I dintorni di Firenze*, dove traccia la storia di centinaia di edifici del contado fiorentino, e *Firenze scomparsa*, dove raccoglie tutte le informazioni sulle architetture abbattute, con particolare riguardo alle zone del ghetto e del Mercato Vecchio. Interessante manoscritto autografo firmato databile agli anni '70, intitolato: *Le case degli Uomini illustri di Firenze*. denso di annotazioni e rifacimenti. "La buona idea di porre lapidi e memorie sulle case abitate dagli uomini illustri non è stata dimenticata in Firenze ed il forestiero può percorrendo le vie della città conoscere il luogo dove abitarono tanti sommi ingegni che fecero e fanno tuttora onore alla loro città natale ed all'Italia loro patria. Malgrado tutto ciò sarebbe a desiderare che molte altre iscrizioni fossero poste alle abitazioni di altri personaggi non meno meritevoli della memoria dei loro posteri..." (...) "Cimabue e Giotto furono certamente i primi maestri della pittura fiorentina che da loro cominciò a fare i primi passi giganteschi. Non sarebbe male dunque che anche ad essi fosse posto un ricordo sulla casa detta delle Cinque Lampade in Via de' Pucci, casa da essi abitata e nella quale abitò pure il bizzarro pittore Buffalmacco...". 8 pp. in-8. € 280

Memorie ~~in~~ ~~di~~ ~~Firenze~~ ~~antico~~

I
Le case degli Uomini illustri
in Firenze

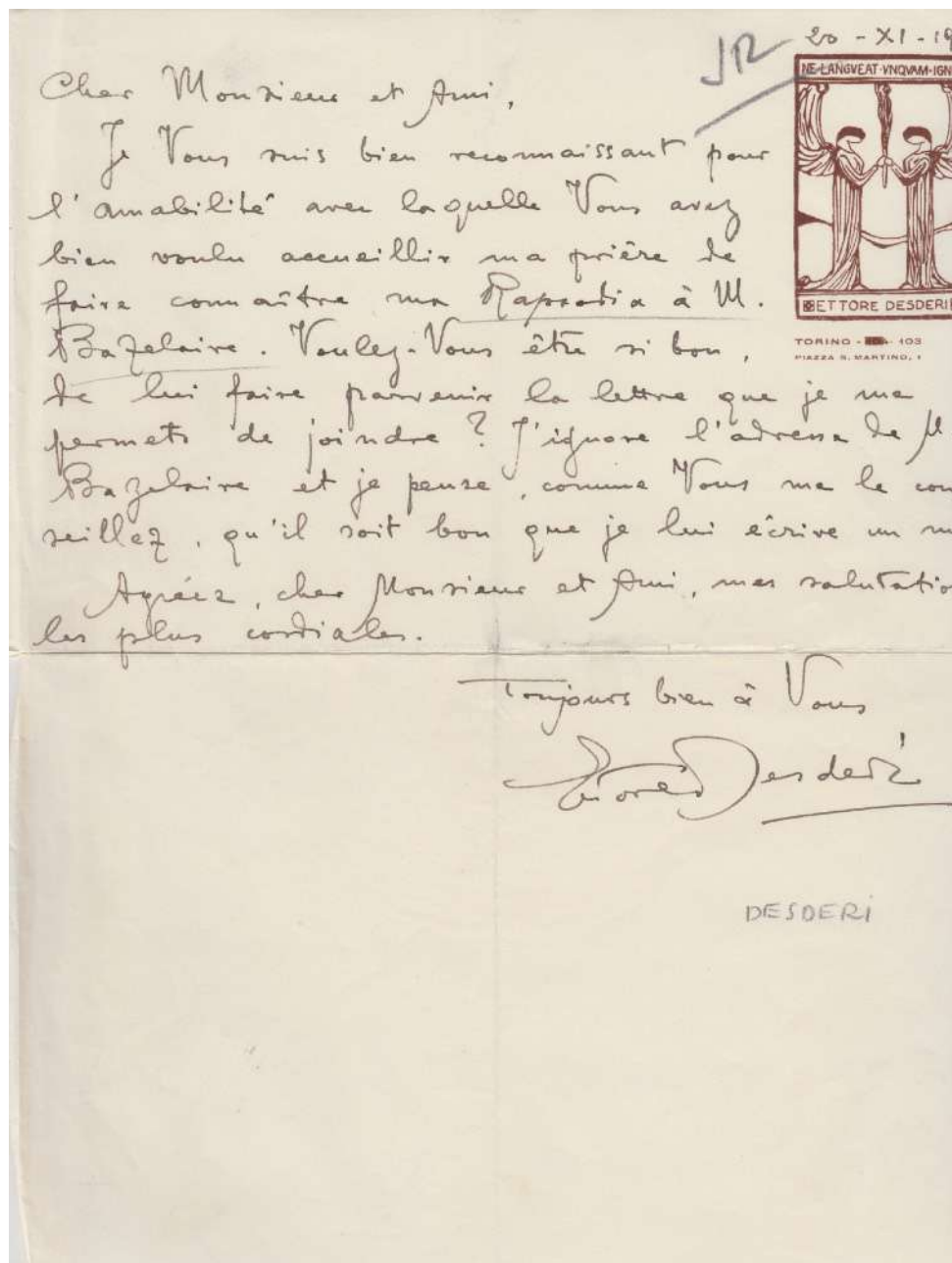
La buona idea di porre lapidi e memorie
nelle case abitate dagli uomini illustri non è stata
dimenticata in Firenze ed il Sarcoturo può percorrendo
le vie della città conoscere il luogo dove abitarono tanti
sommi ingegni che fecero ~~onore~~ e fanno tuttora onore
alla loro città natale ed all'Italia loro patria.
Malgrado tutto ciò sarebbe a desiderare che molte
~~altre memorie~~ ^{iscrizioni} fossero poste ~~in~~ ~~vista~~ ~~del~~ ~~pubblico~~
di altri personaggi non meno ~~degli~~ ~~altri~~ meritevoli
della memoria ~~dei~~ loro posteri. Bisognerebbe che i
proprietari ~~delle~~ di coteste abitazioni si facessero un
dovere di far conoscere a tutti le virtù fra le quali
ha vissuto un genio benefattore ~~di~~ della patria e della

78. Guido Carocci

79. Ettore Desderi (Asti 1892 - Firenze 1974)

Lettera a Paul Bazelaire

Bella lettera autografa firmata, datata 20.XI.1931 del compositore, docente di composizione presso il conservatorio di Milano e direttore del Conservatorio di Bologna (fino al 1963), nella quale ringrazia il corrispondente per aver fatto conoscere "ma Rapsodie..." al rinomato violoncellista e compositore francese Paul Bazelaire 1 p. in-4, su carta intestata. € 100

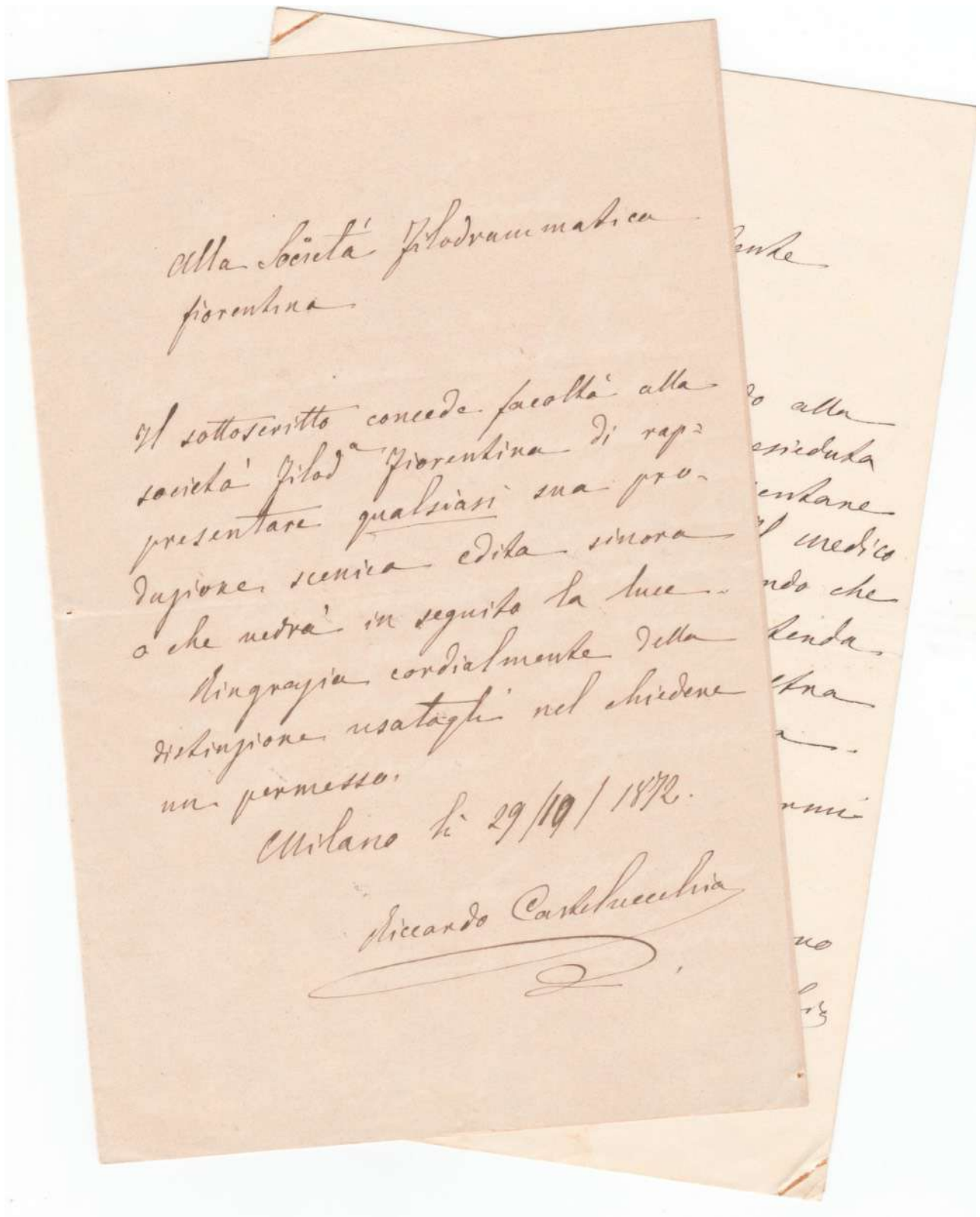


79. Ettore Desderi

80. Riccardo di Castelvechio (Verona 1814 - Milano 1894)

Teatro veneto

Due lettere autografe firmate, risp. dat. al 1870 al 1872, del commediografo veneto (all'anagrafe Giulio Pullè), autore de *La cameriera astuta* (1857), diretta alla Società Filodrammatica fiorentina, nelle quali concede il permesso di poter rappresentare le sue opere nel capoluogo toscano. 2 pp. in-8, su bifolii. € 70

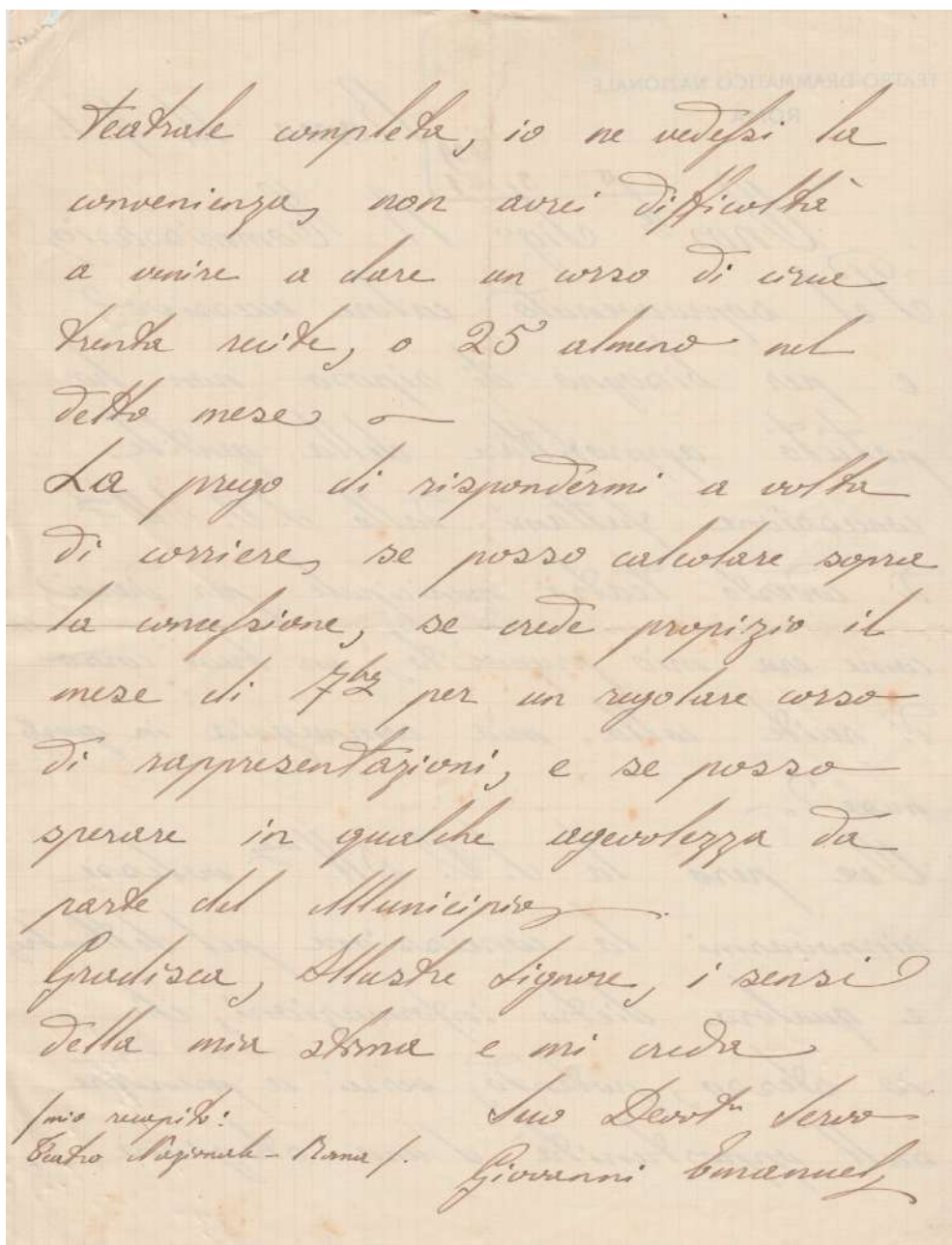


80. Riccardo di Castelvechio

81. Giovanni Emanuel (Morano sul Po 1848 - Torino 1902)

Teatro

Rinomato attore teatrale, esordì nel 1866; amoroso con F. Coltellini, primo attore con A. Salvini e con G. Peracchi, dal 1873 capocomico. Attore vigoroso ed efficacissimo, le sue interpretazioni erano frutto di uno studio attento; direttore di severe esigenze, ottenne, mediante la cura di ogni particolare, esecuzioni perfette per intonazione e affiatamento; fu maestro di alcuni fra i maggiori artisti di fine secolo. Nel 1877 fu iniziato alla loggia massonica La Ragione di Milano. Lettera autografa firmata, dat. Roma 14.7.1901, diretta al "Sig. Reale Commissario" nella quale si scusa per non aver potuto dare "un breve corso di recite colla mia compagnia in questo mese" (agosto), a causa del "sopravvenuto calore eccessivo". Propone di rinnovare la collaborazione per settembre: "non avrei difficoltà a venir a dare un corso di circa trenta recite, o 25 almeno...". In realtà il grande attore era già ammalato e l'anno seguente morirà a Torino. 2 pp. in-4, su carta int. € 70



Teatrale completa, io mi vedessi la
convenienza, non avrei difficoltà
a venire a dare un corso di circa
trenta recite, o 25 almeno nel
detto mese.

La prego di rispondermi a volta
di corriere, se posso calcolare sopra
la convenienza, se crede propizio il
mese di Settembre per un regolare corso
di rappresentazioni, e se posso
sperare in qualche agevolazione da
parte del Municipio.

Gradisca, Illustri Signore, i sensi
della mia stima e mi creda
Suo Devot. Servo
Giovanni Emanuel

Mio recapito:
Eduardo Napomuceno - Roma /

81. Giovanni Emanuel

82. Irma Gramatica (Fiume 1867 - Tavarnuzze 1962)

Ritratto fotografico (cm 19,5x16,5) con dedica autografa firmata dat. *Roma 1924* della famosa attrice, prima interprete di 'Mila di Codro' ne *La figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio (1904). € 90



82. Irma Gramatica

83. Vittorio Gui (Roma 1885 - Fiesole 1975)

Vittorio Gui compositore

Studiò al liceo musicale di S. Cecilia. Esordì come direttore d'orchestra a Roma (teatro Adriano) nel 1907, e si distinse poi come interprete di musiche teatrali e sinfoniche. Ha composto lavori teatrali e strumentali e ha scritto vari saggi e articoli di critica e di estetica. Lettera autografa firmata, datata Firenze 8.I.1914 Viale Mazzini 5, indirizzata all'impresario Franco Fano, su questioni private e professionali. Dapprima annuncia la nascita di un figlio: "Ora la famiglia è al completo con un maschio e una femmina!...". In seguito scrive relativamente ad alcune sue composizioni pubblicate recentemente. "vi spedirò in settimana una copia delle Liriche...". "Il Giornale d'Italia già ne ha accennato (ve l'accludo) a giorni ne parleranno sul Marzocco e su La Voce gl'amici Pizzetti e Bastianelli...". 4 pp. in-8, su bifolio, Foro di archiviazione. € 130

d' Itali. già ne ha accennato.
(ve l'accludo) a giorni in parla
ranno sul Marzocco e su La Voce
gl'amici Pizzetti e Bastianelli.
Vi scrivo, che Nolland mi ha
mandato una lettera splenda d'p.
ma a proposito dell' estete?
Me volete copia, e dte che vi
pono una copia per il giornale?
Vi salutò caracumb - Ricordate
mi - Auguri sup'into
Vittorio Gui
Spedire le liriche anche a Franzetta
che oltre che incoraggiarla per l'opera
mio conetton d' bozze! ...

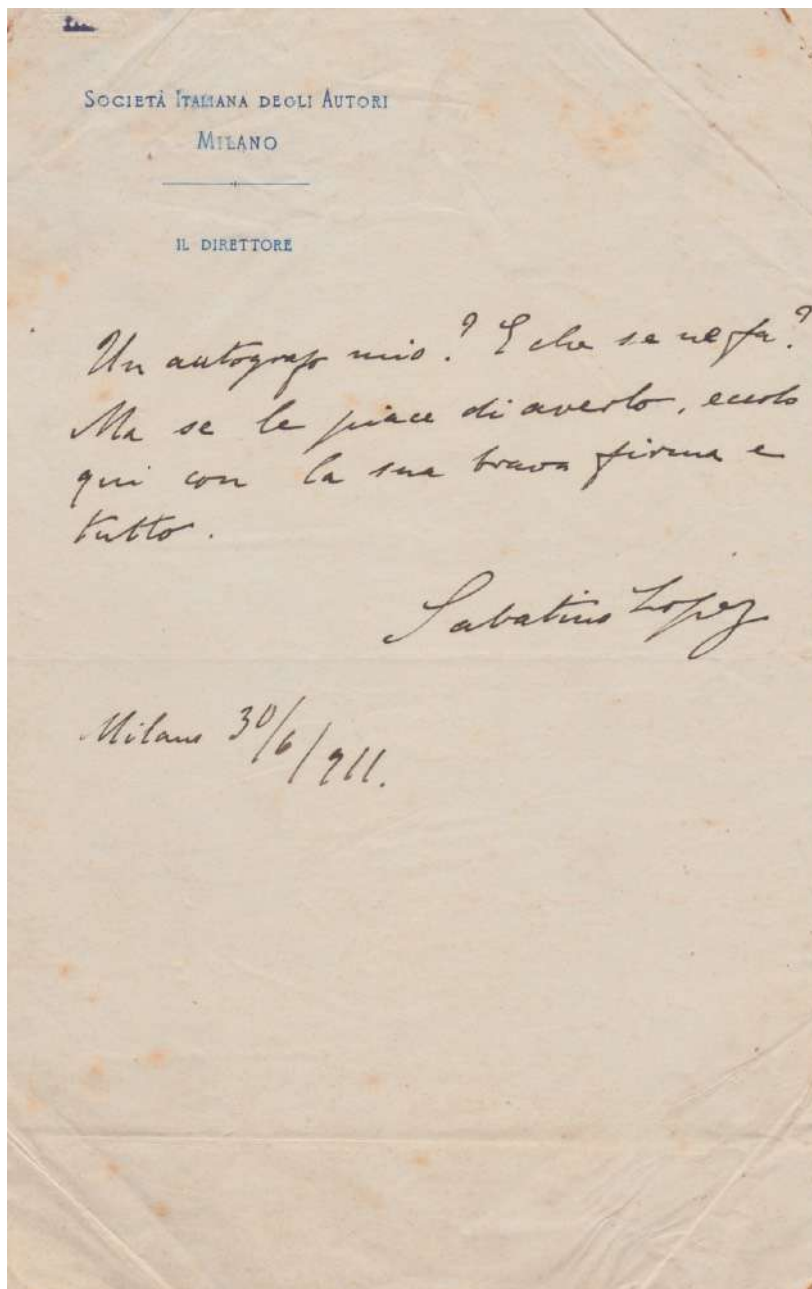
83. Vittorio Gui

84. Sabatino Lopez (Livorno 1867 - Milano 1951)

Teatro

Lettera autografa firmata, *Milano 30.6.1911* del rinomato drammaturgo e critico letterario autore di *Bufere* (1907), fra i più apprezzati autori italiani nei primi decenni del Novecento, diretta a Sandro Foresi, direttore del giornale 'Elba'. "*Un autografo mio? E che se ne fa? Ma se le piace di averlo, eccolo qui con la sua brava firma e tutto...*". 1 p. in-8, su carta int. Unita busta viaggiata con ind. aut.

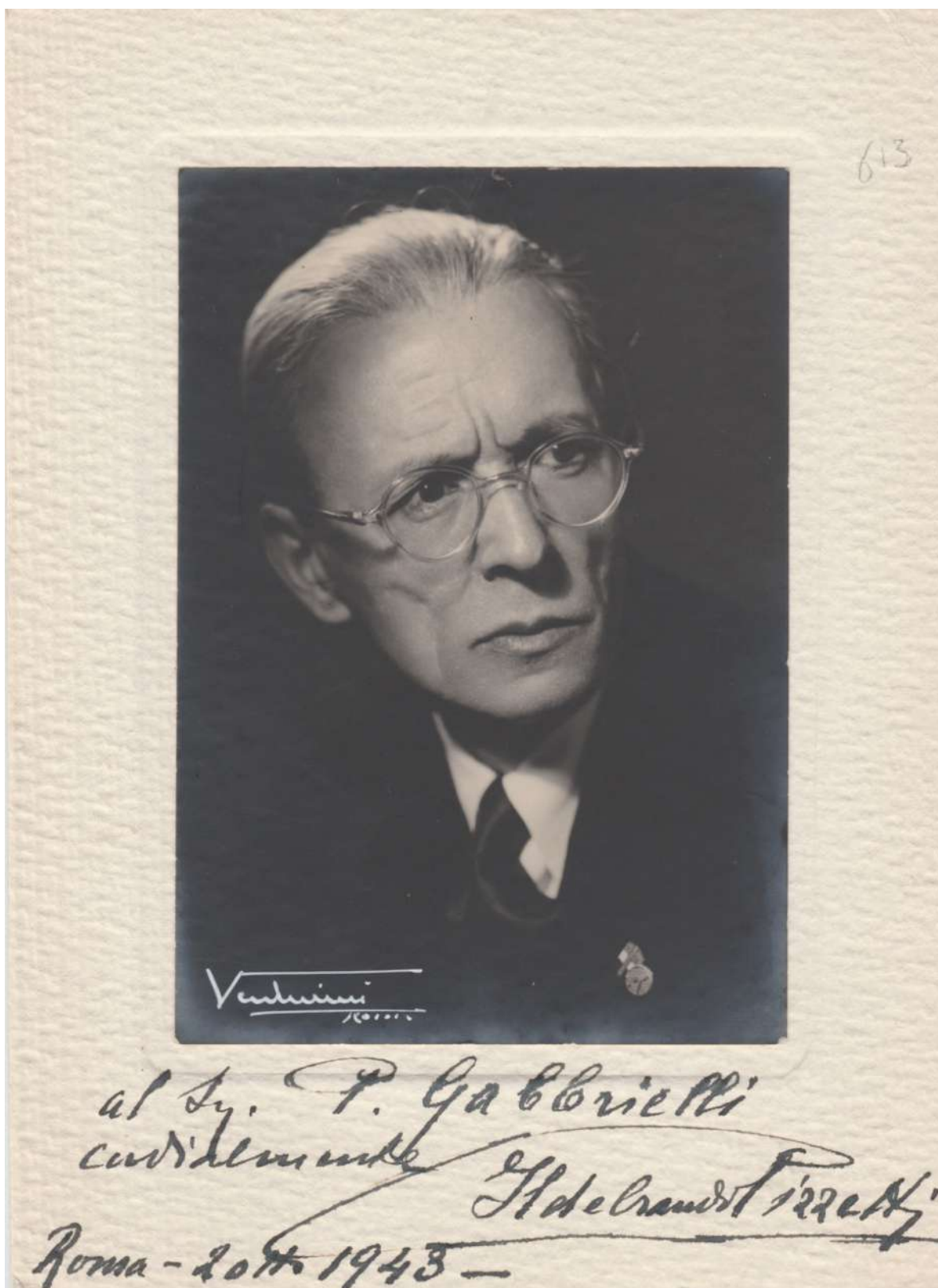
€ 40



84. Sabatino Lopez

85. Ildebrando Pizzetti (Parma 1880 - Roma 1968) *Fotografia Venturini - Roma.*

Bel ritratto fotografico (cm 15x10,5) del rinomato compositore e musicologo autore di *Vanna Lupa* (1949), con dedica autografa firmata al *passepertout* dat. Roma 2 ott. 1943. *Fotografia Venturini - Roma.* € 170



85. Ildebrando Pizzetti

86. Seve Sospizio (Perugia 1908 - Senigallia 1962)

Ritratto di figura maschile

Noto pittore autodidatta. I temi che l'artista rappresenta prevalentemente sono grandi paesaggi con figure alle quali possono essere riferiti temi sociali o allegorici e autoritratti. Nella primavera del 1942 è presente con due dipinti nella decima sala della XIII Mostra d'arte toscana apertasi a Firenze a Palazzo Strozzi. Durante gli anni della seconda guerra mondiale la sua attività si riduce, esegue comunque un interessante Autoritratto nel 1943 che figura oggi nella raccolta della Galleria degli Uffizi, conservata lungo il Corridoio Vasariano. Bel ritratto di figura maschile a carboncino (cm 17x14,5) firmato e datato 5.12.1935. Lievi fioriture. € 150

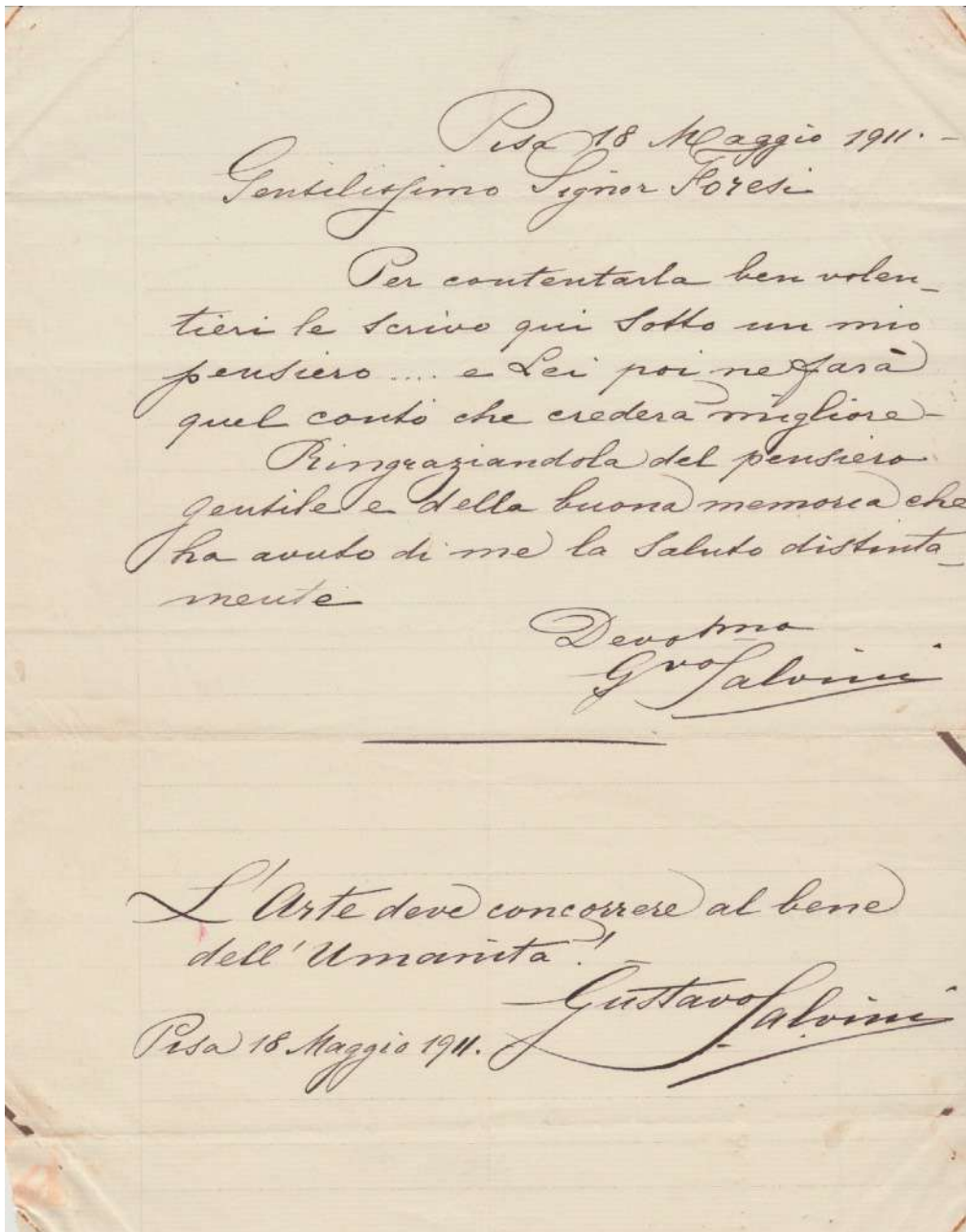


86. Seve Sospizio

87. Gustavo Salvini (Livorno 1859 - Marina di Pisa 1930)

Teatro

Rinomato attore teatrale, era figlio del celebre Tommaso e dell'attrice Clementina Cazzola. Oltre a cimentarsi con i grandi classici del teatro (Sofocle, Shakespeare, Alfieri), fu attivo in ambito cinematografico, recitando nel film *Il romanzo di un giovane povero* di Amleto Palermi (1920). Lettera autografa firmata, datata *Pisa 11 maggio 1911*, diretta al giornalista elbano Sandro Foresi. "*Per contentarla ben volentieri le scrivo qui sotto un mio pensiero....*". (...) "*L'Arte deve concorrere al bene dell'Umanità...*". Sono presenti 2 firme. € 50



87. Gustavo Salvini

88. Tommaso Salvini (Milano 1829 - Firenze 1915)

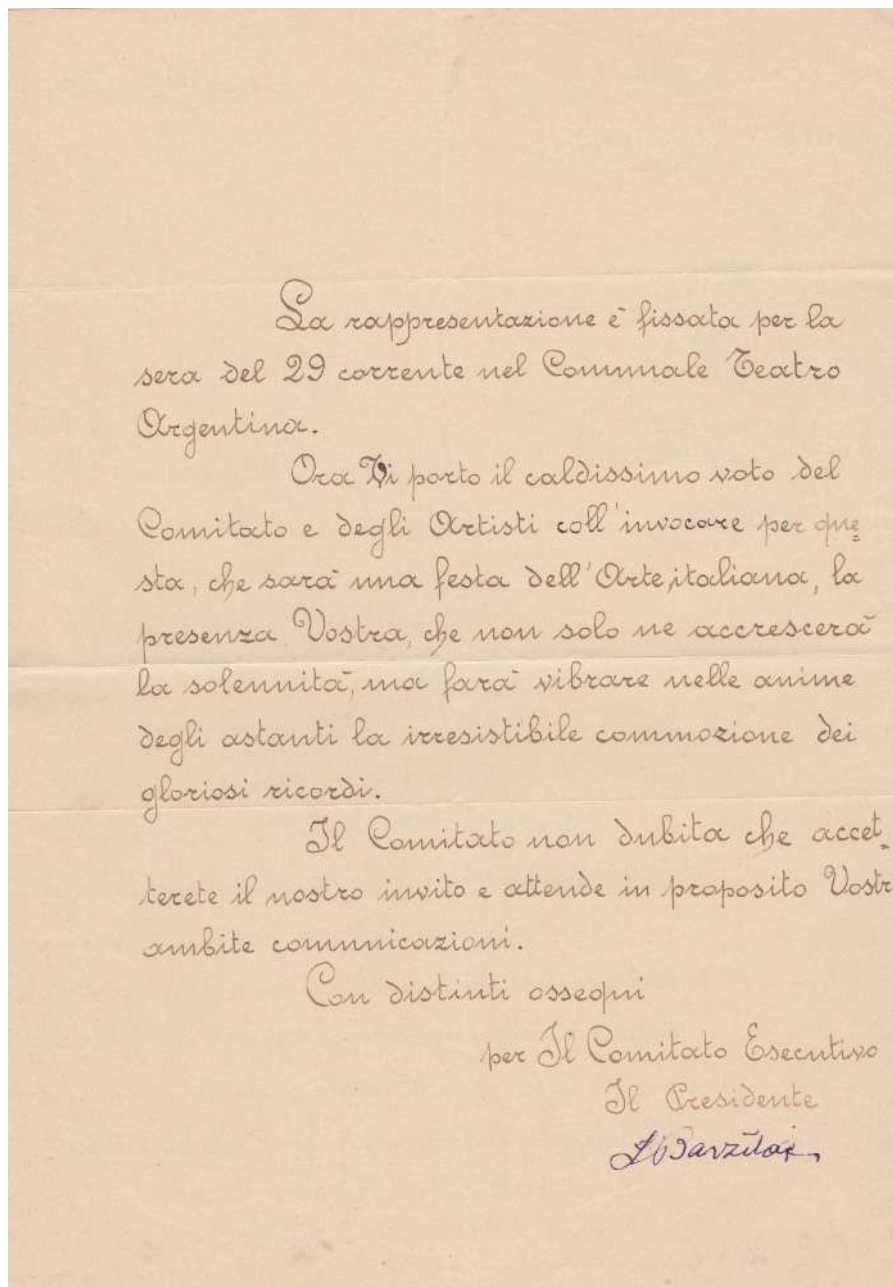
Rinomato attore e patriota, figlio d'arte (i genitori erano entrambi attori di successo) entrò a far parte della compagnia di Adelaide Ristori nel 1847. Difensore della Repubblica romana nel 1849, in seguito acquisì una fama di attore a livello mondiale ed è considerato (assieme alla stessa Ristori e ad Ernesto Rossi), fra i principali esponenti del periodo denominato del Grande Attore. Nove lettere e biglietti autografi (risalenti agli anni 1900-1909, Delle lettere la prima in-8, la seconda su cartolina post e la terza su biglietto listato a lutto), dirette a Giuseppe Costantini (una alla moglie Valeria). "Per farle credere che mi sono interessato per il giovine raccomandato da Lei, Le unisco la lettera di risposta del Comm. Ricci. Non è colpa mia...". 4 pp. in vario formato. Sono uniti 6 biglietti autografi, di ringraziamenti e auguri, più 8 buste viaggiare con ind. aut. € 150



88. Tommaso Salvini

89. (Tommaso Salvini) Salvatore Barzilai (Trieste 1860 - Roma 1939)

Lettera firmata, datata *Roma 19 dicembre 1908*. Invito a partecipare ad una celebrazione in onore del destinatario. "*Il Comitato da me presieduto, facendosi eco dell'unanime e caldo desiderio di tutti i Vostri estimatori, che sono falange in Italia e fuori d'Italia, ha stabilito che la fausta ricorrenza del Vostro ottantesimo genetliaco abbia in Roma celebrazione solenne in una rappresentazione drammatica...*". Si tratta certamente del grande attore Tommaso Salvini, nato il 1° gennaio 1829. 2 pp. in-4, su bifolio, carta int. € 120

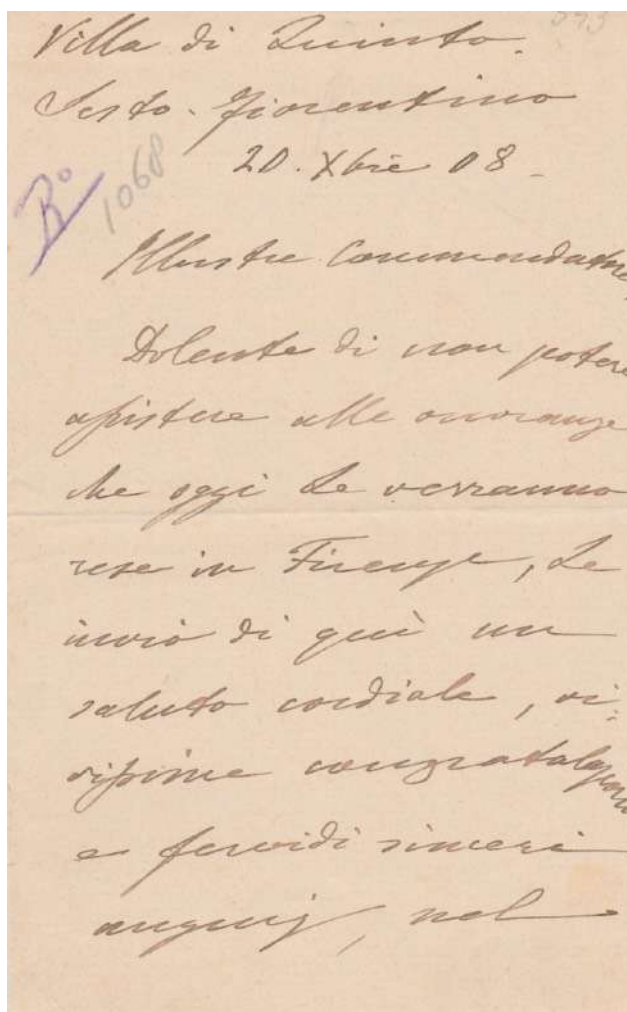


89. (Tommaso Salvini) Salvatore Barzilai

90. (Tommaso Salvini) Piero Torrigiani (Firenze 1846 - Quinto 1920)

Uomo politico, deputato del Regno d'Italia, fu sindaco di Firenze dal 1886 al 1889 e dal 1891 al 1901; fu primo presidente della Società Dantesca Italiana (1888) e fondatore del Florence Football Club nel 1898, prima società calcistica fiorentina. Lettera autografa firmata, datata *Villa di Quinto - Sesto Fiorentino 20 Xbre 1908*. "*Dolente di non potere assistere alle onoranze che oggi le verranno rese in Firenze, Le invio di qui un saluto cordiale, vivissime congratulazioni e fervidi sinceri auguri...*". Il 20 dicembre 1908 si tennero a Firenze dei festeggiamenti solenni in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'attore Tommaso Salvini: durante il corso della cerimonia (alla quale "La Nazione" dedicò l'intera pagina) dopo una solenne prolusione di Ugo Ojetti, fu offerta a Salvini insieme a una pergamena, una medaglia commemorativa modellata da Trentacoste. Poco tempo prima il sindaco di Firenze, Sangiorgo, aveva chiesto allo scultore di donare un esemplare di quella medaglia al Comune di Firenze, da lui definita ""degnata della fama di lei e delle tradizioni gloriose che ha tra noi l'arte della medaglia", che avrebbe costituito il nucleo di una raccolta che si voleva formare per la nascente GAM (GAM, Archivio Trentacoste, Racc. 4, ins. 21: lettera di Sangiorgi a Trentacoste, 17 dicembre 1908). Trentacoste si affrettò ad aderire alla richiesta, e donò questo pezzo, perfettamente identico all'esemplare offerto a Salvini. L'episodio conferma la posizione di primo piano che lo scultore aveva raggiunto a Firenze nell'ambito della medagliistica e l'interesse che nell'ambiente fiorentino, e in particolare da parte di chi era preposto alla formazione della nuova GAM, si nutriva per una forma d'arte rimessa in auge dai francesi alla fine dell'800. A differenza degli altri ritratti maschili eseguiti da Trentacoste su medaglie in questi anni, Salvini è raffigurato senza camicia e cravatta, a collo nudo: ciò dipese da un espresso desiderio dell'attore, che volle essere ritratto "alla greca" (Ojetti 1922). Alla GAM si conserva un'altra versione in bronzo, del solo diritto della medaglia, con alcune varianti e di dimensioni minori, insieme al relativo modello in gesso (cfr. schede nn. 22, 105). Un altro esemplare della medaglia si trova alla Galleria d'Arte Moderna di Palermo2 pp. in-8, su bifolio.

€ 120



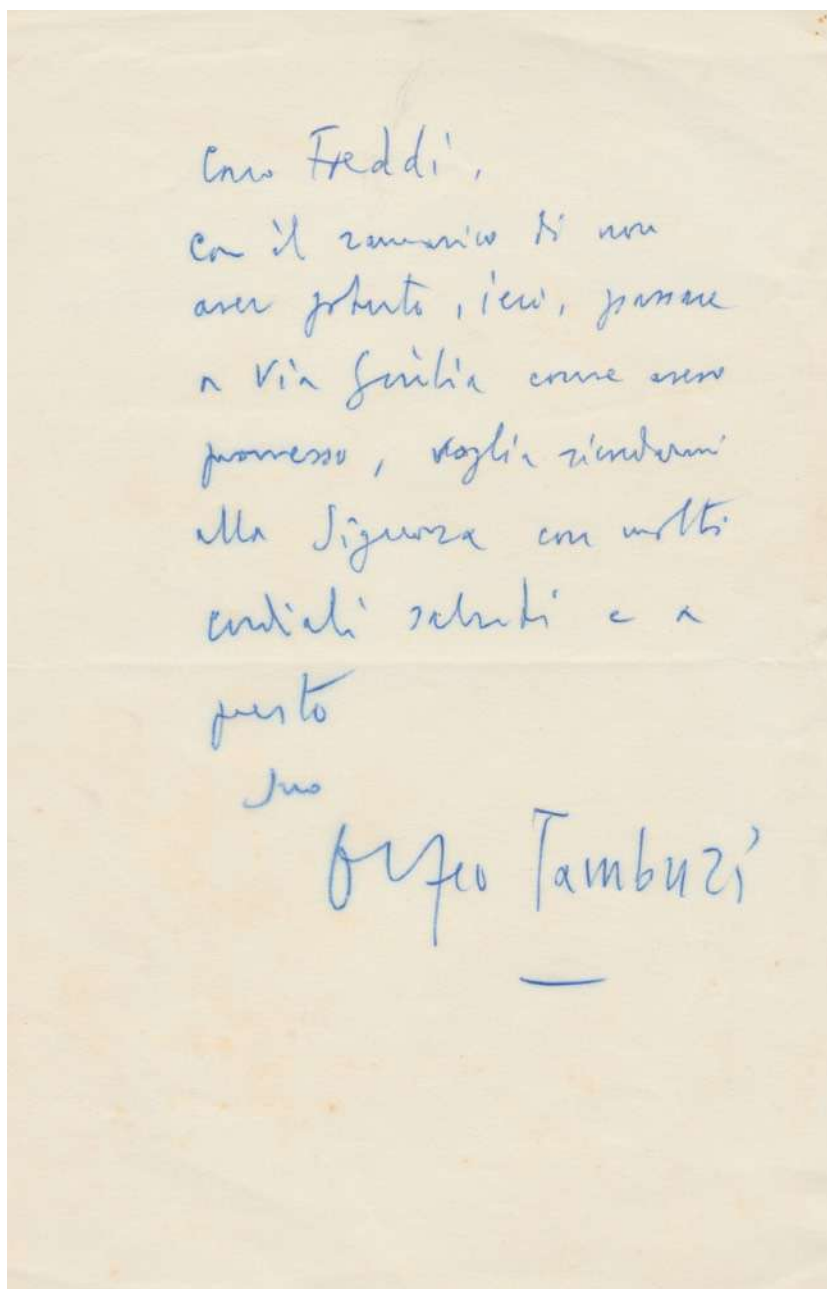
Villa di Quinto.
Sesto Fiorentino
B/1060 20. Xbre 08.
M. Torrigiani
Dolente di non potere
assistere alle onoranze
che oggi le verranno
rese in Firenze, Le
invio di qui un
saluto cordiale, vi-
vissime congratulazioni
e fervidi sinceri
auguri, nel

90. (Tommaso Salvini) Piero Torrigiani

91. Orfeo Tamburi (Jesi 1910 - Parigi 1994)

Lettera a Luigi Freddi

Lettera autografa firmata, senza data, del pittore marchigiano autore della decorazione dell'atrio del Teatro EUR, diretta a Luigi Freddi (1895-1977) direttore di Cinecittà e del Centro sperimentale di cinematografia. "Con il rammarico di non aver potuto ieri, passare a via Giulia, come avevo promesso, voglia ricordarmi alla Signora...". 1 p. in-8. € 80



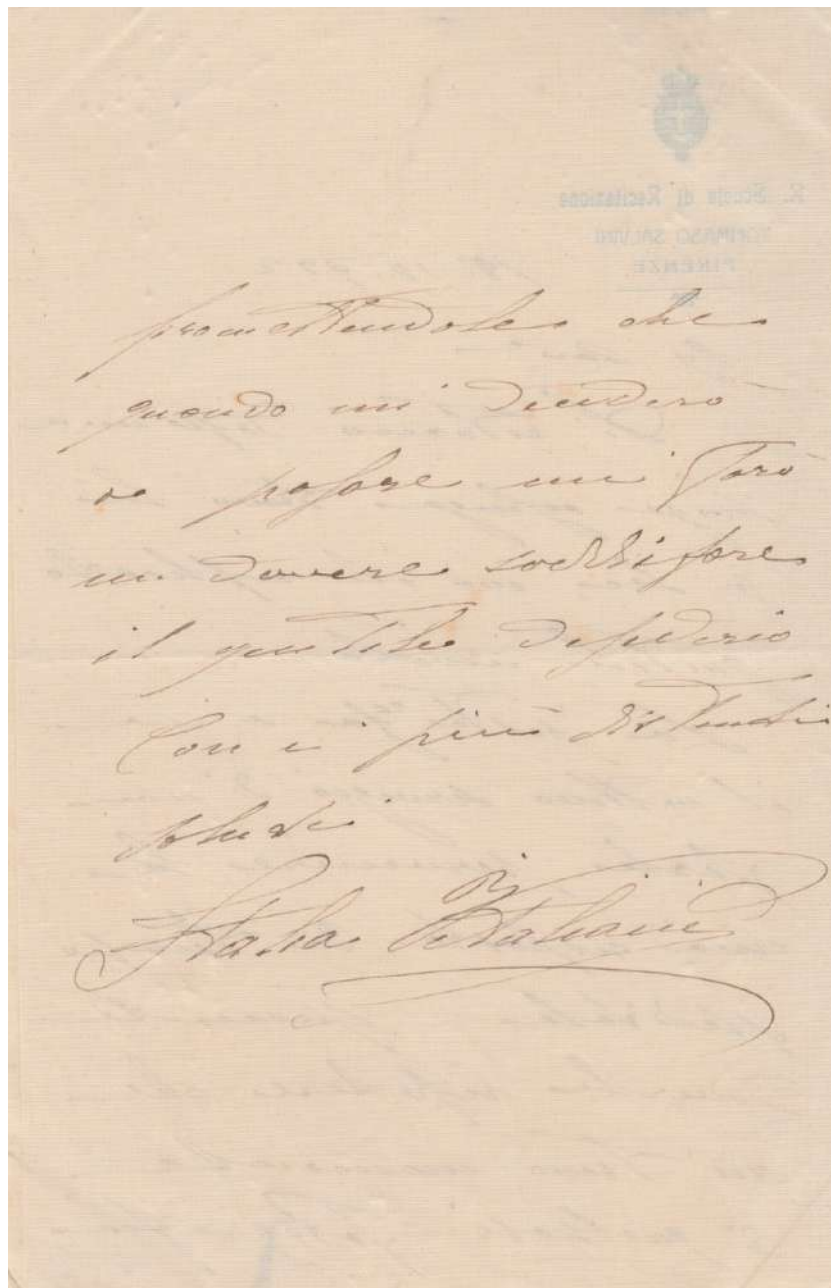
91. Orfeo Tamburi

92. Italia Marianna Vitaliani (Torino 1866 - Milano 1938)

Teatro

Lettera autografa firmata, datata 18.12.1922 della rinomata attrice teatrale e cinematografica, fra le prime donne in Italia a ricoprire la carica di capocomico, diretta a Sandro Foresi, direttore del giornale 'Il Popolo'. "*spiacente doverle ripeterle che mi trovo mancante di qualsiasi fotografia...*". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. Unita busta viaggiata.

€ 40



92. Italia Marianna Vitaliani

93. Ermete Zacconi (Montecchio Emilia 1857 - Viareggio 1948)

Giovanissimo, fu in varie compagnie minori, finché nel 1884 non venne scritturato da G. Emanuel, che con i suoi insegnamenti esercitò decisiva influenza sulla sua arte. Nel 1888 primo attore assoluto con C. Rossi, poi con V. Marini, si affermò con alcune sue famose interpretazioni: Amleto, Spettri, Pane altrui, L'amico delle donne. Nel 1897 formò compagnia propria con L. Pilotto e rappresentò lavori di Giacosa, Ibsen, Maeterlinck. Ultimo grande erede del naturalismo fine Ottocento, in Italia e all'estero ebbe fama sempre più vasta fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, quando si ritirò dopo il successo dei Dialoghi di Platone. La sua lunga vita d'attore è narrata nel volume autobiografico: *Ricordi e battaglie* (1946). Ritratto fotografico (cm 16,5x11,5) con dedica autografa firmata (dat. Parma 11.7.1910). "All'Egregio Sig. Avv. Giuseppe Melli...". Lievissime abrasioni. € 90



93. Ermete Zacconi

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.